

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRIMO SEMESTRE 2010

Rapporto Finale Risultati in sintesi

INDICE

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO	pag.	3
1. Aspetti generali	pag.	3
2. La procedura del campionamento	pag.	3
3. Il calcolo delle stime	pag.	5
4. Avvertenza metodologica	pag.	6
L'ECONOMIA ITALIANA E REGIONALE NEL 2010. UN QUADRO DI CONTESTO	pag.	7
La congiuntura internazionale	pag.	7
L'economia italiana nel primo semestre 2010	pag.	8
L'economia dell'Emilia Romagna nel primo semestre 2010	pag.	9
OPINION PANEL CNA SENTIMENT	pag.	12
Fatturato ancora non positivo. Solo il manifatturiero riprende un po' fiato	pag.	12
Andamento piatto degli ordinativi	pag.	13
La riduzione dei prezzi non è bastata; la domanda resta troppo debole	pag.	14
La previsione per gli ordinativi sono deboli	pag.	15
Restano negative le previsioni per l'andamento dell'economia nazionale	pag.	17
Nel segno della stazionarietà le attese per l'evoluzione dell'economia regionale	pag.	18
Restano ancora sfavorevoli le prospettive per il proprio settore di attività	pag.	19
Per la propria azienda previsioni all'insegna della stagnazione	pag.	20
Prosegue la frenata degli investimenti	pag.	21
Occupazione, a fatica, resiste	pag.	23
LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA METÀ DEL 2010	pag.	24
1. La domanda	pag.	24
2. Gli investimenti	pag.	26
3. I costi	pag.	27
4. Le dinamiche settoriali e territoriali del fatturato	pag.	29
5. Una analisi comparativa per i settori manifatturieri	pag.	32
L'ANALISI PER SETTORI	pag.	36
Meccanica	pag.	36
Legno – mobile	pag.	41
Sistema Moda	pag.	44
Alimentari	pag.	47
Servizi alle famiglie e alle persone	pag.	51
Trasporti	pag.	55
Riparazioni veicoli	pag.	60
Costruzioni	pag.	64

L'ANALISI PER TERRITORI PROVINCIALI

	pag.	68
Provincia di Bologna	pag.	69
Provincia di Ferrara	pag.	73
Provincia di Forlì-Cesena	pag.	77
Provincia di Modena	pag.	81
Provincia di Parma	pag.	85
Provincia di Piacenza	pag.	89
Provincia di Ravenna	pag.	93
Provincia di Reggio Emilia	pag.	97
Provincia di Rimini	pag.	101

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO

A cura di:

Roberta Palmieri, *Istat Ufficio regionale Marche (par. 1);*

Valentino Parisi (par. 2) e Marina Briolini (par. 3), *Istat Ufficio regionale Emilia-Romagna.*

1. ASPETTI GENERALI

L'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna si basa su una rilevazione campionaria sull'archivio delle imprese associate a CNA in regione, gestite dal SIAER, la Società di Information & Communication Technology della CNA. L'archivio della CNA costituisce una lista che viene ritenuta rappresentativa della realtà regionale della micro e piccola impresa, assumendo che le imprese in essa contenute abbiano caratteristiche e comportamenti non dissimili in misura significativa dalle altre imprese. Pertanto, il campione casuale estratto da tale lista consente di calcolare stime riferite all'universo delle imprese emiliano-romagnole da 1 a 19 addetti in 8 settori produttivi e di servizio e di tenere sotto controllo il margine di precisione di queste stime.

Il campione trimestrale è un panel dinamico: una volta estratto il set di imprese sulle quali rilevare i dati nel trimestre iniziale, tale set viene replicato nel tempo, a meno delle imprese campionate che di trimestre in trimestre "cadono", per cessata attività o semplicemente perché escono dalla gestione contabile della CNA, le quali vengono sostituite con altre simili dal punto di vista delle variabili strutturali. Inoltre, il panel verrà rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali verificatesi nella popolazione complessiva delle imprese e risultanti dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat. Si specificano di seguito i principali elementi della procedura di campionamento e calcolo delle stime.

2. LA PROCEDURA DEL CAMPIONAMENTO

L'universo di riferimento delle imprese con meno di 20 addetti dell'Emilia Romagna è tratto dalla banca dati Istat Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004 - per il campione di imprese selezionate fino al 4°trimestre 2007 e ASIA 2008 per il campione di imprese selezionate dal 1°trimestre 2008 a seguire. Le micro e piccole imprese degli otto settori considerati (alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, meccanica, riparazioni autoveicoli e motocicli, servizi alla persona, tessile, calzature e abbigliamento, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni), risultanti attive per almeno 6 mesi nel corso del 2004 erano 131.700 mentre nel corso del 2008 erano 129.874. Il numero di addetti e il fatturato di ciascuna impresa costituiscono le variabili ausiliarie utilizzate per il disegno campionario in quanto ipotizzate come correlate con gli indicatori da stimare. Il disegno campionario è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con 3 classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti). La numerosità del campione da estrarre dalla banca dati del SIAER, è stata determinata con il metodo dell'allocazione ottima in ambito multivariato all'interno degli strati (algoritmo di Bethel, 1989). Tale tecnica, comunemente utilizzata nella statistica ufficiale per le indagini campionarie sulle imprese, consente di vincolare la determinazione della numerosità campionaria minima di ogni strato alla variabilità desiderata delle stime, per più domini di stima e variabili di studio simultaneamente. Con l'utilizzo del software generalizzato MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys), sulla base della media e dello scarto quadratico medio delle variabili ausiliarie e della numerosità delle imprese di ogni strato all'interno della popolazione, applicando dei vincoli sul coefficiente di variazione per la stima di tali statistiche per i 3 domini considerati (provincia, settore e l'incrocio di settore e provincia), sono state determinate le numerosità per l'allocazione ottimale per strato. Questo tipo di allocazione garantisce, a parità di numerosità campionaria, una riduzione della varianza campionaria delle variabili ausiliarie rispetto al campionamento proporzionale. Per due terzi degli strati il vincolo 0,01 posto sui coefficienti di variazione delle variabili ausiliarie dei tre domini, ha determinato una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA. Per garantire la copertura dei rimanenti incroci, sono stati introdotti, in fase successiva, vincoli via via meno stringenti sul dominio provincia per settore (0,02, 0,03, 0,04, 0,05 e 0,10), restando inalterati i vincoli sugli altri due domini (0,01) e, in pochi casi, vincoli meno stretti sui domini provincia (0,02) e settore (0,02, 0,03). In tale modo per tutti gli strati, ad eccezione di 4, in cui le unità mancanti sono state selezionate nelle classi di addetti attigue dello stesso dominio o nello stesso settore e nella stessa classe di addetti di una provincia limitrofa, è stata determinata una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA. Per ogni strato è stata definita la numerosità campionaria associata al vincolo più stringente attribuito al coefficiente di variazione delle variabili ausiliarie. Un ulteriore ampliamento della numerosità campionaria è stato introdotto per gli strati che presentavano un coefficiente di espansione all'universo, dato dal rapporto tra il numero di imprese presenti nell'universo e il numero di imprese da selezionare in base al metodo di allocazione ottimale, superiore a 70, incrementando il numero di imprese da estrarre all'interno degli strati che presentavano valori superiori a tale soglia. Si è così determinato un campione da estrarre di 5.040 unità, pari al 18,6% delle imprese presenti nell'archivio CNA e al 3,8% delle imprese degli otto settori considerati

presenti nella regione. Per seguire il panel nei trimestri successivi, ogni impresa selezionata nel trimestre iniziale fa parte del campione di imprese fin quando è presente nell'archivio CNA e non presenta valori mancanti di ricavi per 4 trimestri consecutivi. In caso contrario, l'impresa esce dal campione e viene sostituita da un'altra avente caratteristiche simili: operante quindi nella stessa provincia e nello stesso settore e, per quanto possibile, che svolge la stessa attività dell'impresa sostituita, avente valori di ricavi affini e la stessa dimensione in termini di classe di addetti di appartenenza. Le imprese sostituite tra il 1°trimestre 2005 e il 2°trimestre 2010 sono state mediamente il 4,4% a trimestre.

Imprese con meno di 20 addetti attive in Emilia-Romagna nel 2004 per settore e provincia

PROVINCIA	SETTORE								
	Servizi alla persona	Trasporti, magazz. e comunic.	Riparaz. autov. e motocicli	Costruzioni	Meccanica	Legno e prodotti in legno	Tessile, abb., calz.	Alimentari e bevande	TOTALE
Bologna	2.870	4.611	1.640	9.767	4.902	826	1.153	916	26.685
Ferrara	1.274	1.216	645	4.029	1.305	232	490	444	9.635
Forlì-Cesena	1.358	1.894	733	4.931	1.469	666	565	597	12.213
Modena	2.186	2.774	1.280	8.540	3.639	680	2.734	1.056	22.889
Piacenza	959	1.166	615	3.516	1.238	257	195	337	8.283
Parma	1.325	1.246	791	6.193	2.390	535	408	1.171	14.059
Ravenna	1.320	1.659	680	4.336	1.292	274	362	649	10.572
Reggio Emilia	1.339	1.774	888	9.164	3.115	597	1.089	728	18.694
Rimini	1.148	1.170	535	3.577	990	370	382	498	8.670
TOTALE	13.779	17.510	7.807	54.053	20.340	4.437	7.378	6.396	131.700

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004

Imprese con meno di 20 addetti attive in Emilia-Romagna nel 2008 per settore e provincia

PROVINCIA	SETTORE								
	Servizi alla persona	Trasporti, magazz. e comunic.	Riparaz. autov. e motocicli	Costruzioni	Meccanica	Legno e prodotti in legno	Tessile, abb., calz.	Alimentari e bevande	TOTALE
Bologna	2.892	4.299	1.504	10.927	4.146	613	841	686	25.908
Ferrara	1.214	1.101	575	4.352	1.103	158	351	359	9.213
Forlì-Cesena	1.332	1.737	668	5.575	1.237	542	490	482	12.063
Modena	2.177	2.594	1.175	9.388	3.144	507	2.238	773	21.996
Piacenza	940	1.077	578	4.144	1.124	202	137	266	8.468
Parma	1.378	1.164	704	6.643	2.174	379	256	937	13.635
Ravenna	1.330	1.543	603	4.906	1.127	221	265	445	10.440
Reggio Emilia	1.377	1.683	834	10.066	2.788	486	1.013	562	18.809
Rimini	1.200	1.271	506	4.552	848	309	307	349	9.342
TOTALE	13.840	16.469	7.147	60.553	17.691	3.417	5.898	4.859	129.874

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008

Per affinare la precisione delle stime degli indicatori economici, il campione iniziale composto da 3.640 unità, è stato ampliato, con l'immissione di 1.400 nuove unità, per un totale di 5.040 imprese osservate in ogni trimestre.

Numerosità campionaria delle imprese selezionate per settore e provincia

PROVINCIA	SETTORE								
	Servizi alla persona	Trasporti, magazz. e comunic.	Riparaz. autov. e motocicli	Costruzioni	Meccanica	Legno e prodotti in legno	Tessile, abb., calz.	Alimentari e bevande	TOTALE
Bologna	138	104	68	148	72	50	104	59	743
Forlì-Cesena	90	98	44	149	60	55	55	96	647
Ferrara	59	59	42	85	65	43	69	41	463
Modena	90	89	60	131	62	60	120	75	687
Piacenza	32	68	13	102	24	12	8	8	267
Parma	67	71	52	99	55	70	39	57	510
Ravenna	63	65	43	114	60	68	58	89	560
Reggio Emilia	86	78	91	144	90	58	121	47	715
Rimini	67	52	46	91	58	39	45	50	448
TOTALE	692	684	459	1.063	546	455	619	522	5.040

3. IL CALCOLO DELLE STIME

I domini di riferimento delle stime per le singole variabili analizzate sono:

- le nove province della regione;
- i tre macrosettori di attività economica (i servizi, che comprendono i trasporti, il magazzinaggio, le comunicazioni, la riparazione di autoveicoli e motocicli e i servizi alla persona; il manifatturiero, di cui fanno parte il settore meccanico, del legno e dei prodotti in legno, del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, degli alimentari e delle bevande; le costruzioni);
- gli otto settori di attività economica analizzati;
- le 27 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e macrosettore di attività economica;
- le 72 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e settore di attività economica.

Presupposto di ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità non presenti nel campione. Ad ogni unità campionaria è, quindi, attribuito un peso pari al numero di unità che essa rappresenta avente le stesse caratteristiche (definite dall'appartenenza ad uno stesso strato). Tale peso è pari all'inverso della probabilità di inclusione dell'unità nel campione.

Per ciascun trimestre e dominio di riferimento è stata calcolata la stima del totale di ogni variabile economica d'interesse. Le stime così ottenute sono state elaborate e rese confrontabili tra loro con il calcolo di indici con base 1°trimestre 2005.

Per rendere confrontabili le stime relative alle variabili per settore, provincia e trimestre sono stati introdotti dei deflatori settoriali trimestrali calcolati sulla base di indici Istat quali, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale e l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Per una corretta analisi congiunturale è opportuno tenere conto del fatto che le stime sono realizzate a partire da dati raccolti per fini contabili e che per questo motivo in alcuni casi una corretta registrazione contabile può non riflettere l'andamento reale: il dato delle spese per retribuzioni, ad esempio, presenta un piccolo contabile nel quarto trimestre di ogni anno, gli investimenti e le spese per assicurazioni possono invece presentare scritture di rettifica che in alcuni casi determinano valori negativi. Alcune variabili, inoltre, non hanno per loro natura un andamento congiunturale: è il caso ad esempio degli investimenti, delle spese per formazione e delle spese per assicurazioni. In TrendER le stime ottenute sono presentate sotto forma di tabelle e grafici (diagrammi di tendenza a linee spezzate). Per rendere le stime ottenute ancor più raffrontabili, è in progetto l'analisi delle componenti stagionali che influenzano le singole variabili economiche per giungere al calcolo di indici destagionalizzati.

Attività economiche oggetto d'osservazione per settore - Universo Imprese ASIA 2004

<i>SETTORE</i>	<i>Attività economiche (ATECO 2002)</i>
Alimentari e bevande	Divisione 15
Tessile, abbigliamento, calzature	Divisioni 17 e 18 e Gruppo 193 tranne Gruppi 181 e 183
Legno e prodotti in legno	Divisione 20 e Classi 3611-3614
Meccanica	Divisioni 27-35
Costruzioni	Divisione 45
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppi 502-503 e Categorie 50402-50403
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Divisioni 60-64
Servizi alla persona	Divisione 93

Attività economiche oggetto d'osservazione per settore - Universo Imprese ASIA 2008

<i>SETTORE</i>	<i>Attività economiche (ATECO 2007)</i>
Alimentari e bevande	Divisioni 10 e 11
Tessile, abbigliamento, calzature	Divisioni 13 e 14 e Gruppo 152 tranne Classi 1411 e 1420
Legno e prodotti in legno	Divisioni 16 e 31 tranne Classe 3103
Meccanica	Divisioni 24-30 e 33 tranne Classe 3319
Costruzioni	Divisioni 41-43
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppi 452 e 453 e Categorie 45402-45403
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Divisioni 49-53, 61 e 79
Servizi alla persona	Divisione 96

AVVERTENZA METODOLOGICA

L'Istat ha provveduto, in data 23 settembre 2010, ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento.

Gli indici di livello relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli indici di livello relativi agli anni 2008-2010, modificati rispetto a quelli diffusi nei precedenti rapporti, hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008

Le variazioni tendenziali relative agli anni 2009 e 2010, modificate rispetto a quelle diffuse nei precedenti rapporti, hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Novembre 2010

Lavoro svolto nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e la CNA Emilia Romagna

L'ECONOMIA ITALIANA E REGIONALE NEL 2010. UN QUADRO DI CONTESTO

La congiuntura internazionale. Nel corso della prima metà del 2010 si è assistito a una ripresa dell'economia mondiale che però ha dato segni di decelerazione già nel corso dell'estate. Pur restando elevata l'incertezza sull'evoluzione futura, secondo le recenti proiezioni del Fondo monetario internazionale la crescita mondiale proseguirebbe nel secondo semestre 2010 ma a ritmi più contenuti per attestarsi, nel complesso del 2010, al +4,8 per cento per poi scendere verso il +4 per cento nel corso del 2011. A fronte di una ripresa del prodotto nell'area euro e nel Regno Unito (+1,7% in entrambi i casi nel 2010) si attende una crescita negli Stati Uniti e in Giappone (rispettivamente +2,6% e +2,8% nel 2010) notevolmente inferiore a quella globale.

Negli Stati Uniti, infatti, l'eccezionale aumento delle importazioni ha sottratto punti percentuali alla crescita del PIL che nel secondo trimestre 2010 ha decelerato al +1,7% in ragione d'anno dal +3,7% registrato nel primo trimestre. Il minor contributo delle esportazioni nette e il ristagno dei consumi delle famiglie ha fortemente rallentato la crescita del PIL in Giappone dal +5,0 per cento di inizio anno al +1,5 per cento nel secondo trimestre 2010.

Secondo alcune anticipazioni del quadro economico tracciato dall'OCSE¹, nella seconda metà del 2010, sebbene l'economia continuerà a crescere, si assisterà ad una frenata della ripresa stimata per l'area OCSE al +2,5/+3% nel 2010 con una correzione al ribasso per il 2011 (+2/+2,5%) e una nuova accelerazione nel 2012 che, però, non si prevede entusiasmante.

Segnali di rallentamento della crescita dell'economia mondiale sono imputabili, secondo alcune informazioni riportate nell'ultimo Bollettino della Banca d'Italia² anche ad una moderazione dell'attività economica delle principali economie dei Paesi emergenti pur nel quadro di una crescita che rimane vigorosa: in Cina il PIL è aumentato del 10,3 per cento in ragione d'anno, una decelerazione rispetto all'11,9 del primo trimestre 2010, mentre in Brasile la crescita del prodotto ha rallentato al 5,5 per cento dall'11,3 per cento registrata nel primo trimestre. La dinamica positiva del prodotto si è mantenuta elevata anche in altri paesi emergenti quali India, Russia e paesi dell'Europa orientale anche se la prosecuzione della crescita si è manifestata con ritmi più moderati.

In questo scenario, caratterizzato da incertezza sull'intensità della ripresa dell'economia mondiale, il quadro inflazionistico rimane stabile e secondo i principali analisti privati considerati gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e le condizioni ancora difficili sul mercato del lavoro la fase di moderazione della dinamica dei prezzi tenderà a proseguire nei prossimi trimestri.

Nell'area dell'euro il Pil ha registrato una crescita dell'1 per cento nel secondo trimestre del 2010 rispetto al primo (contro lo 0,2 del periodo precedente) ma riflette dinamiche diseguali tra i maggiori paesi dove i divari di crescita tendono ad ampliarsi. Tra le maggiori economie dell'area la crescita del PIL è stata più decisa in Germania (2,2% nel secondo trimestre) che ha beneficiato maggiormente della ripresa mondiale registrando un aumento delle esportazioni, pari al 18,2%. L'economia tedesca dal punto di minimo toccato nell'attuale crisi è finora cresciuta del 4,2 per cento, circa tre punti percentuali più della media europea. Molto più contenuto è stato il recupero in Francia e in Italia (1,9 e 1,3 per cento rispettivamente) così come molto più moderata risulta essere la crescita dei loro scambi con l'estero (10,2 e 9,2 per cento rispettivamente).

Le prospettive formulate dai principali organismi internazionali (FMI, BCE, Consensus Economics) sono concordi nel prevedere una crescita dell'1,6 per cento nel 2010 per l'area euro con un modesto rallentamento nel 2011 (1,4 per cento). Questi segnali di rallentamento dell'economia e il conseguente rinvio nel tempo di un rialzo dei tassi di politica monetaria contribuiscono ad abbassare i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine. I timori degli investitori circa le condizioni dei conti pubblici e di aziende di credito in Grecia, Portogallo e Irlanda hanno spinto gli investitori ad acquistare titoli di stato tedeschi. La dinamica dei prestiti bancari al settore privato nell'area dell'euro ha registrato nella prima metà dell'anno una lieve ripresa e secondo l'indagine *Bank Lending Survey* sul credito bancario nell'area dell'euro la domanda di prestiti da parte delle imprese, sebbene ancora debole, sarebbe aumentata in particolar modo per esigenze di finanziamento per investimenti e operazioni di fusioni e acquisizioni.

¹ Anticipazioni dell'Outlook OCSE in uscita il 18 novembre 2010. Comunicato Stampa *Ilsole24ore* del 4 novembre 2010.

² Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico* n. 62, ottobre 2010.

Scenari macroeconomico (Variazioni percentuali sull'anno precedente)

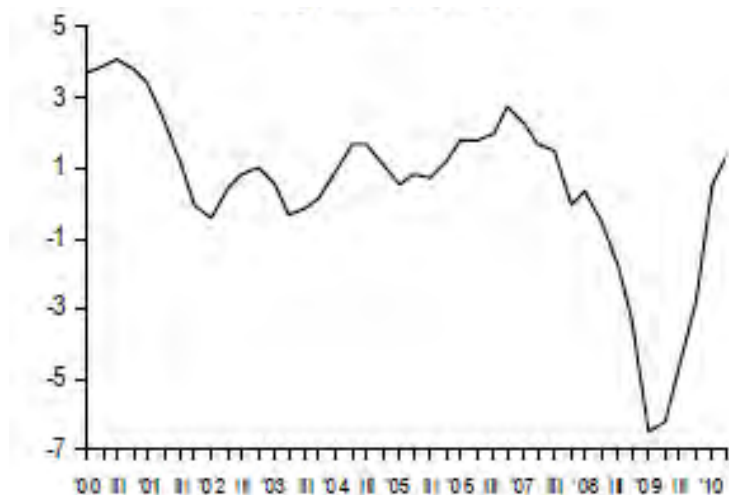
Voci	FMI			Consensus Economics	
	2009	2010	2011	2010	2011
PIL					
Mondo	-0,6	4,8	4,2	-	-
Paesi avanzati	-3,2	2,7	2,2	-	-
Area dell'euro					
	-4,1	1,7	1,5	1,6	1,4
Giappone	-5,2	2,8	1,5	3,0	1,3
Regno Unito	-4,9	1,7	2,0	1,5	2,1
Stati Uniti	-2,6	2,6	2,3	2,7	2,4
Paesi emergenti	2,5	7,1	6,4	-	-
Brasile					
	-0,2	7,5	4,1	7,5	4,4
Cina	9,1	10,5	9,6	9,9	9,0
India	5,7	9,7	8,4	8,3	8,3
Russia	-7,9	4,0	4,3	4,9	4,4
Commercio mondiale (1)	-11,0	11,4	7,0	-	-

Fonte: Bollettino Banca d'Italia n.62 ottobre 2010. Dati: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2010; Consensus Economics, pubblicazioni varie, settembre 2010

(1) Beni e Servizi.

L'economia italiana nel primo semestre 2010. Secondo i dati Istat³ il Pil italiano nel secondo trimestre 2010 è cresciuto dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. All'espansione delle esportazioni (+3,3 % in media nei primi sei mesi dell'anno) e dell'accumulazione in macchinari e in attrezzature (+3,5%) che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali, non si è affiancata una ripresa della domanda interna in quanto i consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare (+0,1%). Il livello del prodotto italiano rimane inferiore di 5,6 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi registrati nel primo trimestre 2008 e tale divario risulta essere superiore di circa due punti a quello della media dell'area europea.

Istat – Prodotto interno lordo (Variazioni tendenziali percentuali – Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario)



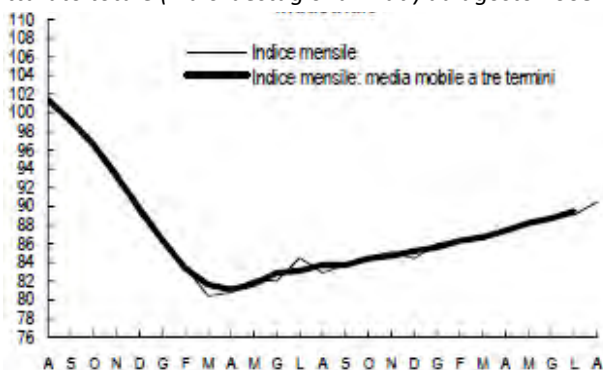
³ Cfr. Istat (2010) *Conti economici trimestrali*. Settembre 2010, comunicato stampa del 10 settembre 2010.

Nel secondo trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali del 2,2 per cento in Germania, dell'1,2 per cento nel Regno Unito, dello 0,6 per cento in Francia, dello 0,4 per cento negli Stati Uniti e dello 0,1 per cento in Giappone. Nel complesso dei paesi dell'area Euro il PIL in termini congiunturali è cresciuto dell'1,0 per cento.

Le indicazioni dei sondaggi congiunturali elaborate dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il sole 24 ore* rilevano una incertezza circa l'intensità della ripresa espressa dalle imprese dell'industria e dei servizi. Prevale la quota di imprese che hanno dichiarato di fronteggiare l'avvio della ripresa della domanda mondiale con un ampio ricorso alle scorte dei prodotti finiti che, secondo le inchieste ISAE tra le imprese manifatturiere, si collocano al di sotto dei livelli ritenuti normali dagli operatori. Il quadro ancora incerto sulle condizioni della domanda e di ampi margini di capacità inutilizzata dichiarati dalle imprese, influenza le scelte degli investimenti delle stesse che non prevedono modifiche significative dei propri piani di investimento.

Secondo le stime della Banca d'Italia, in linea con quelle diffuse dalla Commissione Europea e dal Fondo monetario internazionale, la crescita del prodotto nella media del 2010 sarebbe pari per l'Italia all'1 per cento. Sulla base dei dati Istat e di quelli delineati dalle inchieste presso le imprese manifatturiere italiane la produzione industriale proseguirebbe la sua dinamica ascendente sebbene a ritmi modesti mentre non si attendono segnali di inversione per la tendenza in calo del settore delle costruzioni. Nel comparto manifatturiero segnali di crescita vengono evidenziati dai settori dei beni intermedi e strumentali che stanno beneficiando della ripresa della domanda internazionale.

Istat – Fatturato totale (indici destagionalizzati) da agosto 2008 a agosto 2008



La produzione industriale ha dato di recente segnali di ripresa: secondo le indicazioni Istat sull'andamento della produzione industriale⁴ relative all'agosto 2010 l'indice della produzione industriale destagionalizzato ha registrato un aumento dell'1,6 per cento rispetto a luglio 2010 e un aumento tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) del +9,5 per cento, mentre nei primi otto mesi del 2010 la variazione rispetto allo stesso periodo del 2009 è stata di +5,9 per cento.

Tuttavia, la debole dinamica dei redditi e le incertezze sulle possibilità di mantenere i livelli occupazionali rilevate da recenti inchieste presso le imprese, continuano a frenare i comportamenti di spesa delle famiglie: secondo le stime della Banca d'Italia nella media del primo semestre dell'anno il reddito disponibile reale delle famiglie ha subito un calo di un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La situazione sul mercato del lavoro, secondo le informazioni recenti diramate⁵ dall'Istat, rivela una diminuzione del tasso di occupazione (pari nel secondo trimestre 2010 al 57,2 per cento) di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Molto più accentuata risulta essere la caduta tendenziale dell'occupazione maschile (-1,2%) rispetto alla contenuta flessione di quella femminile (-0,2 per cento). A livello territoriale si evidenzia una riduzione nella ripartizione del Nord (-0,9%) e in quella del Sud (-1,4 per cento) con una sostanziale stabilità nell'area del Centro. Al sensibile calo dei dipendenti a tempo pieno (con una accentuata discesa dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato) si contrappone l'incremento dell'occupazione part-time. Il tasso di disoccupazione, pari all'8,5% nel secondo trimestre 2010, risulta aumentato di 0,1 decimi di punto percentuale rispetto al primo trimestre 2010 e di 1 punto percentuale rispetto al secondo trimestre 2009.

L'economia dell'Emilia Romagna nel primo semestre 2010. Secondo le stime più recenti di Prometeia, formulate a ottobre, dopo che nel 2009 si sono evidenziate tendenze recessive in tutte le regioni italiane e che per l'Emilia Romagna si è registrato un calo del PIL pari al -5,9%, il 2010 sarà caratterizzato da una moderata ripresa delle attività economiche che

⁴ Cfr. Istat (2010) *Indice della produzione industriale. Ottobre 2010*, comunicato stampa del 11 ottobre.

⁵ Cfr. Istat (2010) *Occupati e disoccupati. II trimestre 2010*, comunicato stampa del 23 settembre.

nella regione è stimata essere pari all'1,5%, leggermente superiore a quella media italiana (1,1%) e a quella dell'area Nord-Est (1,4%).

Emilia Romagna - Scenario di previsione al 2013. Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati
(anno di riferimento 2000) (dove non altrimenti indicato). Fonte: Prometeia.

Indicatori	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotto interno lordo	-5,9	1,5	1,0	1,4	1,7
Saldo regionale (% risorse interne) (*)	4,6	4,3	4,3	4,7	4,9
Domanda interna (al netto var. scorte)	-3,1	0,7	0,9	1,2	1,4
Consumi finali interni	-0,1	0,5	0,6	0,8	1,2
spesa per consumi delle famiglie	-0,3	0,8	0,9	1,0	1,4
spesa per consumi delle AAPP e delle ISP	0,5	-0,5	-0,4	0,1	0,4
Investimenti fissi lordi	-13,6	1,9	2,1	2,8	2,5
Importazioni di beni dall'estero	-19,3	-2,7	4,7	5,1	4,7
Esportazioni di beni verso l'estero	-22,9	6,4	5,2	5,6	5,0
Valore aggiunto:					
agricoltura	-2,8	1,2	0,7	0,9	0,5
industria	-15,0	4,1	1,9	2,1	2,5
costruzioni	-8,3	-2,3	-0,1	0,5	0,8
servizi	-3,1	1,2	1,1	1,2	1,6
totale	-6,5	1,5	1,2	1,4	1,7
Unità di lavoro:					
agricoltura	-0,2	0,0	-0,9	-0,6	-0,4
industria	-5,8	-7,7	1,0	1,7	0,6
costruzioni	-3,3	0,7	-0,4	0,0	0,5
servizi	-1,2	-0,1	0,5	1,0	1,2
totale	-2,4	-1,9	0,5	1,0	0,9
Rapporti caratteristici (%):					
Tasso di occupazione	45,3	44,5	44,0	43,6	43,6
Tasso di disoccupazione	4,8	5,5	6,3	7,1	6,9
Tasso di attività	47,6	47,1	47,0	47,0	46,9
Reddito disponibile (**):					
Redditi da lavoro dipendente	13,0	12,8	13,0	13,3	13,6
Risultato lordo di gestione-reddito misto	7,2	7,4	7,4	7,6	7,7
Redditi da capitale netti	4,4	4,4	4,5	4,7	5,0
Imposte correnti (-)	-3,9	-3,9	-3,9	-4,0	-4,1
Contributi sociali (-)	-4,9	-4,9	-4,9	-5,0	-5,2
Prestazioni sociali	6,0	6,1	6,1	6,1	6,2
Reddito disponibile	21,7	21,9	22,2	22,7	23,3
Reddito disponibile (var. %)	-3,0	1,6	2,2	3,0	3,5
Deflatore dei consumi (var. %)	-0,3	1,5	1,4	1,9	1,8

(*) Prezzi correnti.

(**) Reddito disponibile delle famiglie. Valori pro capite a prezzi correnti.

La moderata ripresa rispetto alla fase recessiva che ha interessato il 2009 e che dovrebbe segnare l'anno in corso interesserà anche le singole componenti della domanda. Secondo le recenti stime di Prometeia il riaggancio alla domanda mondiale dell'Emilia Romagna avverrà in maniera meno rapida rispetto a quella del Paese: le esportazioni regionali cresceranno nel 2010 del 6,4% contro la dinamica del 7,9% prevista per l'Italia. La spesa per consumi delle famiglie registrerà una variazione molto contenuta pari allo 0,8% nella regione e allo 0,6% in Italia mentre per quanto concerne la dinamica degli investimenti (diminuiti nel corso del 2009 del 13,6%) il permanere di un contesto di incertezza contribuirà a rilevare un recupero modesto nella regione pari all'1,9% e atteso all'1,4% nel Paese (+1,5% nella media del Nord Est).

Il reddito disponibile delle famiglie che ha evidenziato nel 2009 una riduzione particolarmente intensa per la regione Emilia Romagna (pari al -3%) smetterà di cadere nel corso del 2010 durante il quale è previsto un recupero dell'1,6%, inferiore a quello previsto per la media del Paese (+3,0%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, gli effetti della crisi, seppur in ritardo, hanno inciso fortemente sull'occupazione regionale. Le conseguenze della fase recessiva si sono manifestate già a partire dal secondo semestre del 2009 che

evidenzia un forte calo della domanda di lavoro, mentre nel corso del primo semestre 2009 si ebbe in Emilia Romagna una sostanziale tenuta dell'occupazione a differenza di quanto avveniva nell'economia nazionale. Al peggioramento della domanda di lavoro si è aggiunta una dinamica dell'offerta in crescita che è risultata particolarmente significativa per le forze di lavoro femminili le quali, evidentemente, a fronte della caduta dei redditi delle famiglie, hanno modificato il loro stato di inattività spinte dalla necessità di integrazione dei redditi del nucleo familiare cui fanno parte.

A livello settoriale il calo occupazionale ha caratterizzato sia il comparto industriale (-1,9%, pari a circa 13mila unità in meno rispetto al 2008) sia quello dei servizi (-0,9% pari a circa 11mila occupati in meno) mentre in leggero aumento appare l'occupazione agricola (+0,7%, circa 1000 unità in più). Inoltre, a partire dal secondo semestre 2009 sono aumentate il numero di ore di cassa integrazione che ad aprile 2010 hanno registrato un livello pari a tre milioni di ore autorizzate contro meno di un milione all'inizio del 2009 quando la crisi si era manifestata solo da alcuni mesi. Anche la dinamica in crescita della Cassa Integrazione Straordinaria - principale beneficiario l'artigianato - è risultata abbastanza lenta fino a giugno del 2009 ma da allora non ha cessato di salire (a marzo e ad aprile 2010 il numero di ore della CIGS è quasi uguale a quella ordinaria). Nonostante questa crescita è importante rilevare che l'utilizzo della cassa integrazione in deroga è stato in Emilia Romagna lungo il corso della crisi più contenuto rispetto all'Italia e al Nord Est.

In un ottica di previsione, secondo le stime di Prometeia, il 2010 si configura ancora come un anno di forte caduta occupazionale: il tasso di occupazione regionale scenderà nell'anno in corso al 44,5% rispetto al 45,3 del 2009. Il tasso di disoccupazione che nel 2009 aveva raggiunto il 4,8% nel 2010 dovrebbe posizionarsi al 5,5% e continuerà ad aumentare fino al 2012 e iniziare a diminuire solo nel 2013.

OPINION PANEL
Aprile 2010 – Settembre 2010

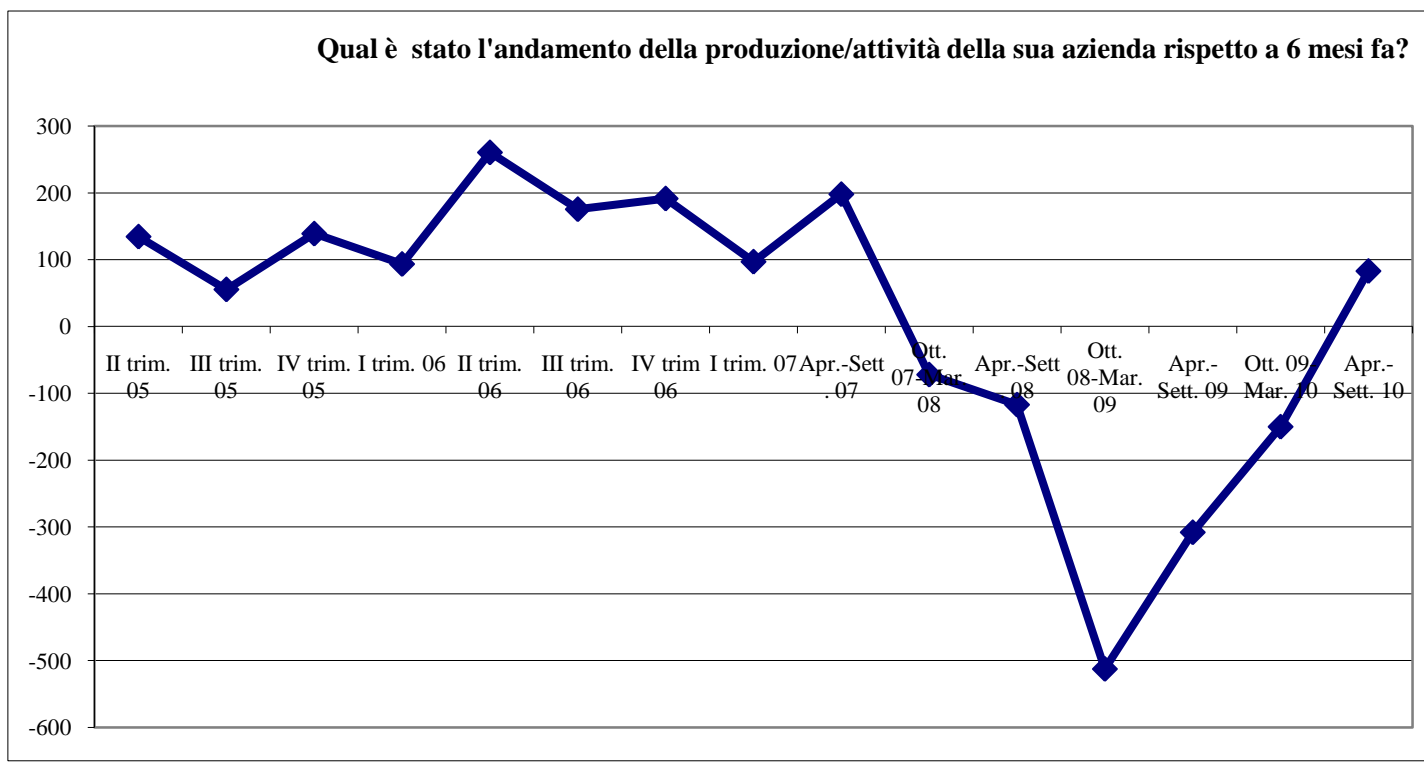
RIPARTENZA ANCORA RINVIATA
Le piccole e medie imprese navigano a vista

FATTURATO ANCORA NON POSITIVO. SOLO IL MANIFATTURIERO RIPRENDE UN PO' FIATO

Nel semestre primavera-estate ancora non si parla di ripresa. Il fatturato delle aziende del panel CNA ha iniziato a risalire solo nel comparto manifatturiero, ma la prospettiva di recupero delle posizioni perse resta distante; in stagnazione con gli altri comparti ed anzi nuove inquietudini stanno prendendo forma e le attese non sono positive.

I risultati conseguiti dalle piccole e medie imprese del panel CNA nel semestre primavera-estate sono discordanti, non soltanto fra le diverse imprese ma all'interno degli stessi comparti.

Questa situazione consegue verosimilmente alla complessità dello scenario che non corrisponde a quello di un classico ritorno alla crescita dopo una fase recessiva (come attesta il ristagnare della curva dell'indicatore sulla linea dello zero dopo la profonda flessione dell'attività registrata dalle PMI).⁶



⁶ Nota metodologica - Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e-mail dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventiduesima edizione effettuata sul periodo aprile – settembre 2010. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

• I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

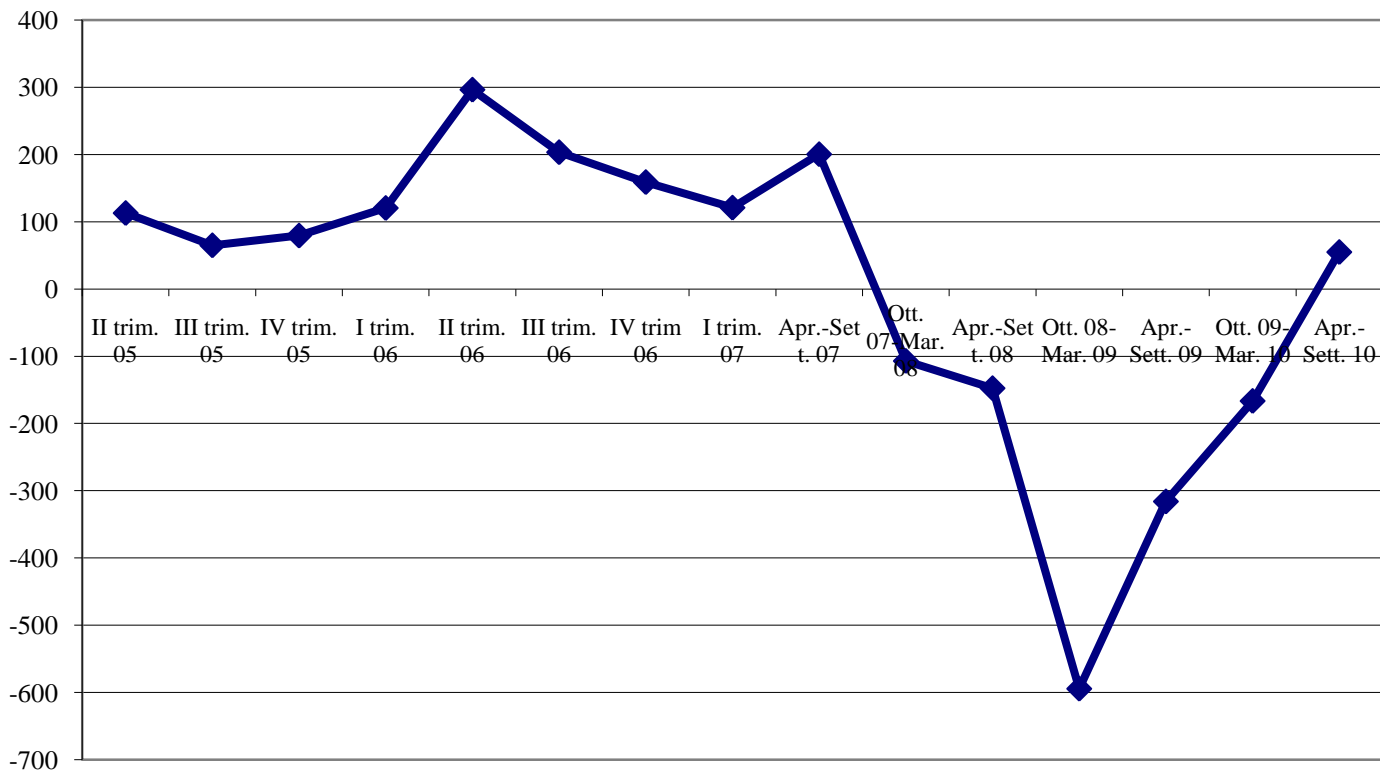
ANDAMENTO PIATTO DEGLI ORDINATIVI

Il semestre primavera-estate è stato contrassegnato dal presentarsi di nuovi fattori di crisi proprio mentre era in atto una certa ripresa dell'attività; complessivamente gli ordinativi risultano in lieve crescita rispetto al semestre precedente, ma si registrano anche aree di arretramento.

Da una parte sono cresciuti gli ordinativi del comparto manifatturiero, specie quelli delle imprese attive sui mercati internazionali. D'altra parte l'andamento degli ordinativi fa prospettare per le aziende dei servizi un trend di stagnazione.

Risultano in flessione invece gli ordinativi delle aziende attive sul solo mercato nazionale. In particolare, è risultato negativo l'andamento degli ordinativi nel comparto delle costruzioni, una situazione che prelude quindi una nuova flessione dell'attività per il semestre autunno-inverno in corso.

Andamento degli ordinativi/commesse



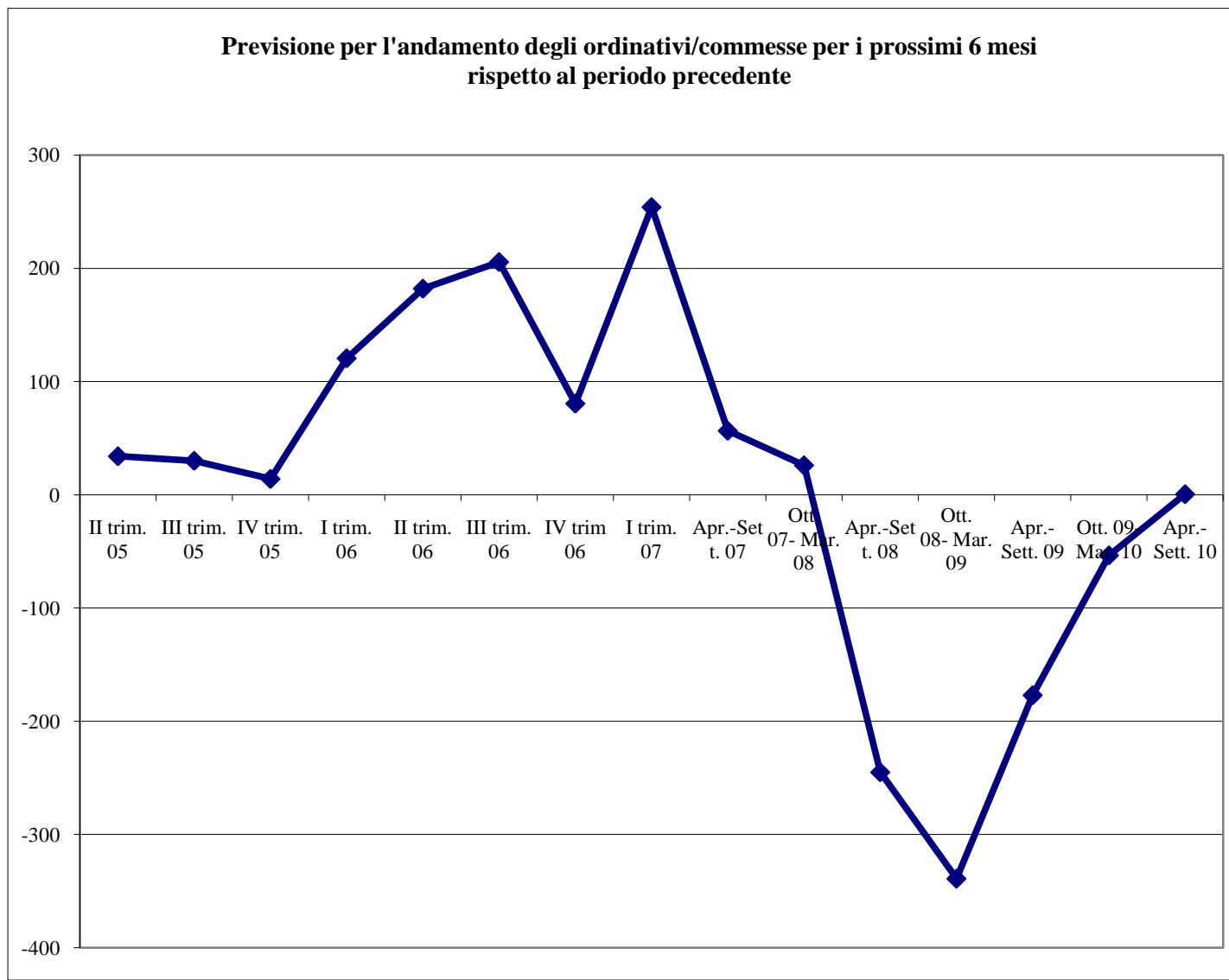
LA RIDUZIONE DEI PREZZI NON È BASTATA; LA DOMANDA RESTA TROPPO DEBOLE

La debolezza della domanda ha reso necessario per molti imprenditori ridurre i prezzi, ma la scelta non ha conseguito l'obiettivo di stimolare la domanda. I consumatori, infatti, sono sempre più preoccupati da una situazione economica pesante; non spendono e non investono. A questa situazione si è potuto sottrarre soltanto il comparto dei servizi. La flessione dei prezzi risulta particolarmente pesante nel comparto delle costruzioni (anche perché conferma un trend prolungato).



LE PREVISIONI PER GLI ORDINATIVI SONO DEBOLI

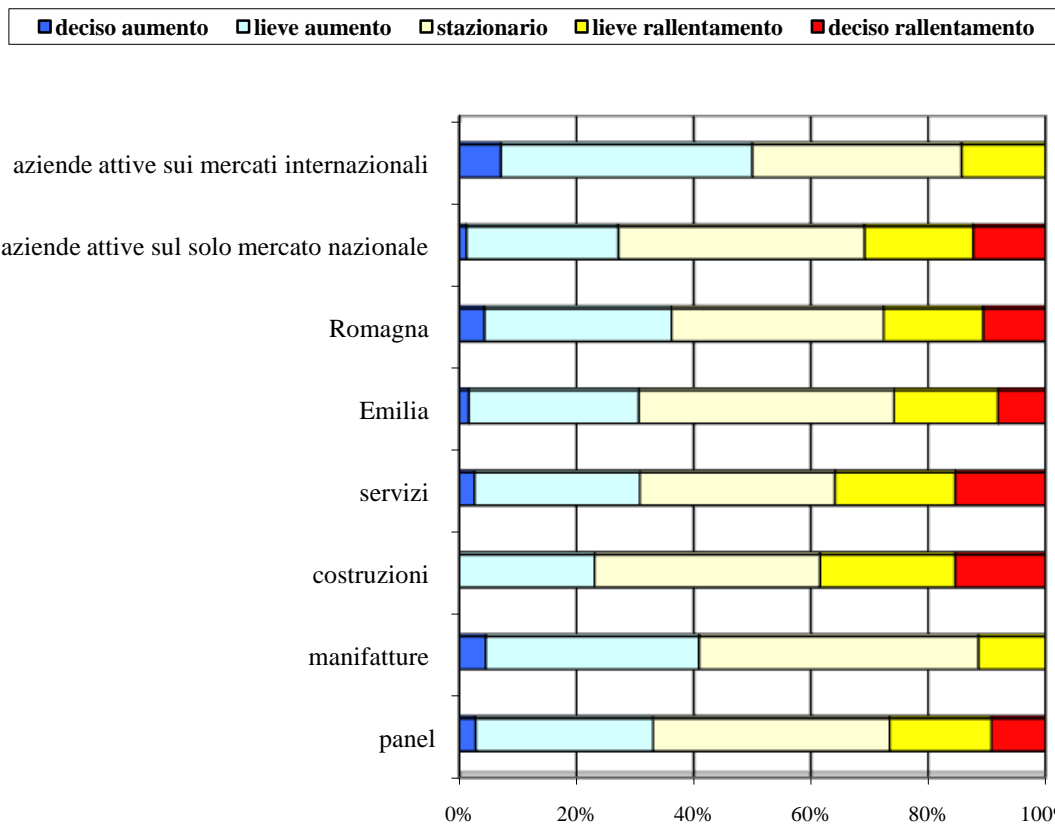
Complessivamente gli imprenditori del panel CNA evidenziano una prospettiva di stasi.



Solo il comparto manifatturiero, e specialmente le aziende attive sui mercati internazionali (quasi 3 su 4 appartengono alla produzione), prospetta una crescita.

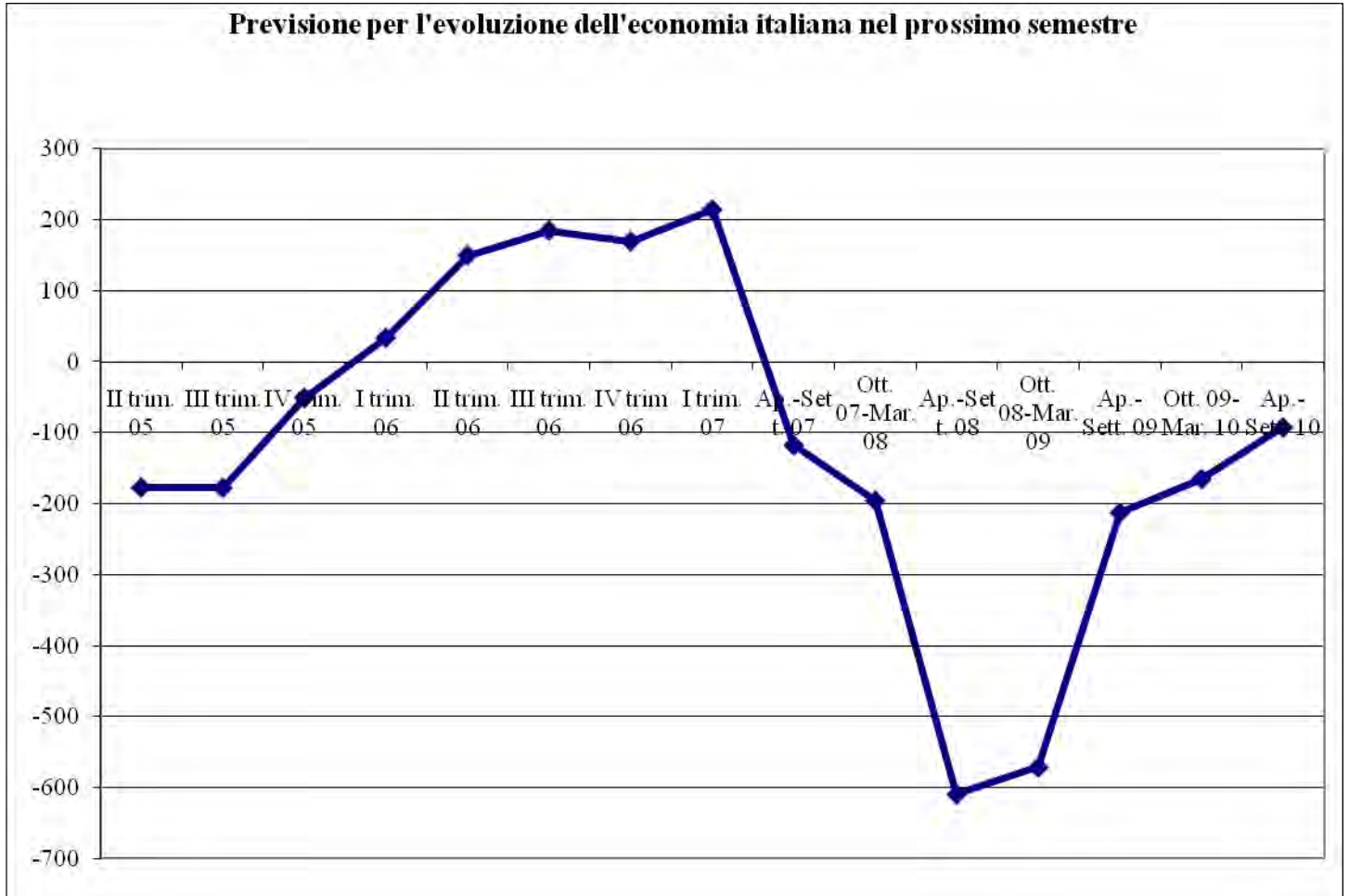
La previsione per gli ordinativi è di segno negativo sia per le imprese che operano sul solo mercato interno, sia per il comparto delle costruzioni, sia per quello dei servizi.

Qual è la Sua previsione per gli ordinativi/commesse della Sua azienda per i prossimi 6 mesi?



RESTANO NEGATIVE LE PREVISIONI PER L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

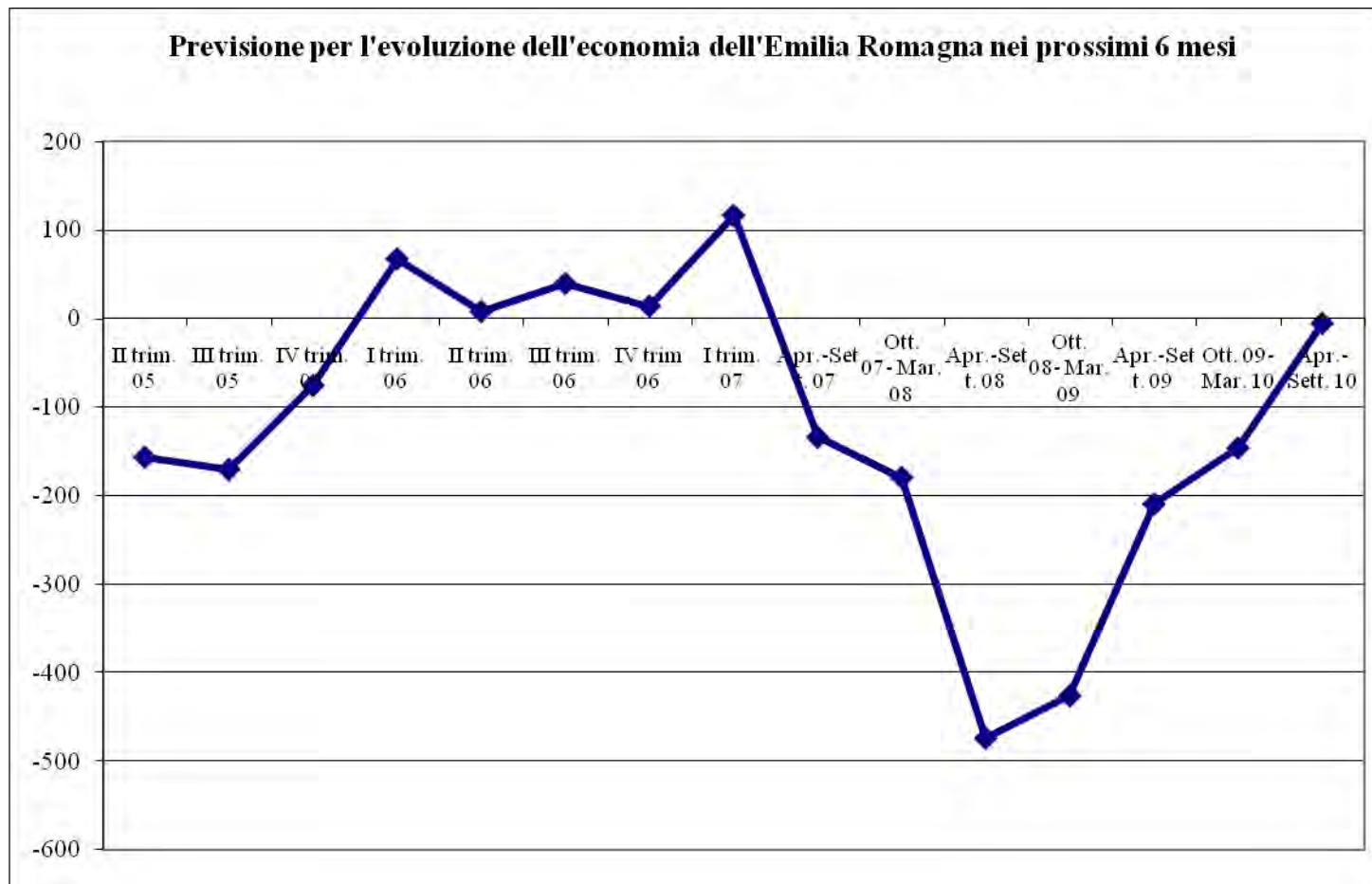
La previsione dei piccoli e medi imprenditori risulta ancora una volta di segno negativo, confermando il pessimismo delle precedenti rilevazioni; la domanda interna risulta decisamente debole, i consumi ristagnano. C'è sfiducia in tutti i comparti.



NEL SEGNO DELLA STAZIONARIETÀ LE ATTESE PER L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA REGIONALE

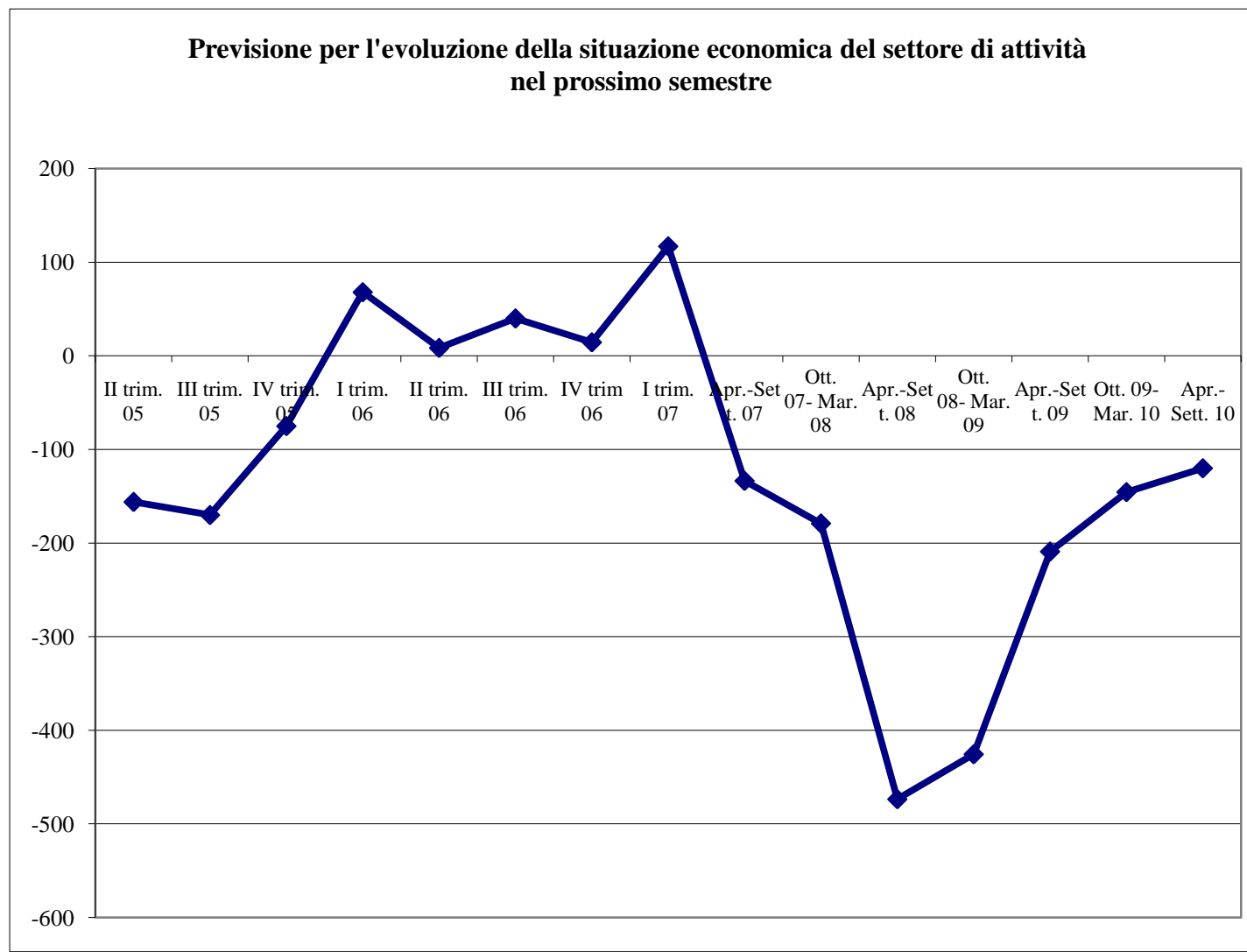
Il quadro complessivo riflette la previsione di carattere negativo espressa per l'economia a livello Italia, ma con minore intensità: la previsione di contrazione tende a sfumare in quella di una situazione stazionaria.

Una prospettiva di crescita per l'economia regionale si riscontra solo fra le aziende delle manifatture.



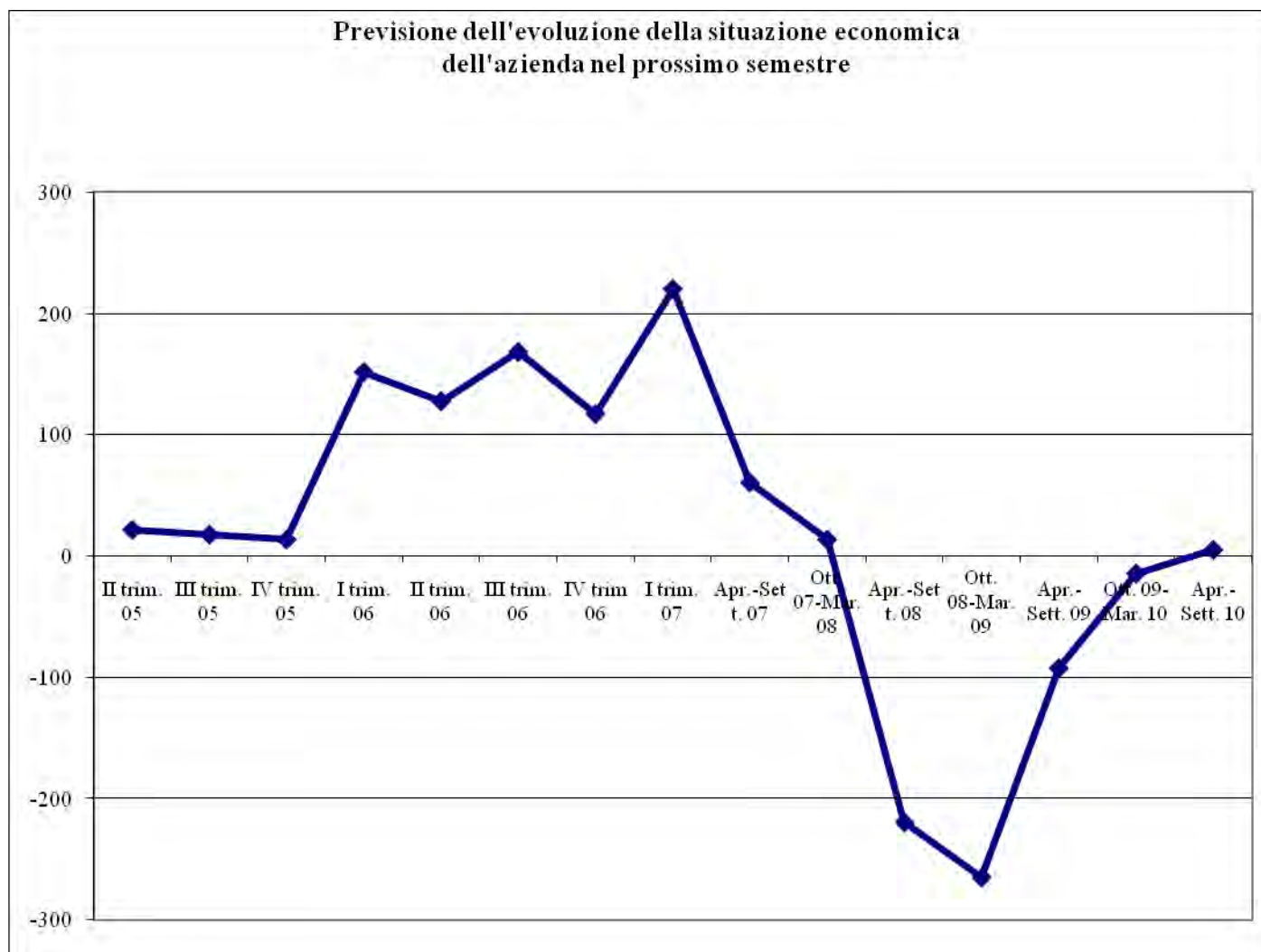
RESTANO ANCORA SFAVOREVOLI LE PROSPETTIVE PER IL PROPRIO SETTORE DI ATTIVITÀ

Per il proprio settore le prospettive indicate restano di segno decisamente sfavorevole, confermando le indicazioni emerse dalle precedenti rilevazioni (stabilità della curva dell'indicatore) e ribadendo la natura strutturale, e non congiunturale, dei problemi che affliggono le piccole e medie imprese.



PER LA PROPRIA AZIENDA PREVISIONI ALL'INSEGNA DELLA STAGNAZIONE

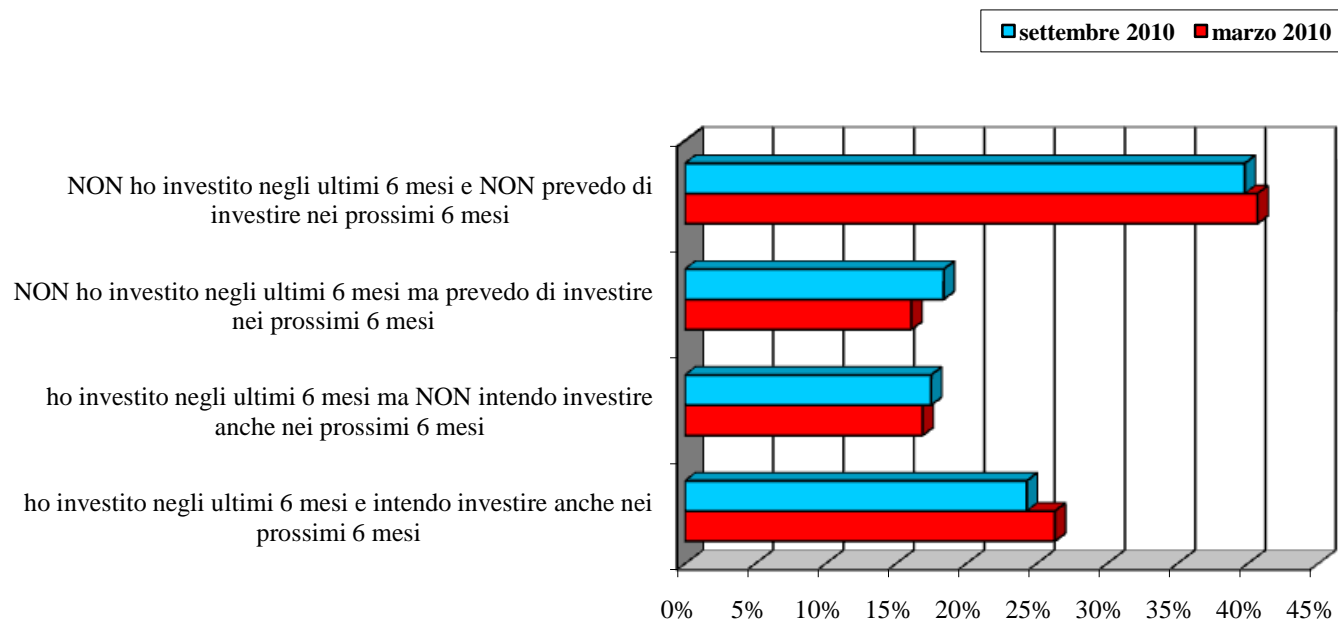
Complessivamente l'indicazione relativa al semestre autunno-inverno espressa dai piccoli e medi imprenditori del panel CNA è di una stabilizzazione dell'attuale situazione, certo sfavorevole (come attesta la pendenza della curva dell'indicatore che non si discosta dalla linea dello zero).



PROSEGUE LA FRENATA DEGLI INVESTIMENTI

La tendenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'acquisto di beni materiali ed immateriali risulta statica. Se è vero che gli investimenti rappresentano un indicatore indiretto del clima di fiducia, si può affermare che anche sotto questo aspetto il *sentiment* degli intervistati risulta depresso. Pressoché stabili gli investimenti rispetto al semestre precedente: il 42% delle imprese del panel CNA ha investito (erano il 43% 6 mesi fa); nei prossimi 6 mesi potrebbe investire il 43% delle aziende del panel (erano il 42% nel marzo scorso).

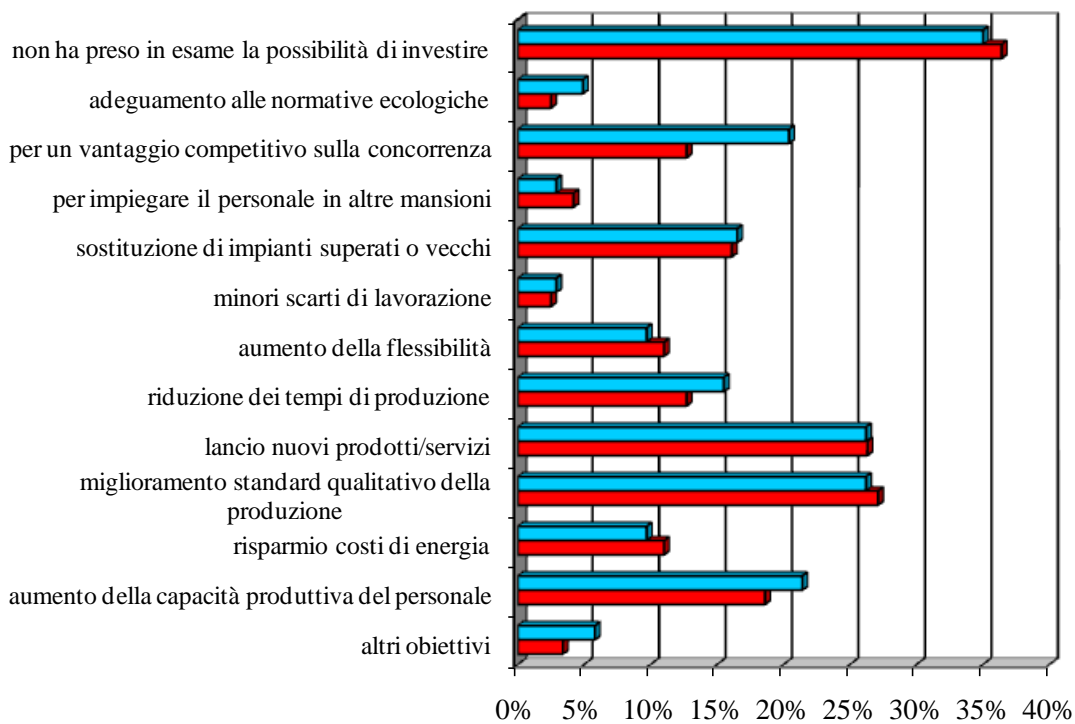
Negli ultimi 6 mesi ha investito in nuove tecnologie/nuovi impianti di produzione o informatizzazione? Nei prossimi 6 mesi intende investire?



Si riscontra nella strategia degli investimenti effettuati dalle imprese del panel CNA, pur nel contesto di una notevole stabilità delle scelte, un accentuarsi della ricerca di un vantaggio competitivo sulla concorrenza, anche aumentando l'efficienza organizzativa e la capacità produttiva del personale.

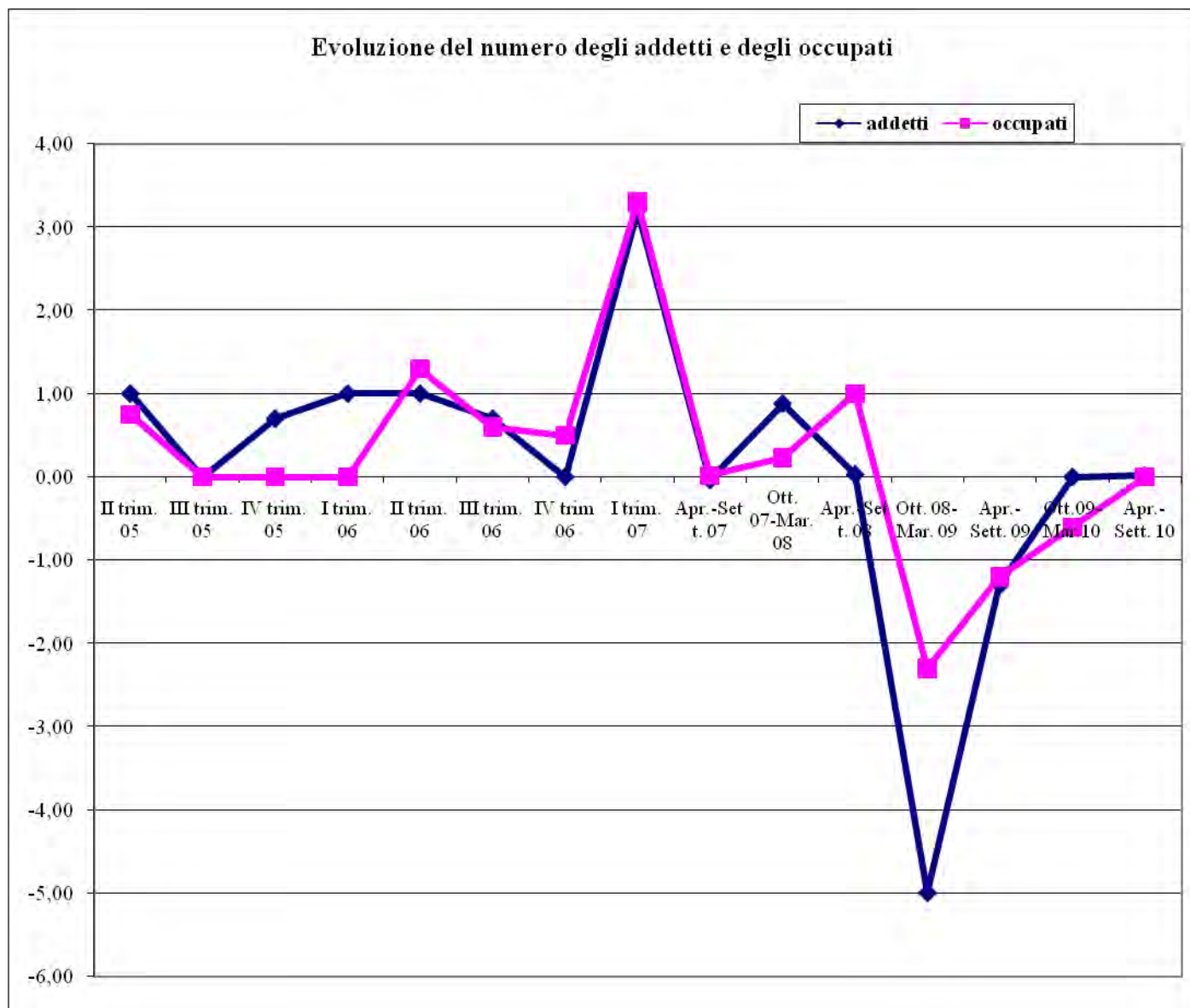
In vista di quali obiettivi pensa di investire (oppure ha investito)?

■ settembre 2010 ■ marzo 2010



OCCUPAZIONE, A FATICA, RESISTE

In occasione della rilevazione primavera-estate 2010 il numero dei dipendenti è rimasto stabile, mentre quello degli addetti è cresciuto lievemente (+1.3%).



Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti salgono quindi da quota 99.8 a quota 101.2 ed i dipendenti restano fermi a quota 105.

LA CONGIUNTURA REGIONALE NELLA PRIMA METÀ DEL 2010

1. LA DOMANDA

Il primo semestre del 2010 segna una nuova caduta congiunturale del fatturato rispetto al semestre precedente e una sostanziale stagnazione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

L'indice di livello è risultato pari, fatto 100 quello di inizio 2005, al valore 86,2. Ciò significa che rispetto ai valori del 2008 il fatturato del 2010 è di oltre 20 punti inferiore secondo l'indice considerato.

Il dato conferma il rallentamento della caduta tendenziale del fatturato, ma non l'inversione di tendenza che si profilava alla fine del 2009, quando la variazione congiunturale fu particolarmente promettente (tra il primo semestre e il secondo del 2009 l'indice passò da 86,0 a 94,2).

Il fatturato estero presenta una dinamica decisamente negativa: l'indice di livello tocca il valore più basso mai registrato (68,4) e risulta più basso di oltre 50 punti rispetto al valore segnato nello stesso semestre del 2008. Tale diminuzione configura un ridimensionamento della già ridotta quota di fatturato realizzata direttamente sui mercati esteri (che passa dall'1,9% del primo semestre 2009 all'1,5% del primo semestre 2010). Il fatturato interno evolve quasi allo stesso modo di quello complessivo a mostrare come sia ridotta l'incidenza del fatturato estero sul totale, in ragione del fatto che il contributo alle esportazioni delle piccole imprese è soprattutto di tipo indiretto, attraverso le commesse realizzate per altre imprese più grandi e maggiormente orientate all'export. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero costituisce tuttavia un segnale da non sottovalutare, specie tenuto conto della tendenza all'allargamento delle opportunità commerciali e all'allungamento delle filiere. Si tratta presumibilmente sia dell'effetto della caduta della domanda internazionale di beni e servizi, sia dell'effetto di una riduzione della competitività delle produzioni regionali. Tra i fattori di inefficienza si possono considerare sia la diminuzione degli investimenti (si veda oltre), sia la sottoutilizzazione degli impianti che caratterizza ampia parte delle imprese.

Il fatturato realizzato per conto terzi registra anch'esso una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno prima e una notevole diminuzione in via congiunturale. L'indicatore di livello mostra come tale componente del fatturato sia più bassa di quasi 24 punti rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2008. I livelli di vendite rimangono dunque ridotti e si configura sempre più problematico il mantenimento dell'efficienza economica minima, data anche la necessità di procedere a processi di disinvestimento per adeguare la capacità produttiva ai nuovi livelli di domanda e per diminuire l'impatto dei costi fissi.

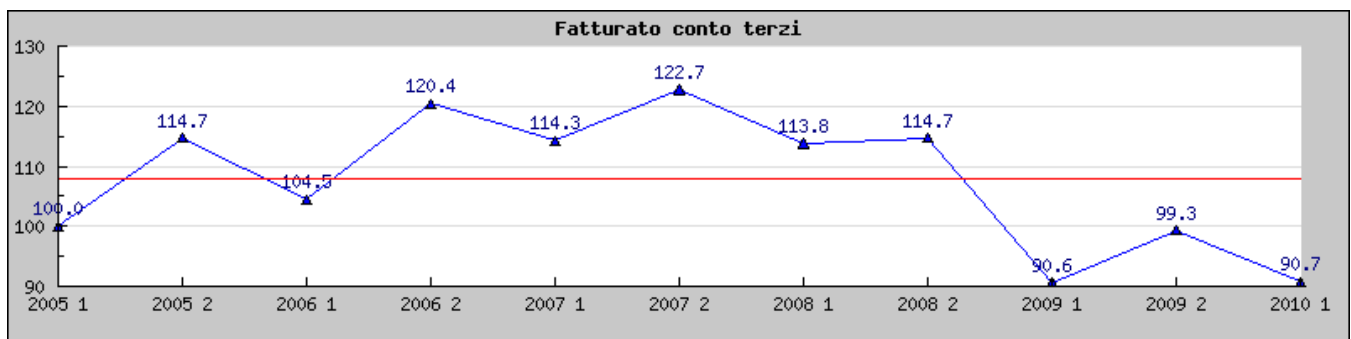
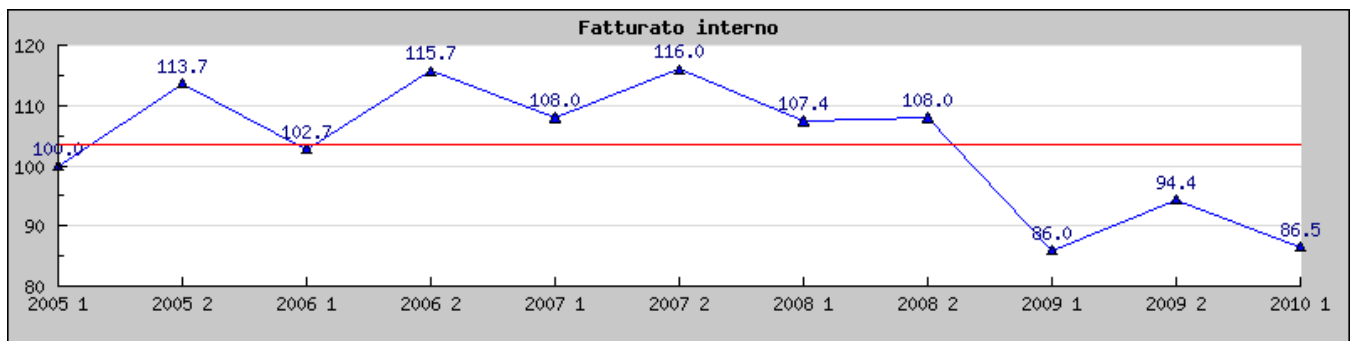
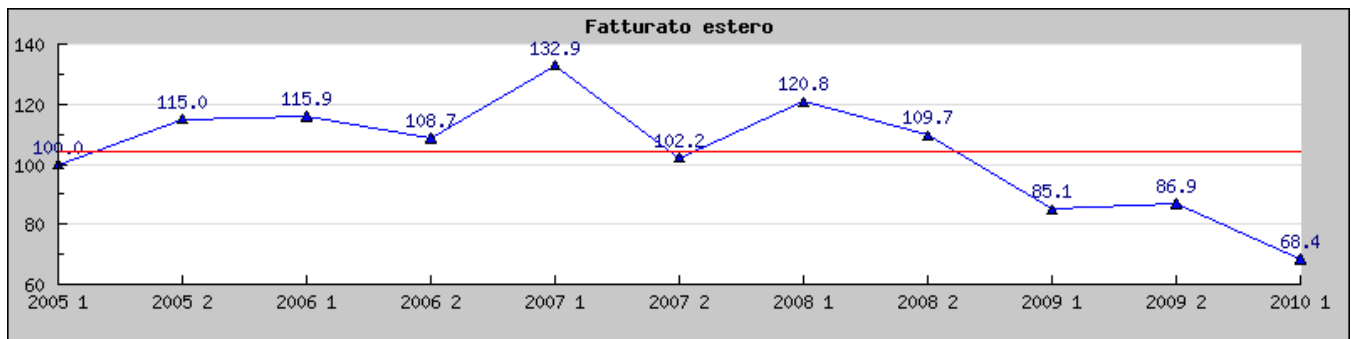
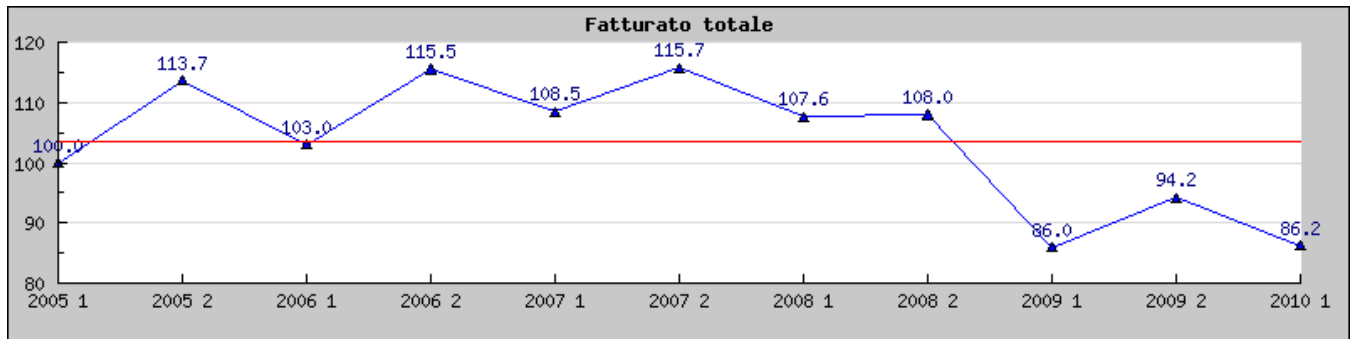
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - I sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Fatturato totale	108,5	115,7	107,6	108,0	86,0	94,2	86,2
Fatturato estero	132,9	102,2	120,8	109,7	85,1	86,9	68,4
Fatturato interno	108,0	116,0	107,4	108,0	86,0	94,4	86,5
Fatturato c/o terzi	114,3	122,7	113,8	114,7	90,6	99,3	90,7

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6
Fatturato conto terzi	-20,4	-13,4	0,1

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



2. GLI INVESTIMENTI

Come per il fatturato anche per gli investimenti il primo semestre 2010 coincide con una diminuzione congiunturale e con un profilo depresso, che non sembra orientato a recuperare in poco tempo i livelli di investimento antecedenti la crisi.

L'indicatore di livello è pari a 61,2 e risulta inferiore di oltre 30 punti al dato dello stesso semestre del 2008.

Una dinamica in controtendenza sembra interessare gli investimenti in macchinari il cui livello raggiunge il valore di 88,5, il più elevato tra quelli registrati dopo il manifestarsi della crisi.

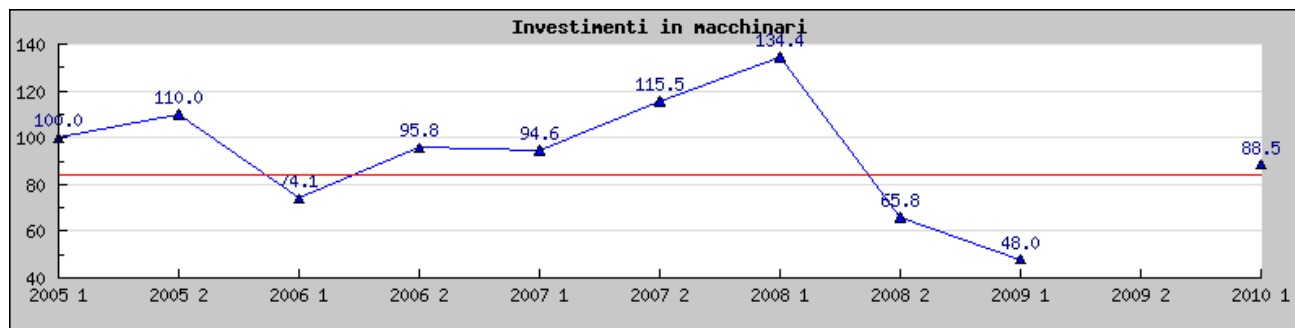
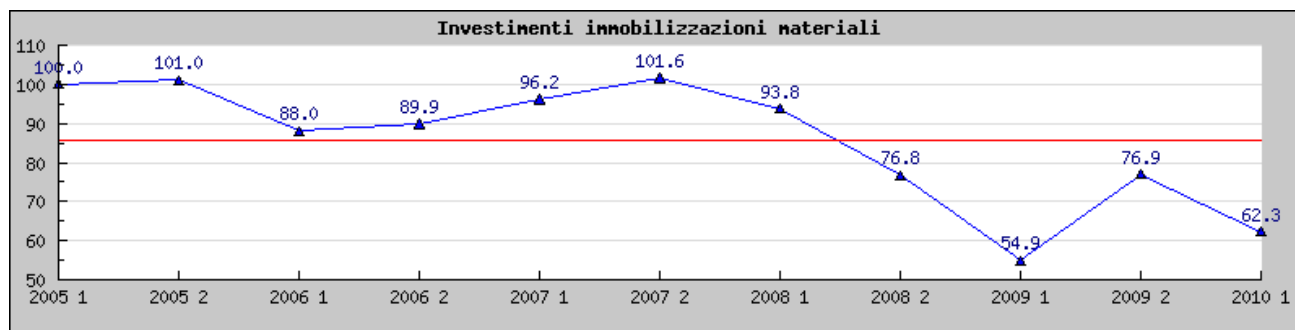
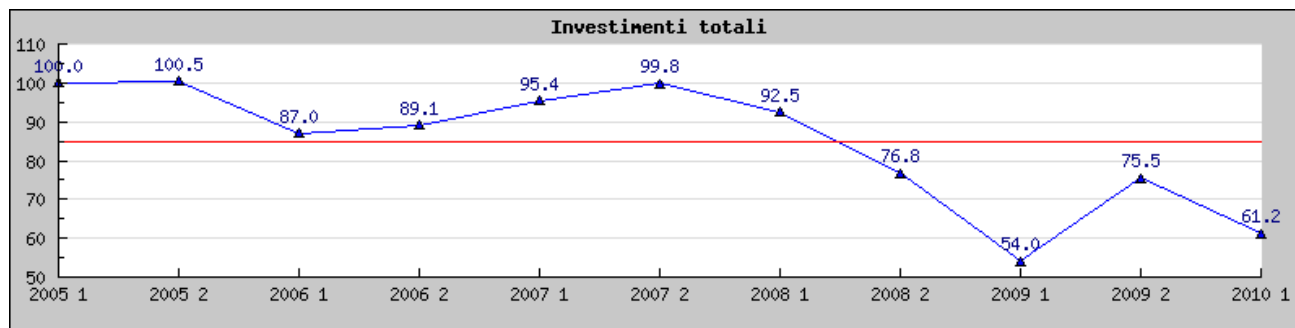
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Investimenti totali	95,4	99,8	92,5	76,8	54,0	75,5	61,2
Invest.Immob.Materiali	96,2	101,6	93,8	76,8	54,9	76,9	62,3
Investimenti in macch.	94,6	115,5	134,4	65,8	48,0		88,5

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3
Investim. Immob.Materiali	-41,5	0,0	13,6
Investimenti in macchinari	-64,3		84,5

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



3. I COSTI

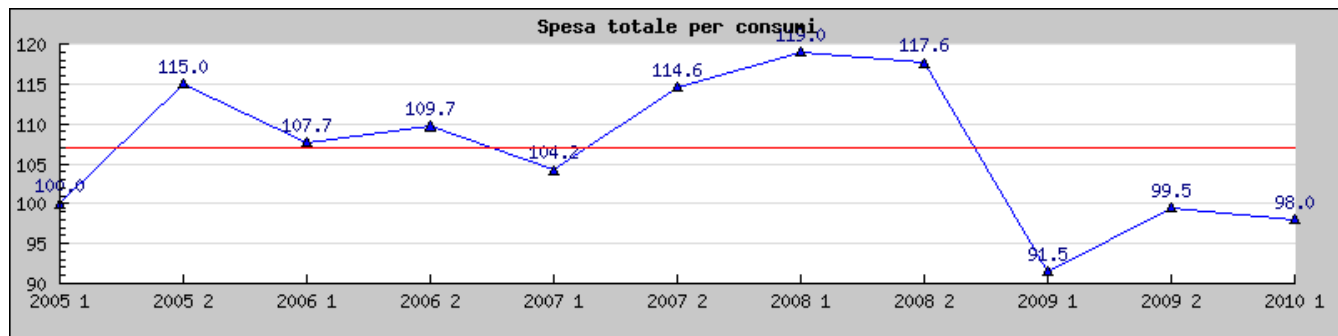
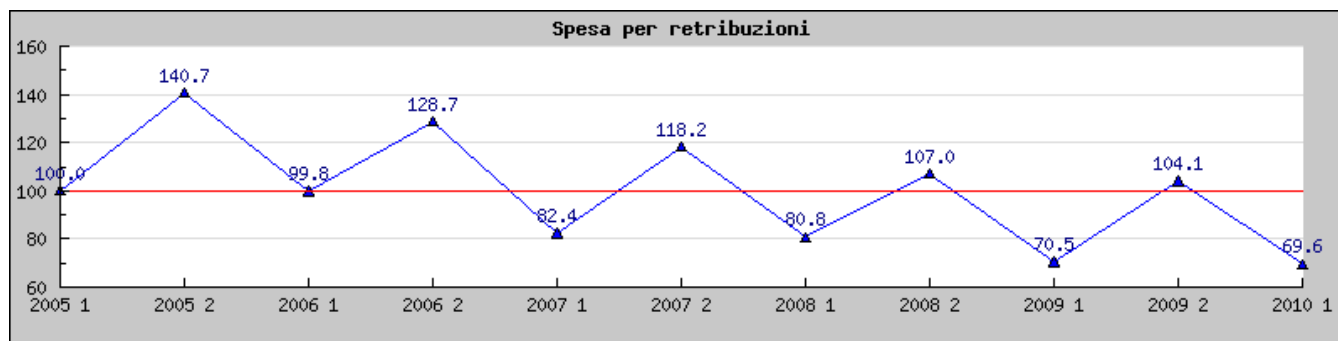
Rallenta sensibilmente la dinamica di alleggerimento dei costi, sia per le spese da retribuzioni che per quelle da consumi. Le prime segnano una diminuzione congiunturale e una sostanziale stabilità in termini tendenziali: assumendo una loro significatività sotto il profilo dell'andamento occupazionale, si può pensare che il processo di ridimensionamento degli organici abbia quasi toccato il fondo. Le spese da consumi, invece, calano di poco in linea congiunturale ma crescono in linea tendenziale; assumendo che esprimano i mutamenti nei livelli di attività, si può pensare che tali livelli abbiano toccato il punto di minima all'inizio del 2009 e poi si siano stabilizzati su valori che restano oltre 20 punti inferiori (nei termini dell'indicatore adottato) rispetto a quelli della prima metà del 2008. Crescono in termini congiunturali ma calano ulteriormente in termini tendenziali le spese per formazione. Le spese per assicurazioni diminuiscono ulteriormente raggiungendo un nuovo punto di minimo (42,3 fatto 100 il dato di inizio 2005).

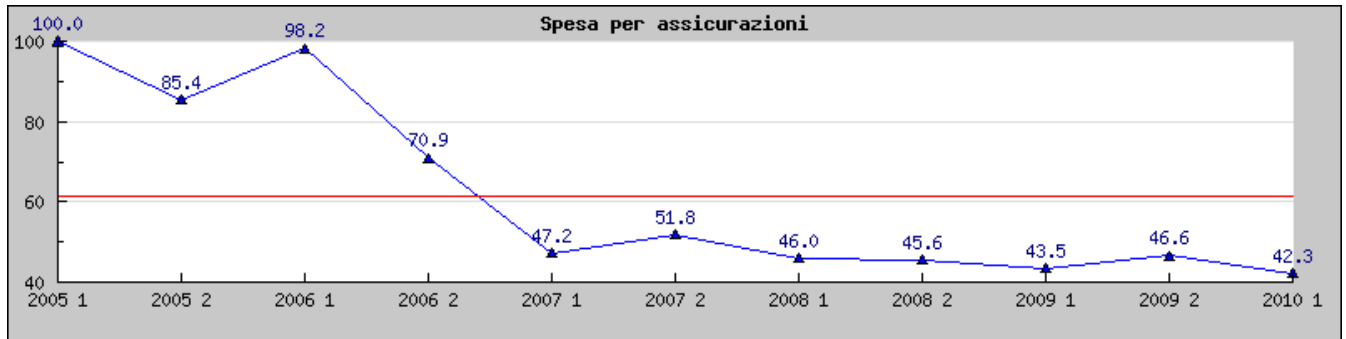
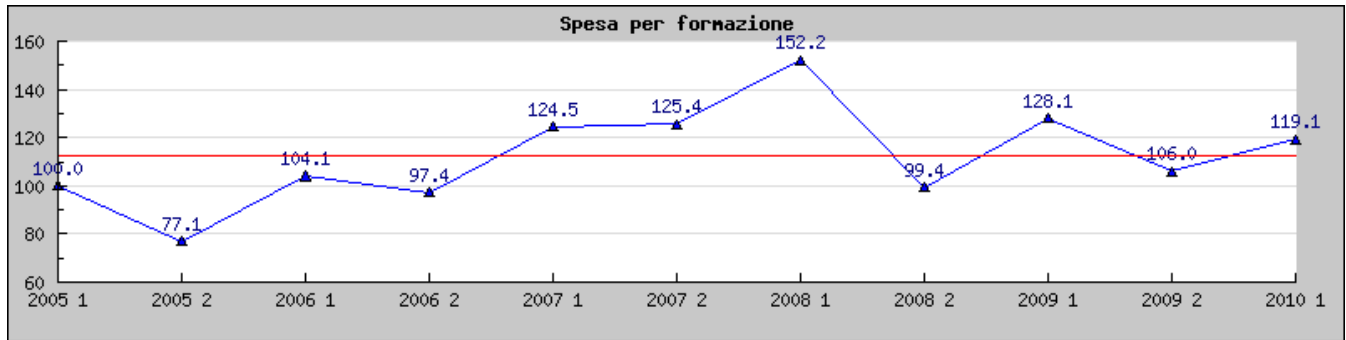
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1sem	2007 - 2sem	2008 - 1sem	2008 - 2sem	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Spesa retribuzioni	82,4	118,2	80,8	107,0	70,5	104,1	69,6
Spesa consumi	104,2	114,6	119,0	117,6	91,5	99,5	98,0
Spesa formazione	124,5	125,4	152,2	99,4	128,1	106,0	119,1
Spesa assicurazioni	47,2	51,8	46,0	45,6	43,5	46,6	42,3

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Spesa retribuzioni	-12,7	-2,7	-1,3
Spesa consumi	-23,1	-15,4	7,1
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8





4. LE DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DEL FATTURATO

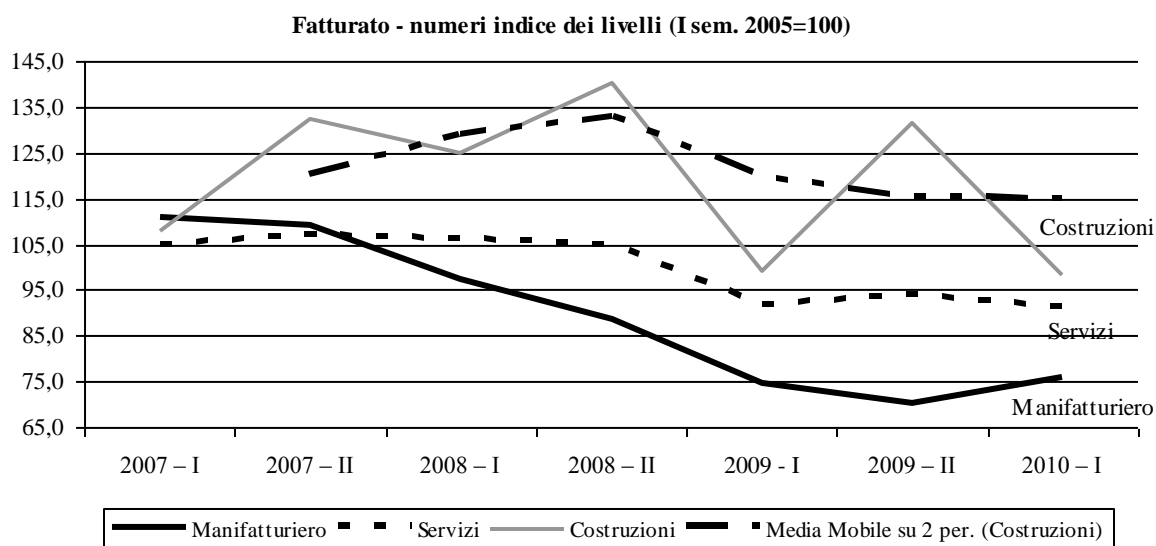
Gli indicatori di livello per i macrosettori (raffigurate nel primo dei tre grafici che seguono) mostrano come il **manifatturiero** abbia iniziato con il primo semestre 2010 a invertire seppur timidamente la tendenza al ridimensionamento che lo caratterizza sin dal 2007: rispetto ai livelli di fatturato registrati nel primo semestre 2007 il settore opera attualmente a livelli più bassi di 35 punti.

La dinamica del fatturato nei **servizi** mostra una tendenza assai meno sensibile alla crisi: il momento più difficile – quello del primo semestre 2009 – è stato seguito da una sostanziale stabilità con fatturato su livelli inferiori di 10-15 punti rispetto ai valori registrati tra il 2007 e il 2008. Rispetto al manifatturiero, dunque, la crisi mostra di essere stata assai meno dura.

Per rappresentare il fatturato delle **costruzioni**, fortemente oscillante da un semestre all'altro, si è fatto ricorso anche alle medie mobili su due periodi: la curva che si ottiene indica come il fatturato del settore stia attraversando con il primo semestre 2010 una fase di stagnazione su livelli inferiori di oltre 20 punti rispetto a quelli registrati nella prima metà del 2008. Ciò nonostante, si osserva anche come il profilo dell'evoluzione del fatturato si mantenga per il settore a livelli più elevati dell'indice sia rispetto al manifatturiero sia rispetto ai servizi: in altri termini, rispetto al dato di riferimento del 2005, il fatturato delle costruzioni non si è ridimensionato allo stesso modo che per i servizi e, soprattutto, il manifatturiero.

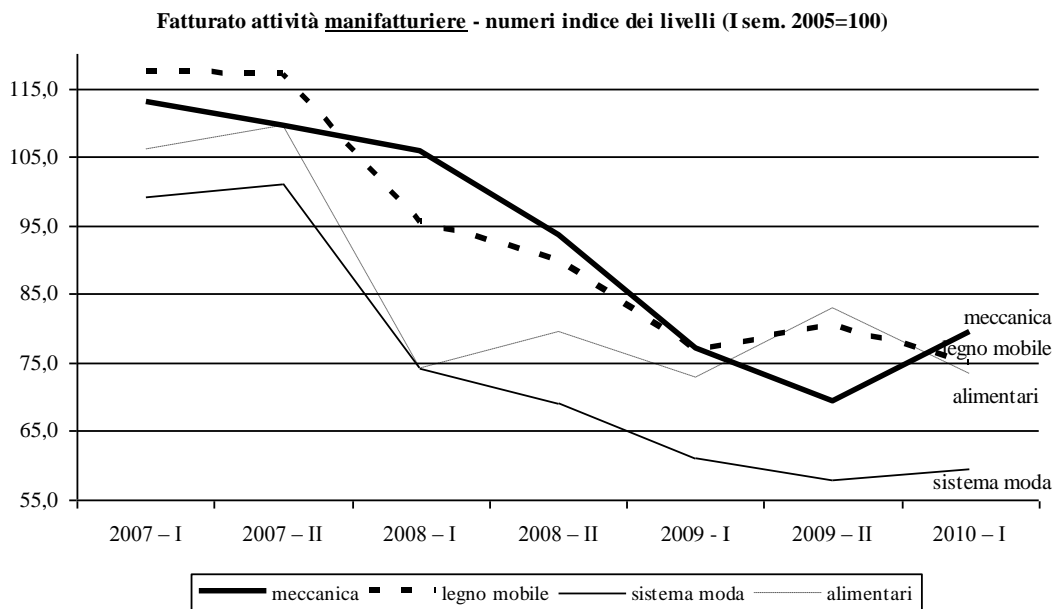
fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	113,0	109,5	106,0	93,7	77,1	69,3	79,4
legno mobile	117,4	117,1	95,5	90,0	76,9	80,3	75,0
sistema moda	99,3	101,0	74,2	69,0	61,1	58,0	59,4
alimentari	106,1	109,6	74,3	79,4	72,8	83,0	73,5
Manifatturiero	110,8	109,1	97,3	88,6	74,6	70,4	75,8
Servizi f.p.	107,5	109,8	112,5	112,3	103,2	105,2	101,2
trasporti	106,1	111,1	112,2	113,0	95,4	98,9	95,5
Riparaz. veicoli	100,7	97,6	90,6	85,3	79,1	77,6	78,3
Servizi	104,7	107,1	106,1	105,0	91,8	93,7	91,4
Costruzioni	107,8	132,5	124,8	140,3	99,3	131,5	98,4
<i>Totale</i>	<i>108,5</i>	<i>115,7</i>	<i>107,6</i>	<i>108,0</i>	<i>86,0</i>	<i>94,2</i>	<i>86,2</i>

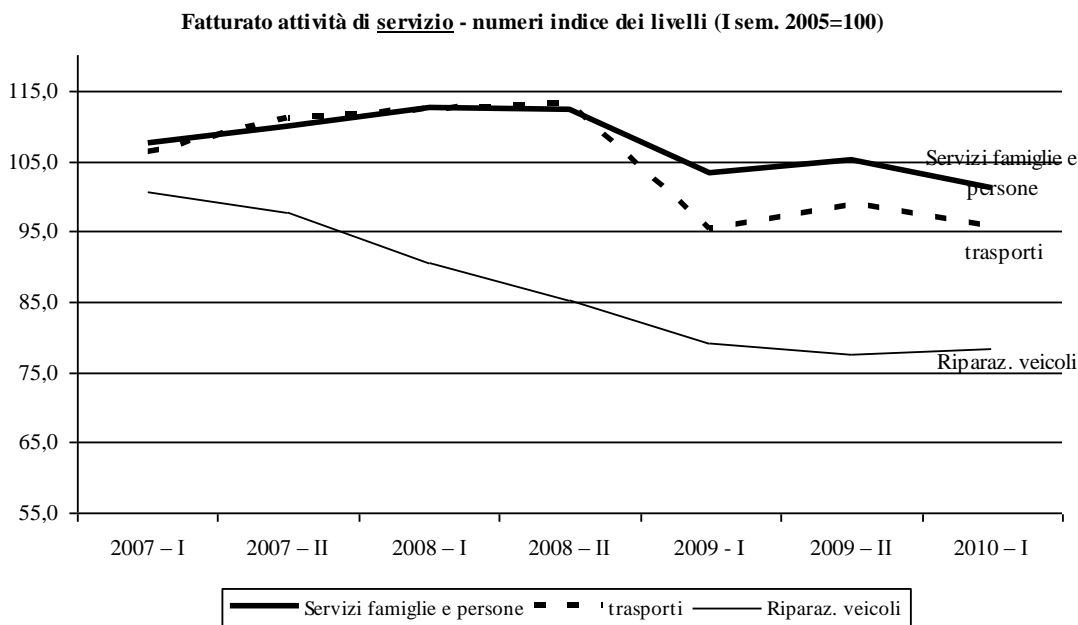


Nell'ambito delle attività manifatturiere si osserva come solo la **meccanica** mostri decisi segnali di inversione di tendenza per il livello del fatturato che cresce difatti sia rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (facilitato in questo dai bassi livelli registrati in tutto il 2009) sia rispetto al semestre immediatamente precedente.

Anche il **sistema moda** registra nel primo semestre un miglioramento ma si tratta di una variazione di lieve intensità che si configura piuttosto come una stagnazione su livelli molto bassi di fatturato (l'indice per il primo semestre 2010 è inferiore al 60% del dato di inizio 2005). Gli altri settori manifatturieri (**alimentari** e **legno mobile**) registrano invece una decisa caduta congiunturale.



La dinamica del fatturato complessivo per le attività di servizio mostra come le **riparazioni veicoli** stiano attraversando una fase di stagnazione su bassi livelli che non ha eguali negli altri due settori: i **servizi alle famiglie e alle persone**, difatti, registrano un processo di diminuzione del fatturato di entità relativamente lieve (al primo semestre 2010 la differenza con lo stesso semestre 2008 per l'indice adottato è di 11 punti); anche il fatturato dei **trasporti** sembra essersi stabilizzato, dopo la caduta di inizio 2009, a livelli non così lontani da quelli di prima della crisi.



fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	-27,2	-26,1	2,9
legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5
sistema moda	-17,7	-16,0	-2,8
alimentari	-2,0	4,5	0,9
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0
trasporti	-15,0	-12,5	0,1
riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0
<i>Totale</i>	<i>-20,1</i>	<i>-12,8</i>	<i>0,2</i>

fatturato totale - Numeri indice (2005 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
EmiliaRomagna	108,5	115,7	107,6	108,0	86,0	94,2	86,2
Bologna	104,7	107,8	103,5	99,9	83,1	87,1	87,3
Ferrara	110,7	121,5	116,7	114,8	89,5	94,3	87,1
Forlì Cesena	118,0	120,5	114,6	113,8	91,8	97,1	98,6
Modena	107,0	107,2	94,6	97,9	77,1	89,1	71,7
Parma	111,3	125,7	105,9	109,3	85,0	98,0	97,0
Piacenza	117,0	133,7	140,7	142,8	99,7	116,3	88,4
Ravenna	96,6	112,5	94,9	101,4	84,6	95,3	80,0
Reggio Emilia	108,3	114,6	105,6	104,9	80,1	90,6	78,2
Rimini	115,1	133,6	136,0	136,2	116,6	114,4	111,7

fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
EmiliaRomagna	-20,1	-12,8	0,2
Bologna	-19,7	-12,8	5,0
Ferrara	-23,2	-17,9	-2,8
Forlì Cesena	-19,9	-14,6	7,4
Modena	-18,4	-8,9	-7,0
Parma	-19,7	-10,3	14,1
Piacenza	-29,2	-18,5	-11,3
Ravenna	-10,8	-6,1	-5,5
Reggio Emilia	-24,2	-13,7	-2,4
Rimini	-14,3	-16,0	-4,2

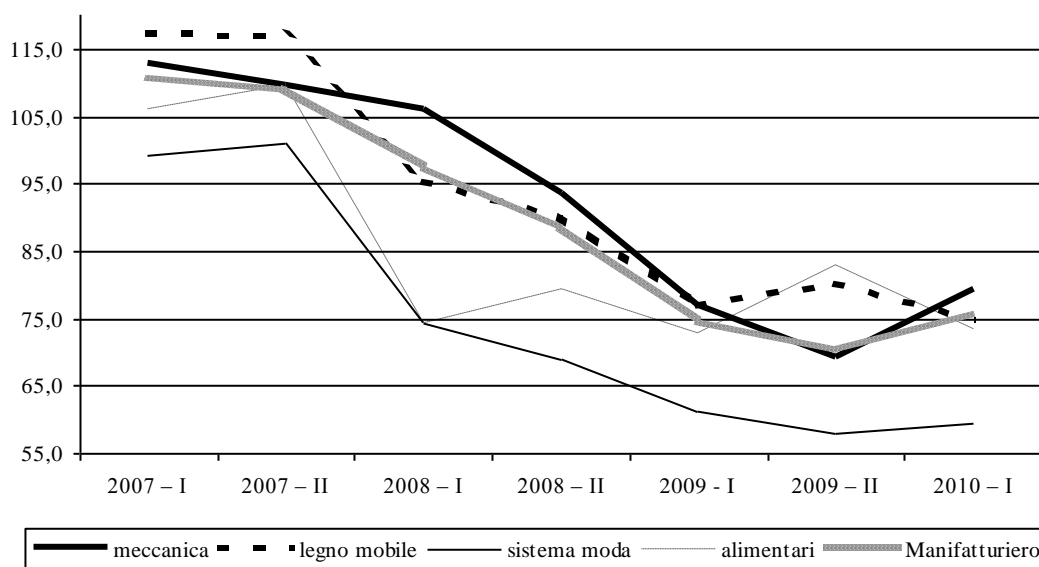
5. UNA ANALISI COMPARATIVA PER I SETTORI MANIFATTURIERI

L'analisi che si propone mette a confronto per i soli settori manifatturieri le dinamiche dei livelli di fatturato totale, fatturato realizzato per conto terzi, investimenti totali, spese per retribuzioni e spese per consumi. Il primo grafico è stato già proposto nel capitolo 4: rappresenta il fatturato complessivo per i soli settori manifatturieri. In questo caso, però, è stato corredato anche del dato relativo all'intero manifatturiero, rispetto al quale si possono confrontare gli andamenti delle singole attività. Si nota come, rispetto al manifatturiero nel suo complesso, sia la meccanica sia il legno e mobile presentino con sistematicità un'evoluzione più favorevole dei livelli di fatturato complessivo.

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 -		2008 -		2009 - I	2009 - II	2010 - I
	I	II	I	II			
meccanica	113,0	109,5	106,0	93,7	77,1	69,3	79,4
legno mobile	117,4	117,1	95,5	90,0	76,9	80,3	75,0
sistema moda	99,3	101,0	74,2	69,0	61,1	58,0	59,4
alimentari	106,1	109,6	74,3	79,4	72,8	83,0	73,5
Manifatturiero	110,8	109,1	97,3	88,6	74,6	70,4	75,8

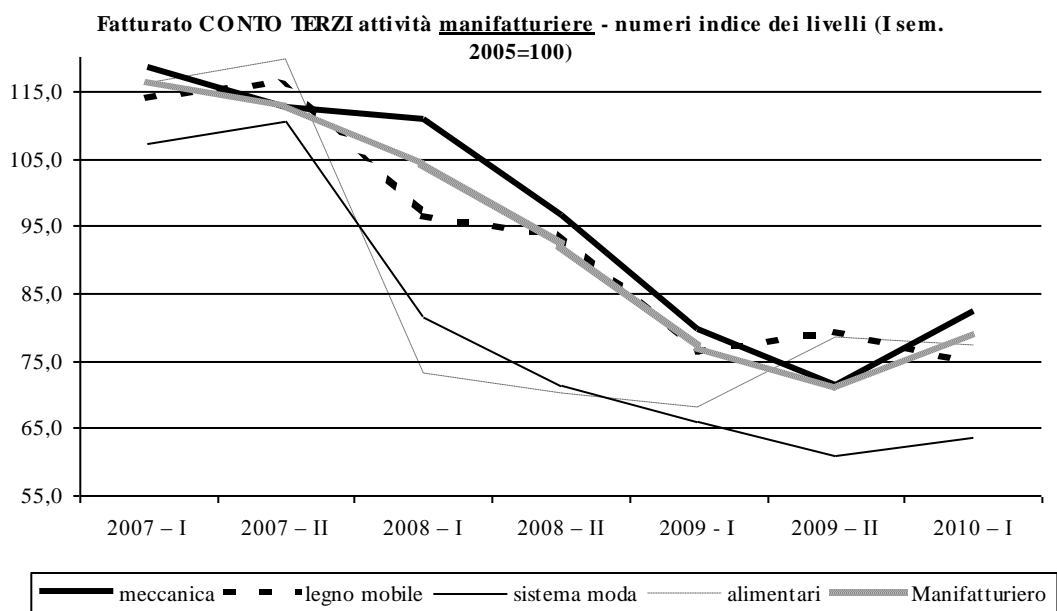
Fatturato attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)



Se si considera l'indice di livello del fatturato realizzato **in conto terzi**, si vede invece come solo la meccanica presenti un profilo sistematicamente più favorevole del complesso. Si nota, inoltre, la relativa capacità di tenuta del fatturato per conto terzi delle trasformazioni alimentari che, a partire dal primo semestre 2008, oscilla attorno a un livello sostanzialmente costante.

fatturato conto terzi - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 -		2008 -		2009 - I	2009 - II	2010 - I
	I	II	I	II			
meccanica	118,5	112,5	110,7	96,6	79,6	71,4	82,2
legno mobile	114,2	116,4	96,6	93,6	76,3	79,4	74,6
sistema moda	107,3	110,5	81,5	71,4	66,1	61,0	63,5
alimentari	116,0	119,8	73,0	70,1	68,1	78,4	77,3
manifatturiero	116,5	112,8	104,2	92,1	77,1	71,0	78,9

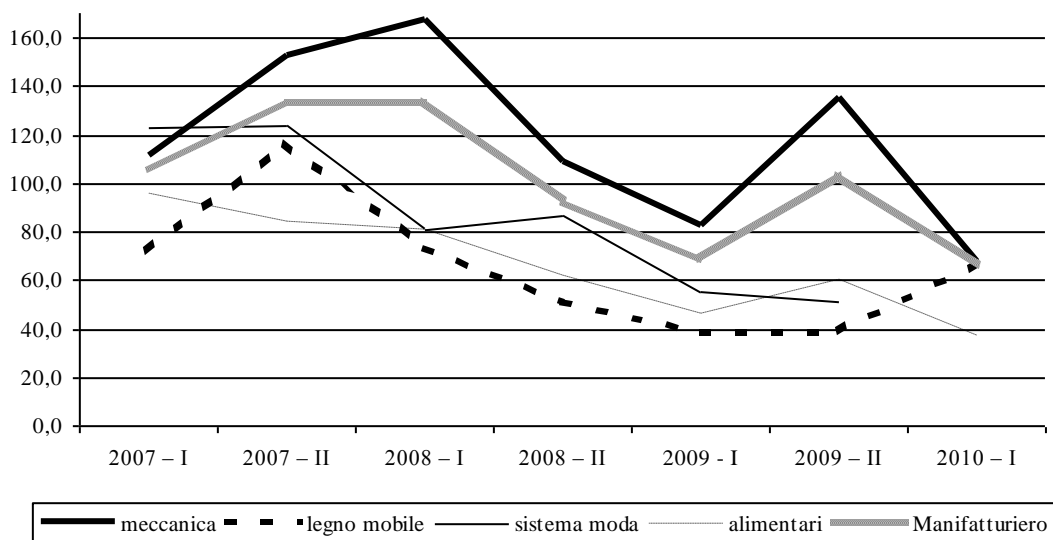


Anche per quanto riguarda il livello degli investimenti solo la meccanica presenta un profilo "superiore" rispetto al dato complessivo: risulta anch'essa, tuttavia, così come sistema moda e alimentari, registrare una tendenza al ridimensionamento degli investimenti. Per il legno mobile, invece, tale tendenza mostra una inversione come se il punto più basso fosse stato già toccato alla fine del 2009.

Investimenti - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	111,4	152,5	167,9	109,2	82,3	135,0	67,9
legno mobile	71,4	116,4	73,1	50,9	38,5	38,6	66,7
sistema moda	123,0	124,0	80,5	86,6	55,4	51,2	
alimentari	96,1	83,9	81,0	62,2	46,2	60,5	37,3
manifatturiero	105,5	133,6	133,5	92,3	68,5	103,0	65,9

INVESTIMENTI attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)

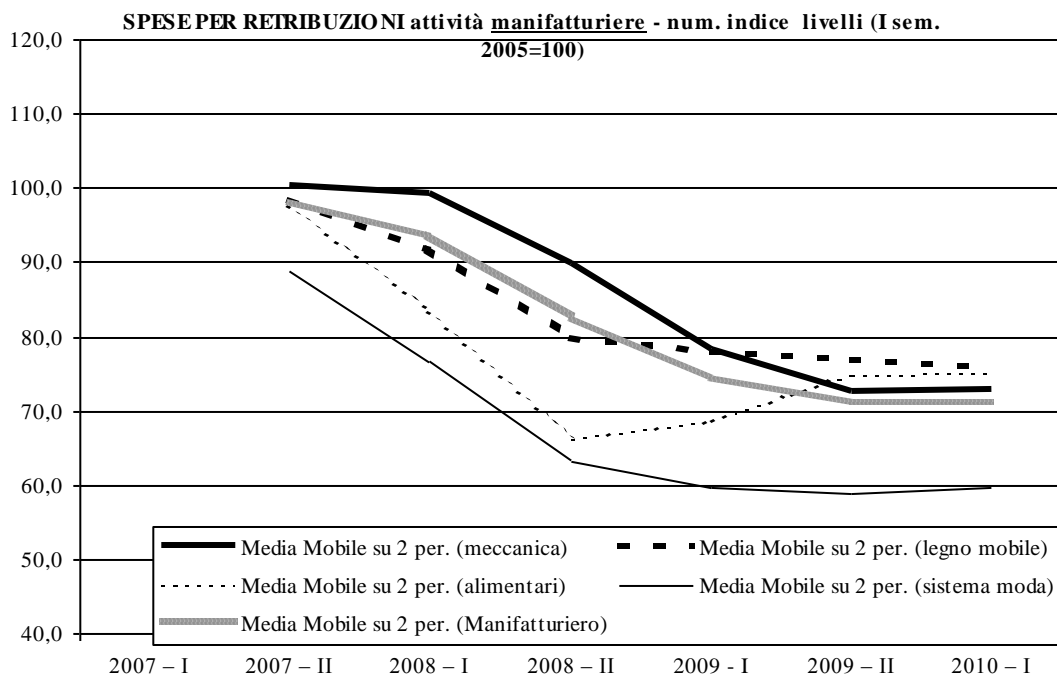


Le **spese per retribuzioni** (la media mobile su due periodi) mostrano un andamento diversamente configurato rispetto alle variabili sopra considerate. Difatti, solo un settore presenta, alla fine del primo semestre 2010, un profilo "inferiore" rispetto al dato complessivo: si tratta del sistema moda.

Il profilo più "elevato" è invece divenuto quello del legno mobile che si mantiene sostanzialmente costante dalla fine del 2008. Anche per le trasformazioni alimentari il 2010 rappresenta una fase di stagnazione ma in questo caso il livello raggiunto testimonia di un notevole recupero messo a segno a partire dal 2008. Per meccanica alimentari e legno mobile il livello delle spese per retribuzioni⁷ a metà 2010 costituisce tra il 70 e l'80% del dato iniziale (primo semestre 2005); per il sistema moda tale livello ristagna sotto il 60%.

Spese per retribuzioni - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	83,8	117,1	81,3	98,3	58,3	87,0	58,5
legno mobile	79,2	117,8	65,9	93,6	62,3	91,3	60,1
sistema moda	74,6	102,7	50,7	75,6	43,6	74,3	44,8
alimentari	81,6	113,6	53,1	79,3	57,6	91,9	58,3
manifatturiero	81,9	114,6	72,6	92,5	56,3	86,0	56,6

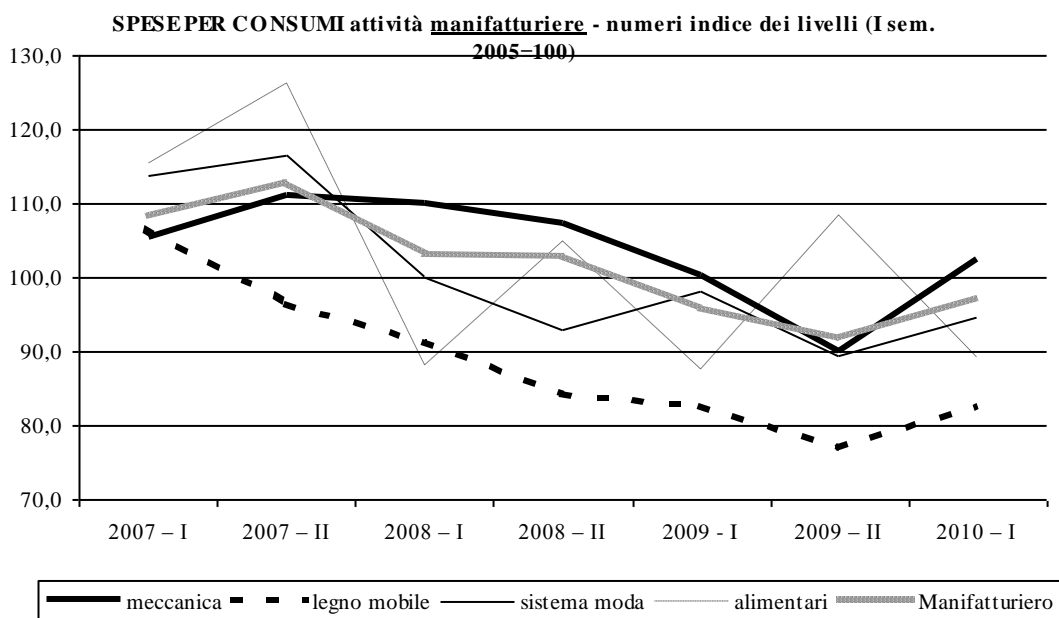


L'ultimo confronto proposto riguarda le **spese per consumi**: il loro andamento è in crescita congiunturale nel I semestre 2010 per tutti i settori fatta eccezione per le trasformazioni alimentari. Il profilo del legno mobile, si discosta da quello di meccanica, alimentari e sistema moda soprattutto per l'ammontare dei livelli registrati a partire dal 2007 più che per la tendenza. Se si considera quanto osservato nel grafico precedente, relativo alle spese per retribuzioni, si può rilevare che nel legno mobile la crisi si è riflessa piuttosto sul ridimensionamento delle spese per il funzionamento degli impianti che non di quelle direttamente legate all'attività lavorativa.

⁷ Il grafico rappresenta la media mobile a due periodi per ogni settore, e non il dato del singolo semestre come raffigurato in tabella.

Spese per consumi - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	105,4	111,0	110,1	107,2	100,2	90,1	102,4
legno mobile	106,6	96,6	91,3	84,2	82,7	77,1	82,7
sistema moda	113,7	116,6	99,9	92,9	98,1	89,5	94,5
alimentari	115,3	126,2	88,1	104,9	87,6	108,3	89,3
Manifatturiero	108,3	113,0	103,2	102,9	96,0	92,0	97,2



L'ANALISI PER SETTORI ⁸

MECCANICA

La domanda

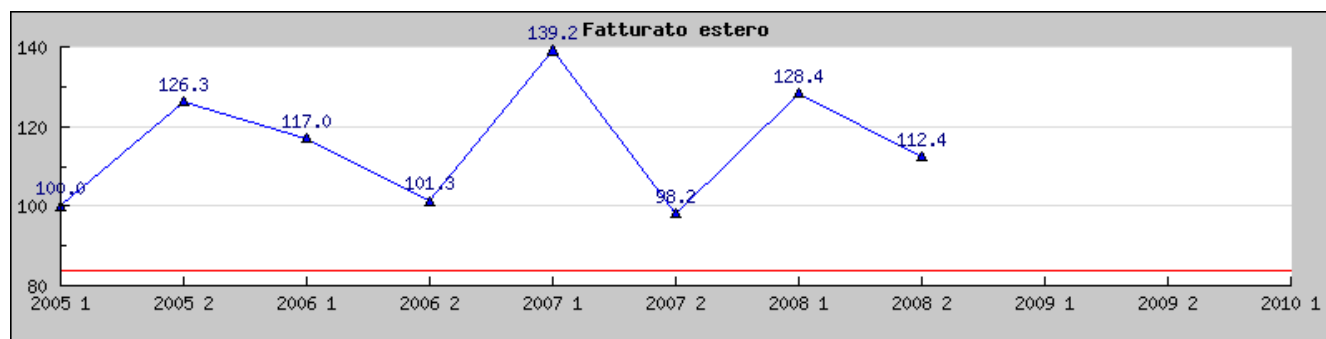
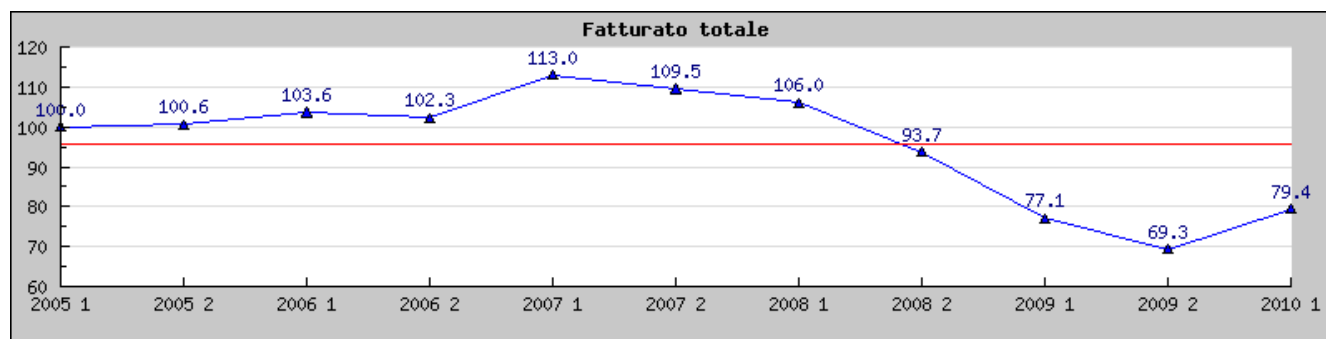
La crescita del fatturato nella prima metà del 2010 assume un significato di rilievo poiché interrompe il processo di ridimensionamento avviatosi sin dal 2007. Il livello del fatturato permane basso (oltre 26 punti al di sotto di quello registrato dall'indice nel primo semestre 2008) e la sua crescita si configura lenta e tale da non poter riportare il fatturato ai livelli pre-crisi prima di due semestri. Cresce un po' più rapidamente la componente per conto terzi.

Gli indicatori di domanda – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

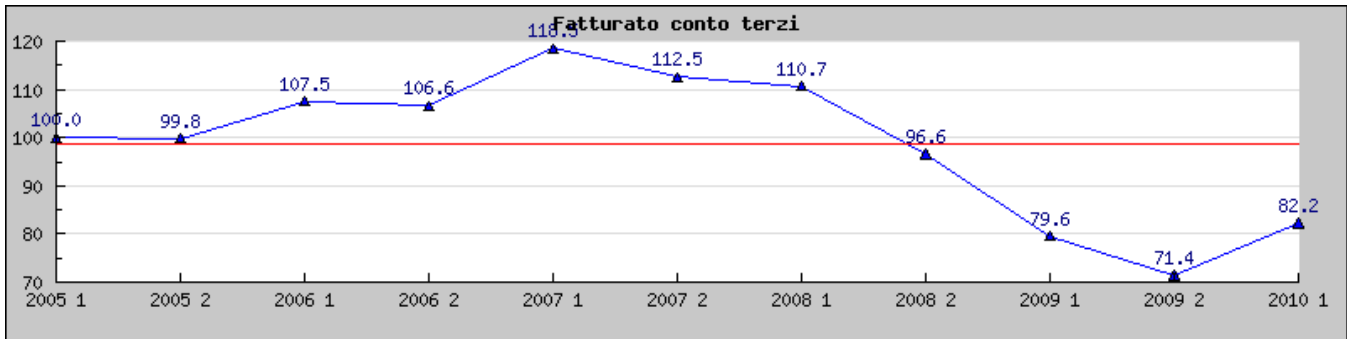
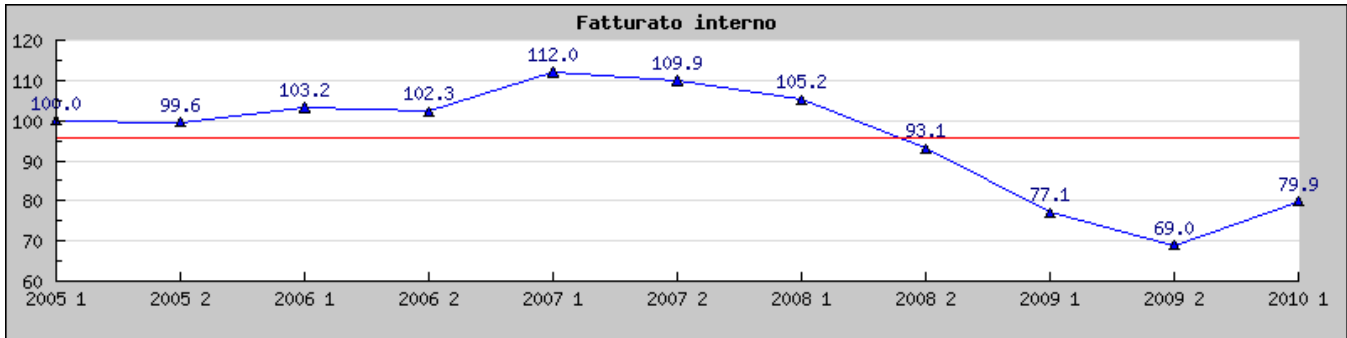
Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	113,0	109,5	106,0	93,7	77,1	69,3	79,4
Fatturato estero	139,2	98,2	128,4	112,4			
Fatturato interno	112,0	109,9	105,2	93,1	77,1	69,0	79,9
Fatturato conto terzi	118,5	112,5	110,7	96,6	79,6	71,4	82,2

Gli indicatori di domanda – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-27,2	-26,1	2,9
Fatturato estero	-	-	-
Fatturato interno	-26,7	-25,9	3,7
Fatturato c/o terzi	-28,1	-26,1	3,3



⁸ Si ricorda che i livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi di tutte le variabili per ogni settore.



Gli investimenti

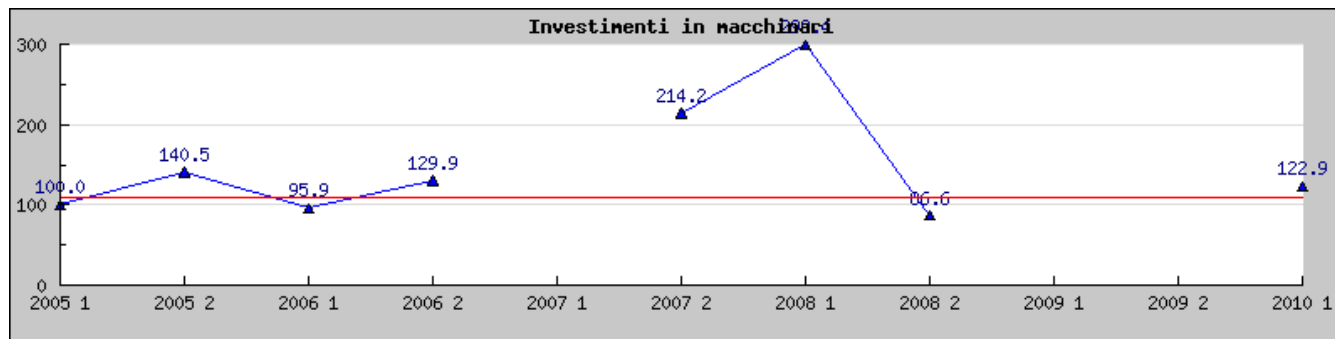
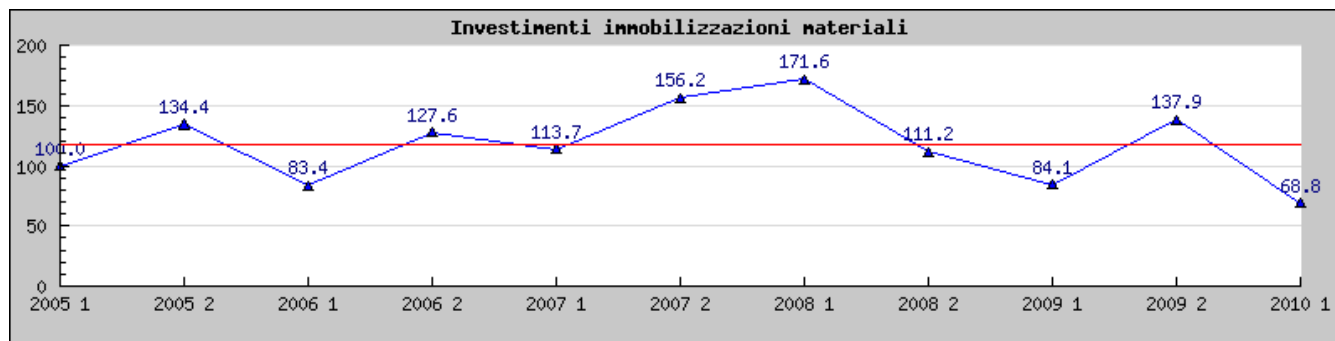
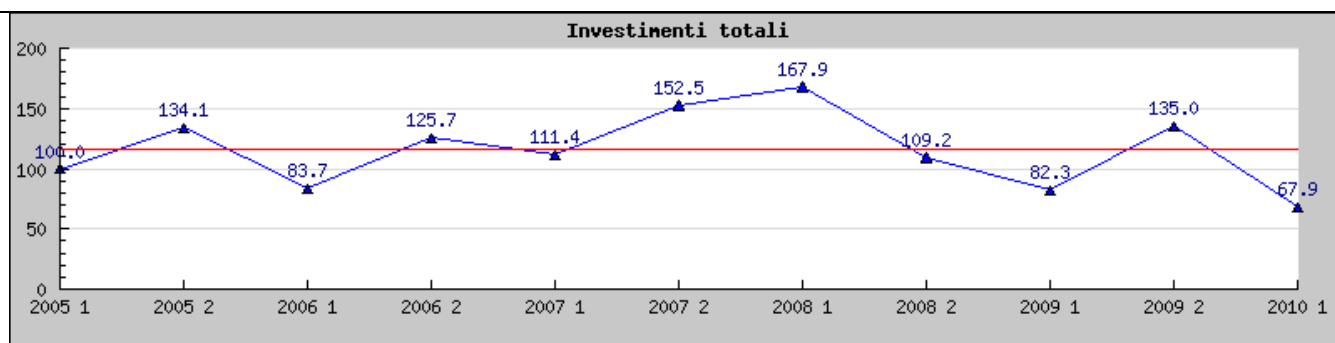
Dopo il picco di investimenti registrato nel secondo semestre 2009, il dato della prima metà del 2010, il più basso sinora registrato, appare giustificato più che dalla crisi dal contraccolpo allo sforzo sostenuto nel semestre precedente. Con queste oscillazioni il settore manifesta sia le sue capacità di reazione sia le incertezze che ancora dominano. Il dato degli investimenti in macchinari, puntuale in quanto non preceduto da valori statisticamente attendibili, conferma con il suo elevato livello come il settore attribuisca ancora grande rilievo agli investimenti in impianti e beni strumentali.

Gli indicatori di investimento – Meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	111,4	152,5	167,9	109,2	82,3	135,0	67,9
Investimenti Immob. materiali	113,7	156,2	171,6	111,2	84,1	137,9	68,8
Investimenti macchinari		214,2	299,4	86,6	-	-	122,9

Gli indicatori di investimento – Meccanica – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-51,0	23,7	-17,4
Investimenti Immob. materiali	-51,0	24,1	-18,1
Investimenti macchinari	-	-	-



I costi

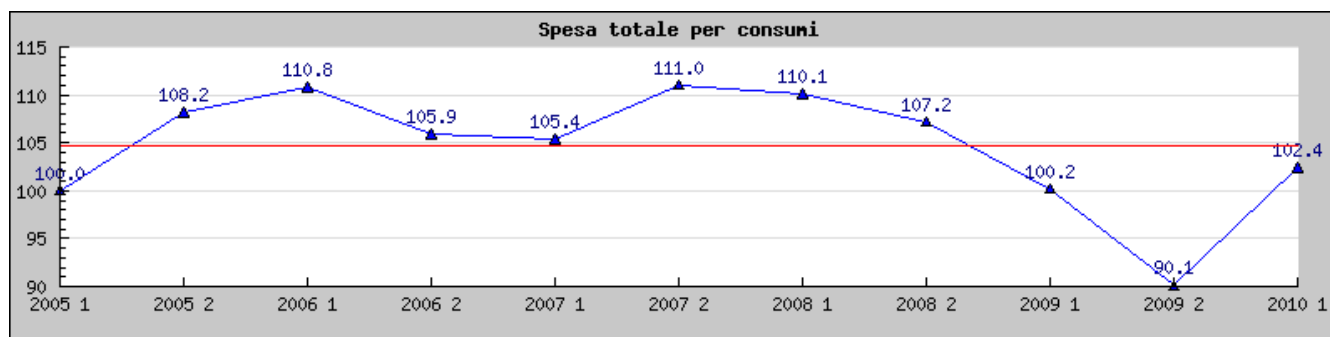
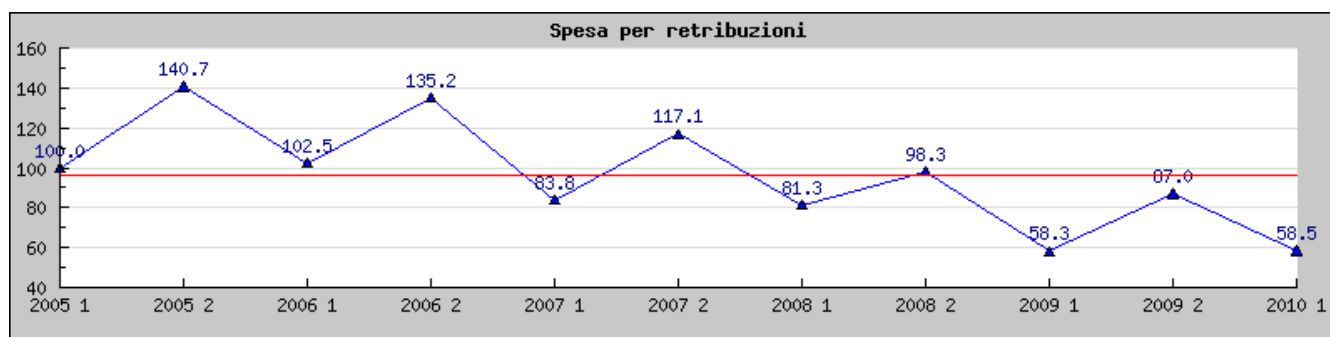
Sembra arrestarsi il processo di ridimensionamento delle spese per retribuzioni (in sistematico calo tendenziale sin dall'anno di riferimento, il 2005) mentre si inverte la dinamica delle spese per consumi che da negativa si fa positiva, con un aumento che ne riporta il livello non lontano da quelli registrati tra il 2006 e il 2007, a confermare la ripresa delle attività produttive che le dinamiche del fatturato hanno messo in evidenza. La spesa per formazione registra una decisa diminuzione rispetto al picco registrato nella prima parte del 2009 ma cresce in termini congiunturali; calano ancora le spese per assicurazioni.

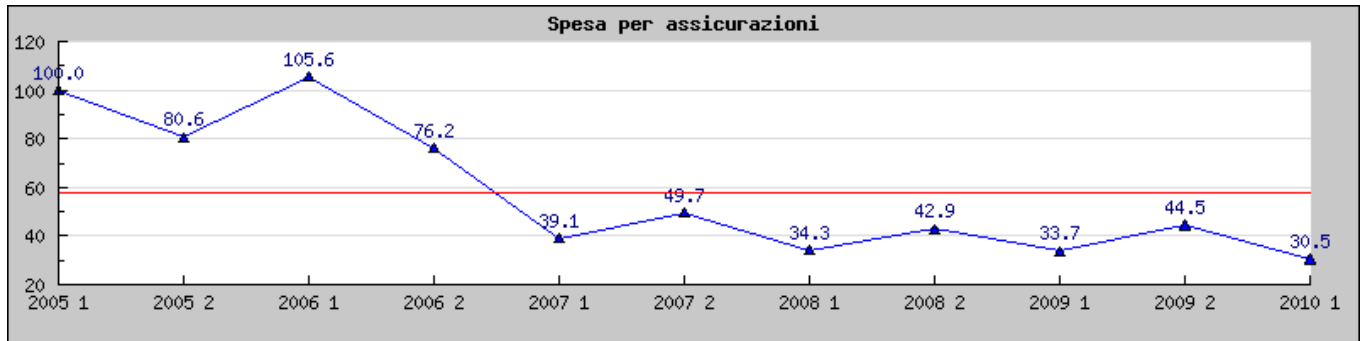
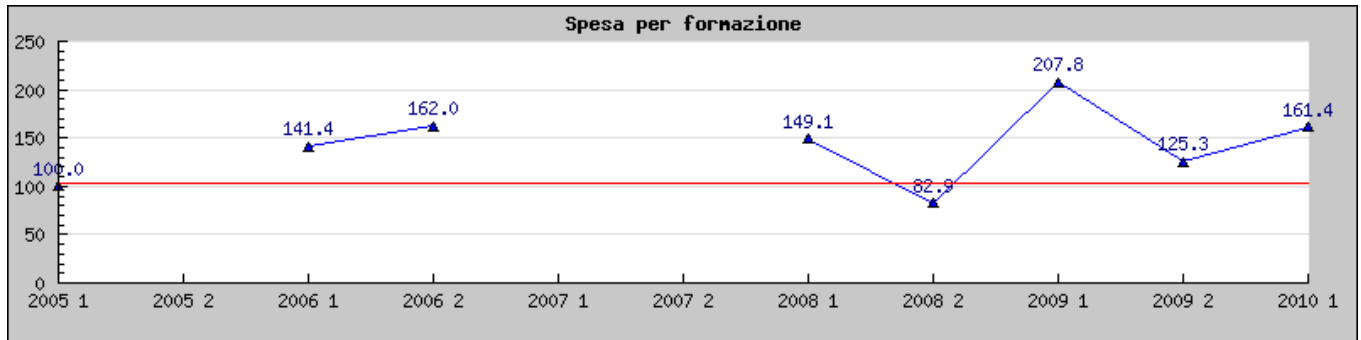
Gli indicatori di costo – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	83,8	117,1	81,3	98,3	58,3	87,0	58,5
Spesa consumi	105,4	111,0	110,1	107,2	100,2	90,1	102,4
Spesa formazione			149,1	82,9	207,8	125,3	161,4
Spesa assicurazioni	39,1	49,7	34,3	42,9	33,7	44,5	30,5

Gli indicatori di costo – Meccanica – Variaz. % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	-28,3	-11,4	0,5
Spesa consumi	-9,0	-16,0	2,2
Spesa formazione	39,4	51,1	-22,3
Spesa assicuraz.	-1,7	3,9	-9,6





LEGNO – MOBILE

La domanda

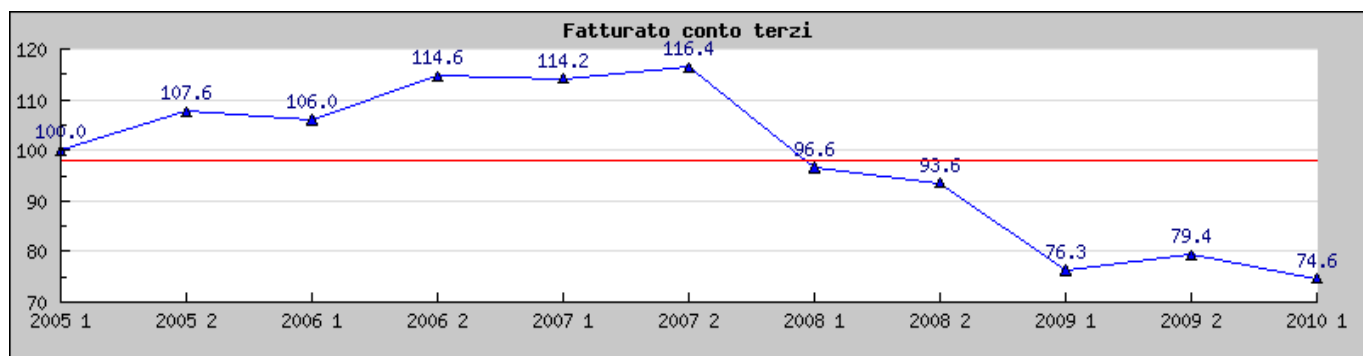
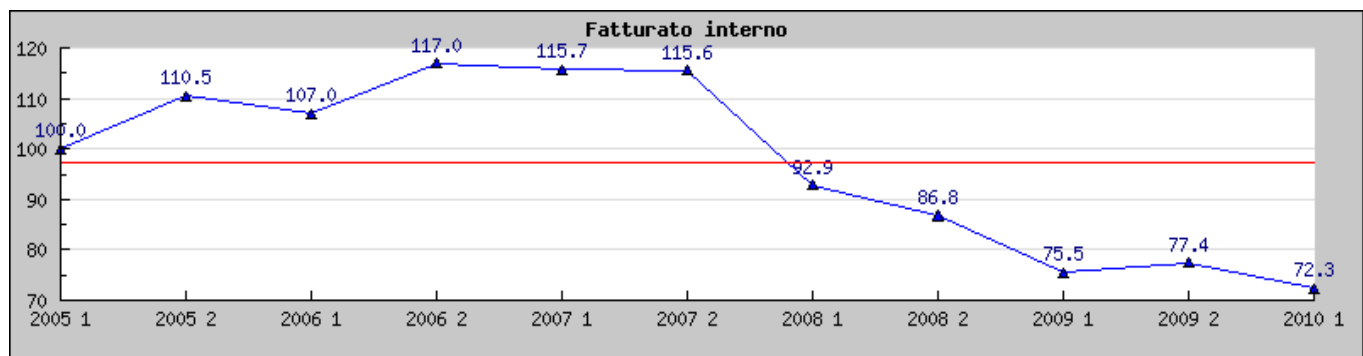
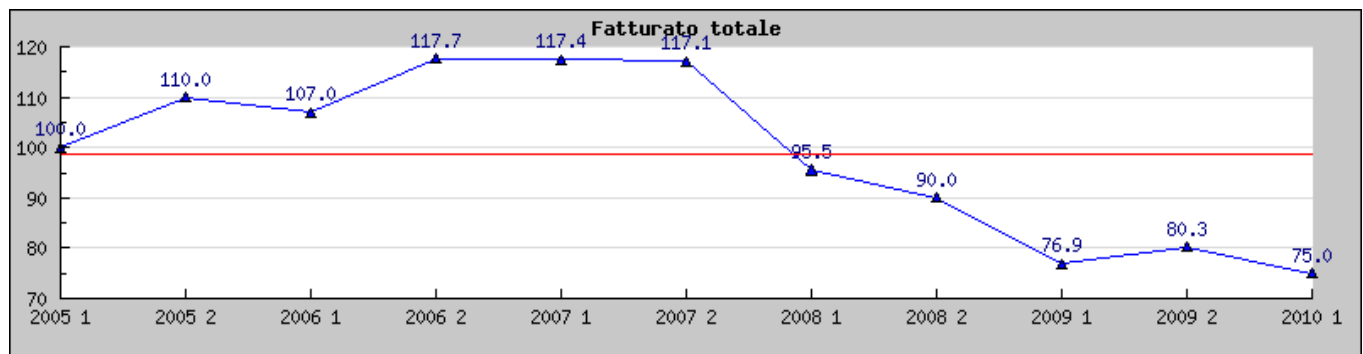
Ristagna il livello del fatturato complessivo mentre il fatturato interno mostra segnali di ulteriore peggioramento. Le variazioni tendenziali evidenziano un ulteriore alleggerimento della crisi ma le dinamiche congiunturali indicano che i modesti segnali di inversione manifestati alla fine del 2009 non hanno avuto seguito e la ripresa non è ancora in atto.

Gli indicatori di domanda – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	117,4	117,1	95,5	90,0	76,9	80,3	75,0
Fatturato interno	115,7	115,6	92,9	86,8	75,5	77,4	72,3
Fatturato conto terzi	114,2	116,4	96,6	93,6	76,3	79,4	74,6

Gli indicatori di domanda - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-19,5	-10,8	-2,5
Fatturato interno	-18,7	-10,8	-4,2
Fatturato conto terzi	-21,1	-15,1	-2,2



Gli investimenti

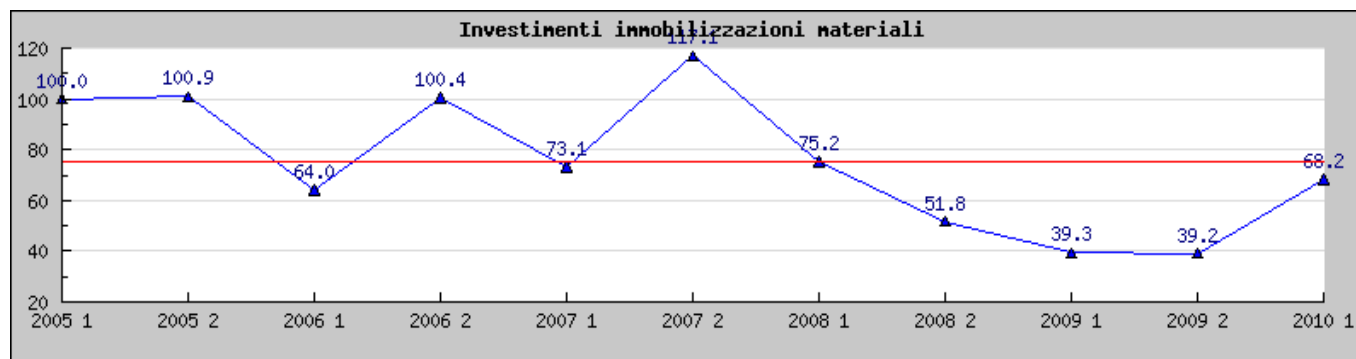
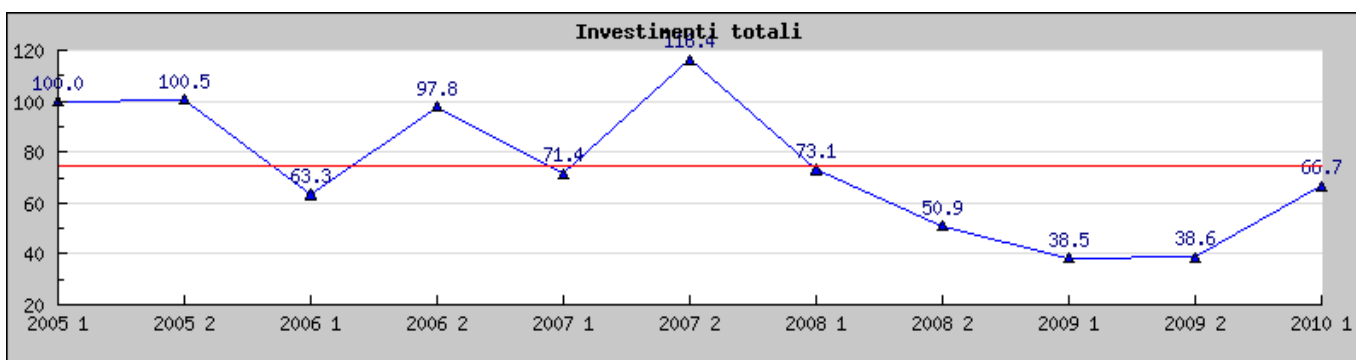
La ripresa degli investimenti nel primo semestre 2010 è importante poiché pone fine al processo di ridimensionamento del loro livello che proseguiva ininterrotto dal primo semestre 2008. Il livello raggiunto riporta l'intensità degli investimenti ai valori di minima già registrati in precedenza ma resta comunque assai lontano (e pari alla metà) rispetto al picco registrato alla fine del 2007. Il settore mostra di voler reagire alla crisi ma le potenzialità di crescita restano ancora largamente inesprese.

Gli indicatori di investimento – Legno mobile– numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	71,4	116,4	73,1	50,9	38,5	38,6	66,7
Investimenti Immob. materiali	73,1	117,1	75,2	51,8	39,3	39,2	68,2

Gli indicatori di investimento - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-47,3	-24,1	73,2
Investim. Immob. materiali	-47,7	-24,3	73,5



I costi

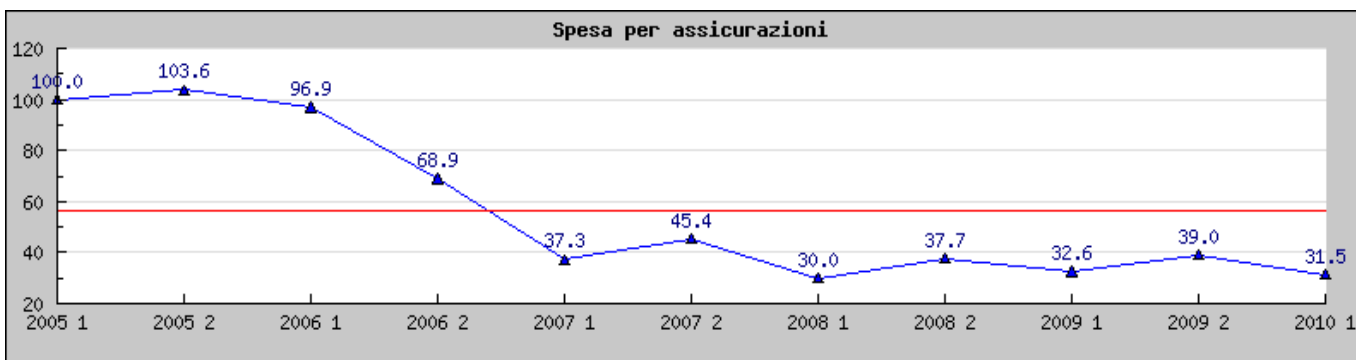
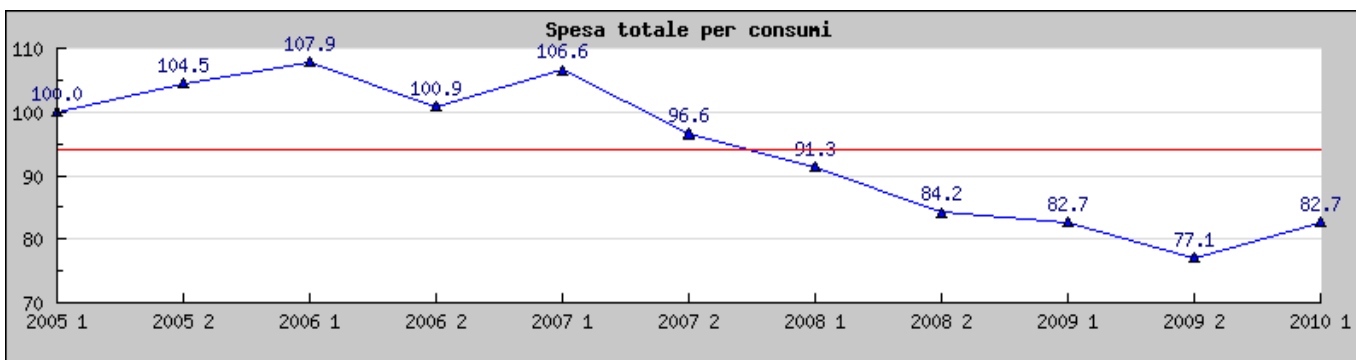
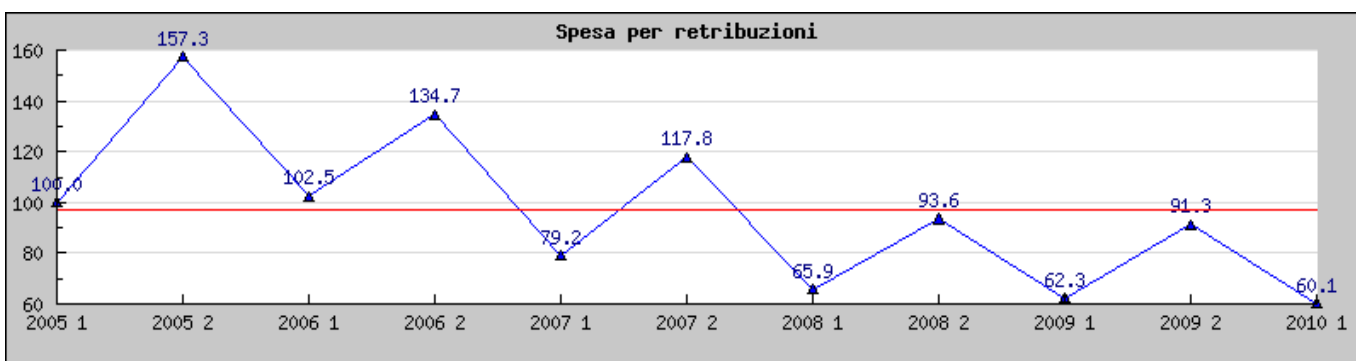
Il primo semestre 2010 segna un'ulteriore diminuzione tendenziale delle spese per retribuzioni ma coincide con un arresto nella tendenza al ridimensionamento delle spese per consumi, che erano in sistematico calo sin dal 2007. Nonostante la stagnazione del fatturato, dunque, sia gli investimenti sia le spese per consumi (che tendono a rispecchiare i livelli produttivi) denotano segnali di reazione da parte del settore. Risultano, invece, sostanzialmente stagnanti le spese di assicurazione.

Gli indicatori di costo – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	79,2	117,8	65,9	93,6	62,3	91,3	60,1
Spesa consumi	106,6	96,6	91,3	84,2	82,7	77,1	82,7
Spesa assicurazioni	37,3	45,4	30,0	37,7	32,6	39,0	31,5

Gli indicatori di costo - Legno - mobile – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	-5,4	-2,4	-3,4
Spesa consumi	-9,4	-8,5	0,0
Spesa assicurazioni	8,8	3,4	-3,3



SISTEMA MODA

La domanda

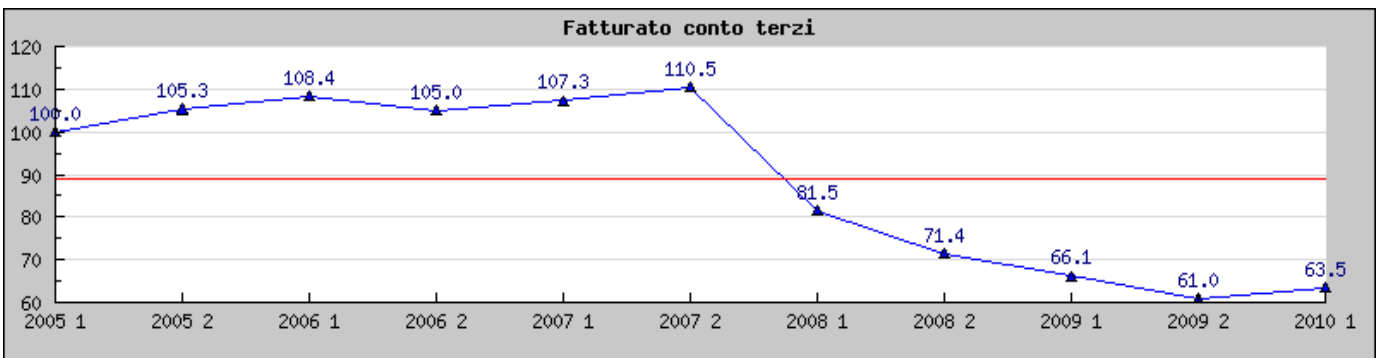
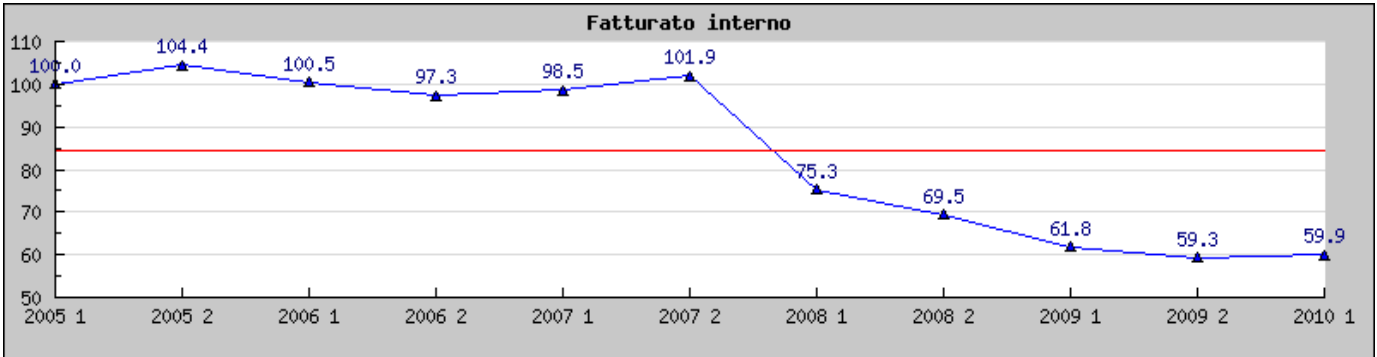
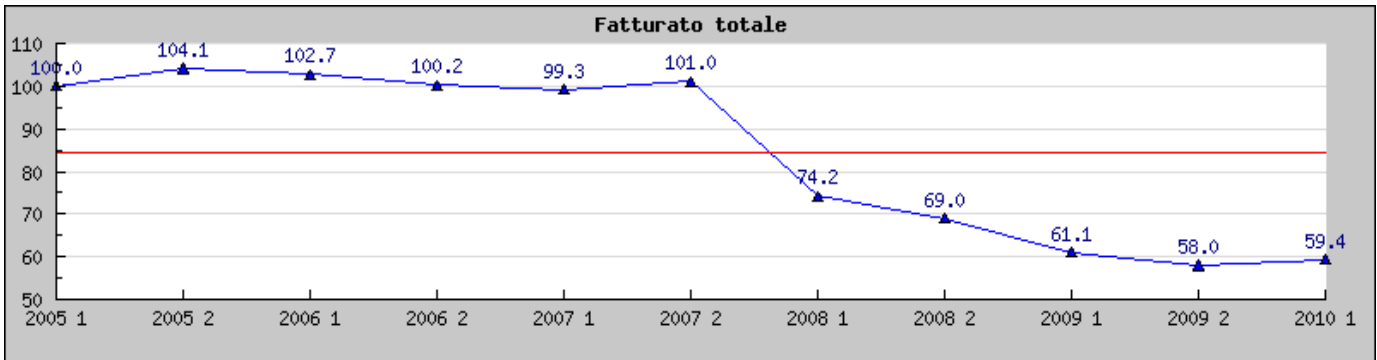
La prima metà del 2010 si configura come una stagnazione del fatturato su livelli di poco superiori alla metà di quelli registrati fino a tutto il 2007. Questa situazione riguarda tutte le componenti del fatturato la cui caduta non sembra destinata ad essere riassorbita.

Gli indicatori di domanda – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	99,3	101,0	74,2	69,0	61,1	58,0	59,4
Fatturato interno	98,5	101,9	75,3	69,5	61,8	59,3	59,9
Fatturato conto terzi	107,3	110,5	81,5	71,4	66,1	61,0	63,5

Gli indicatori di domanda - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-17,7	-16,0	-2,8
Fatturato interno	-17,9	-14,7	-3,2
Fatturato conto terzi	-18,9	-14,6	-3,9



Gli investimenti

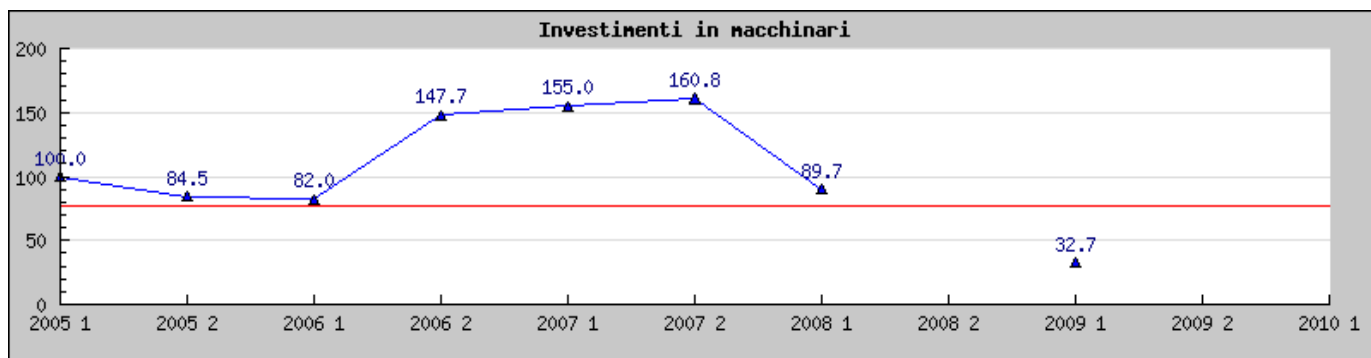
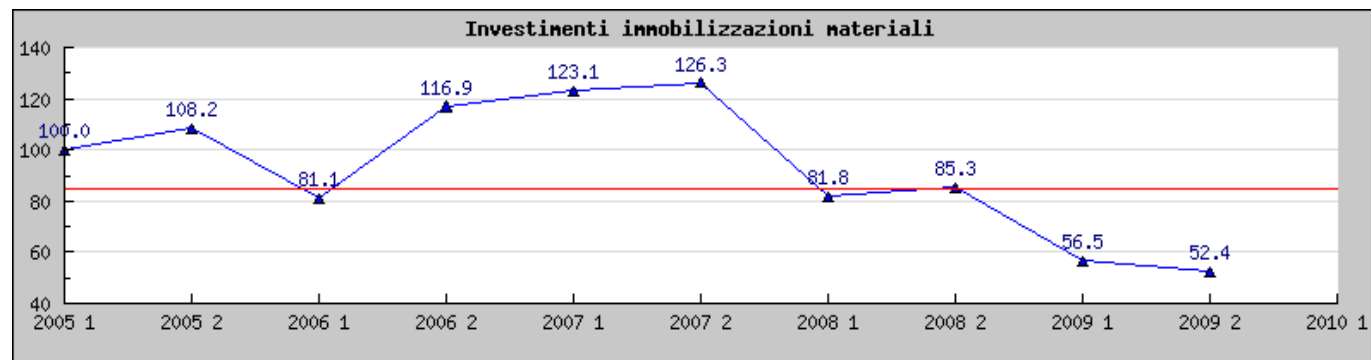
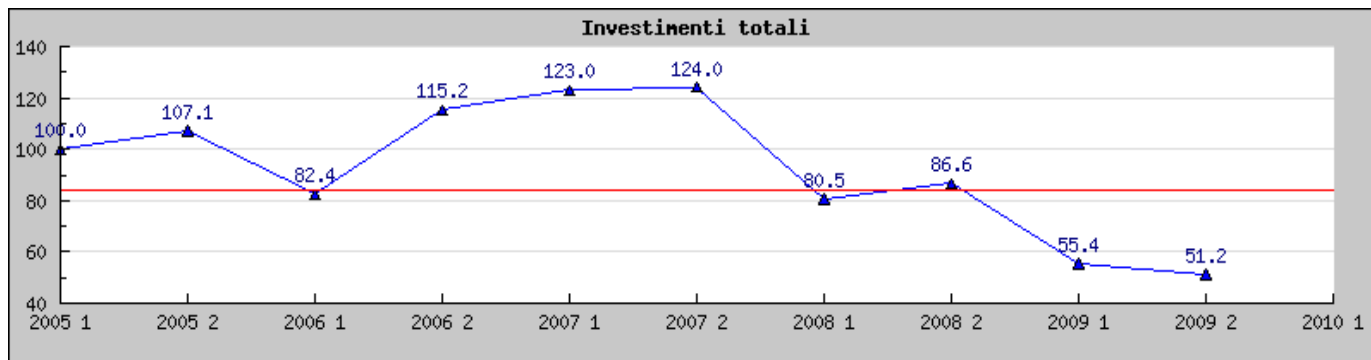
La caduta degli investimenti registrata nel corso del 2009 non trova conferme né smentite data l'indisponibilità di un dato statisticamente affidabile per il primo semestre 2010.

Gli indicatori di investimento – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	123,0	124,0	80,5	86,6	55,4	51,2	-
Investimenti Immob. materiali	123,1	126,3	81,8	85,3	56,5	52,4	-
Investimenti in macchinari	155,0	160,8	89,7	-	32,7	-	-

Gli indicatori di investimento - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-31,1	-40,9	-
Investimenti Immob. materiali	-30,9	-38,6	-
Investimenti in macchinari	-63,6	-	-



I costi

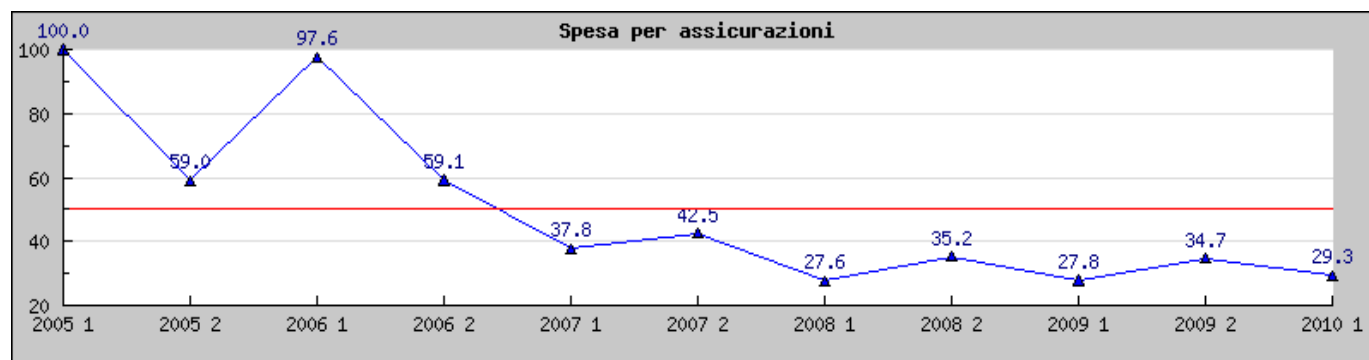
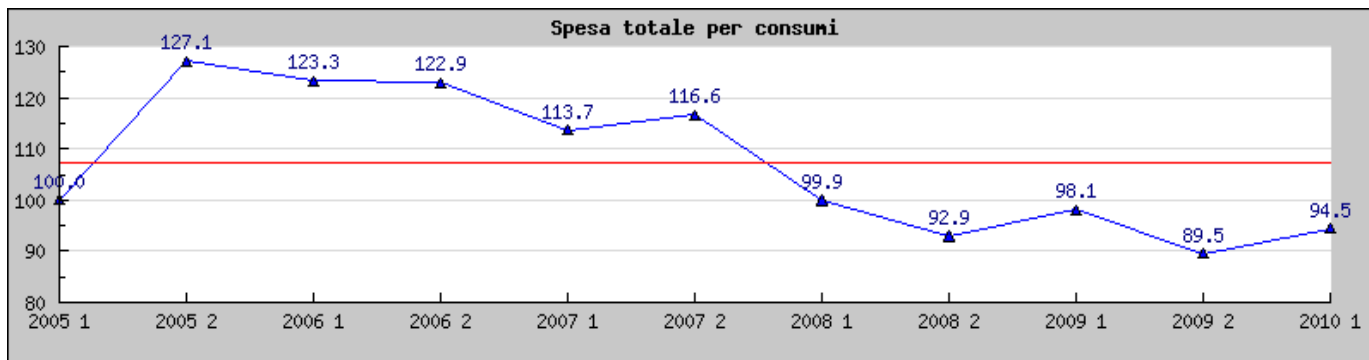
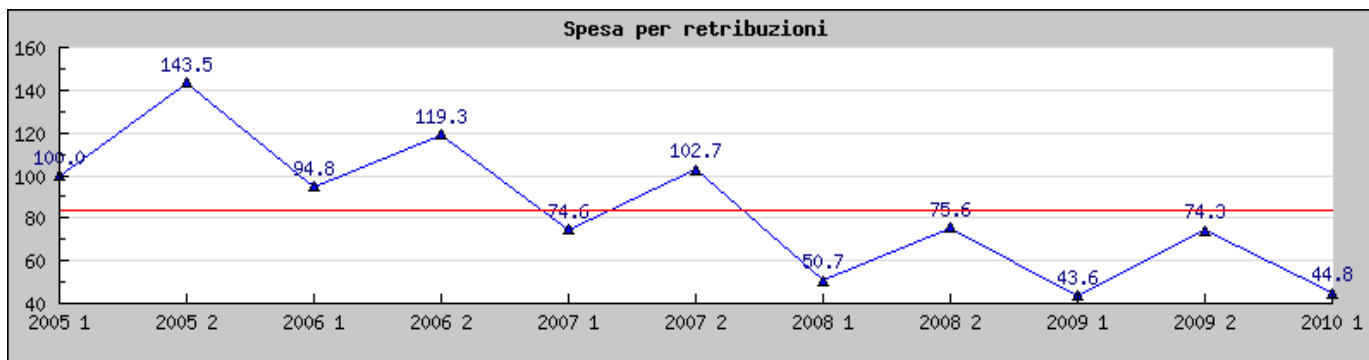
Si arresta il calo delle spese per retribuzioni il cui livello resta però largamente inferiore a quelli registrati nel corso dello stesso semestre fino al 2007. Calano ancora in termini tendenziali le spese per consumi il cui recupero congiunturale non si configura tale da precludere ad una inversione di tendenza. Ristagnano le spese per assicurazioni.

Gli indicatori di costo – Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	74,6	102,7	50,7	75,6	43,6	74,3	44,8
Spesa consumi	113,7	116,6	99,9	92,9	98,1	89,5	94,5
Spesa assicurazioni	37,8	42,5	27,6	35,2	27,8	34,7	29,3

Gli indicatori di costo - Sistema moda – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	-13,9	-1,7	2,7
Spesa consumi	-1,8	-3,6	-3,6
Spesa assicurazioni	0,7	-1,4	5,3



ALIMENTARI

La domanda

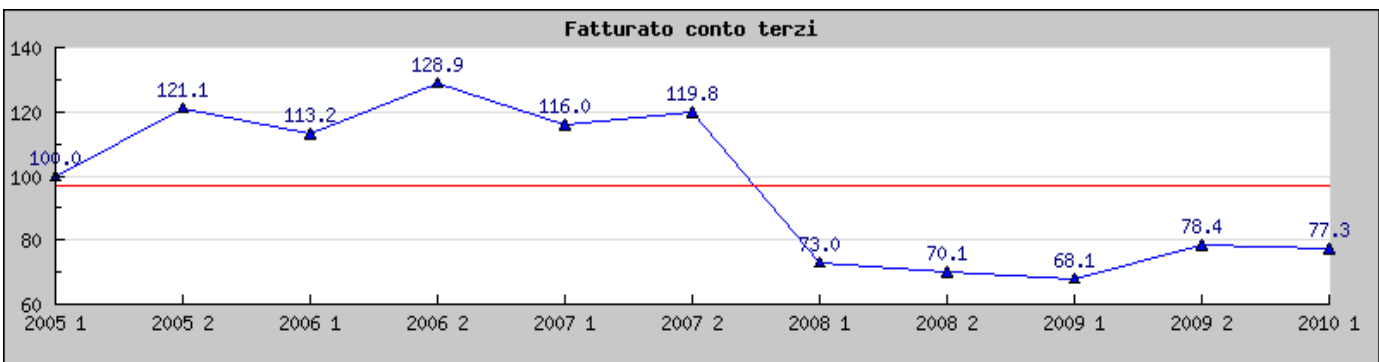
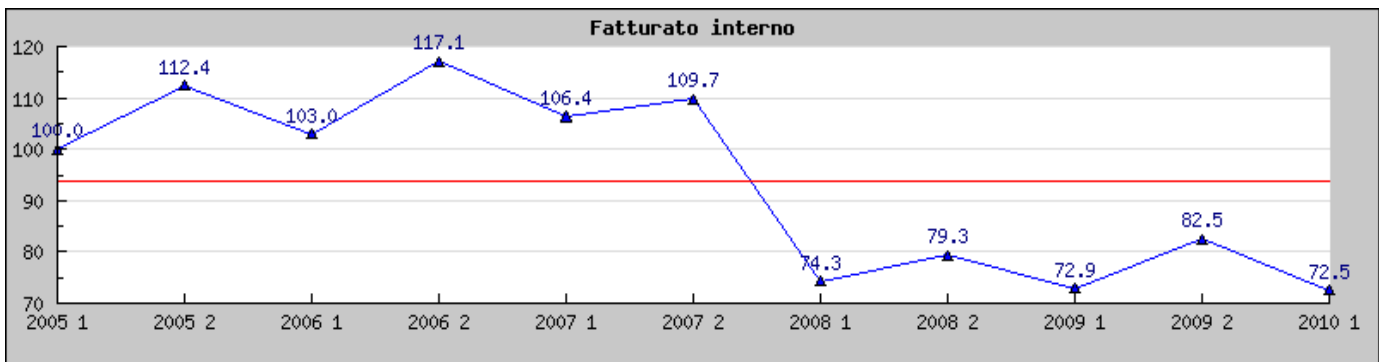
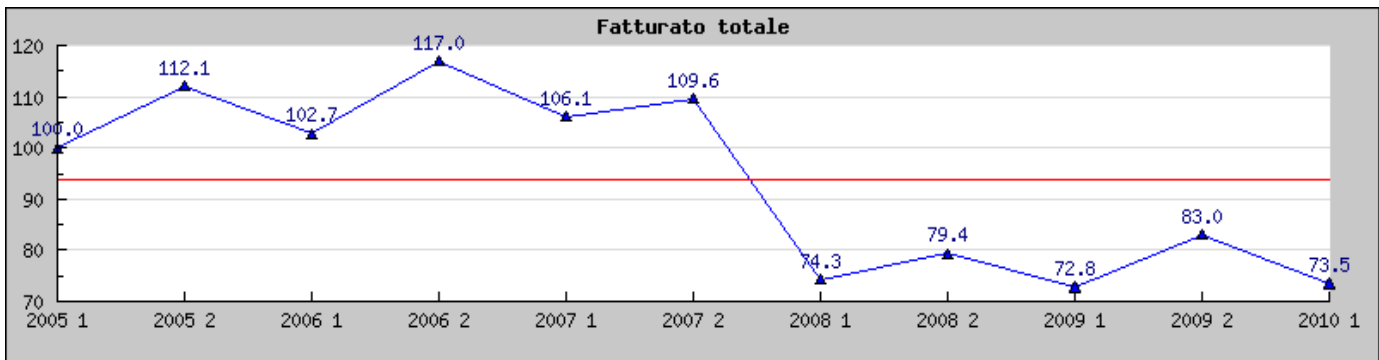
Il fatturato del settore ristagna su livelli nettamente inferiori a quelli medi registrati fino a tutto il 2007 e il lieve progresso tendenziale risulta trascurabile a fronte della nuova diminuzione congiunturale che pone fine alle illusioni di un inversione di tendenza suscitate dal dato di fine 2009. La dinamica meno negativa della componente realizzata in conto terzi (che cresce in termini tendenziali ma cala in termini congiunturali) indica che il settore soffre più per le produzioni destinate ai mercati finali che non per quelle destinate ad altre imprese.

Gli indicatori di domanda – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	106,1	109,6	74,3	79,4	72,8	83,0	73,5
Fatturato interno	106,4	109,7	74,3	79,3	72,9	82,5	72,5
Fatturato conto terzi	116,0	119,8	73,0	70,1	68,1	78,4	77,3

Gli indicatori di domanda - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-2,0	4,5	0,9
Fatturato interno	-2,0	4,0	-0,5
Fatturato c/o terzi	-6,6	11,8	13,5

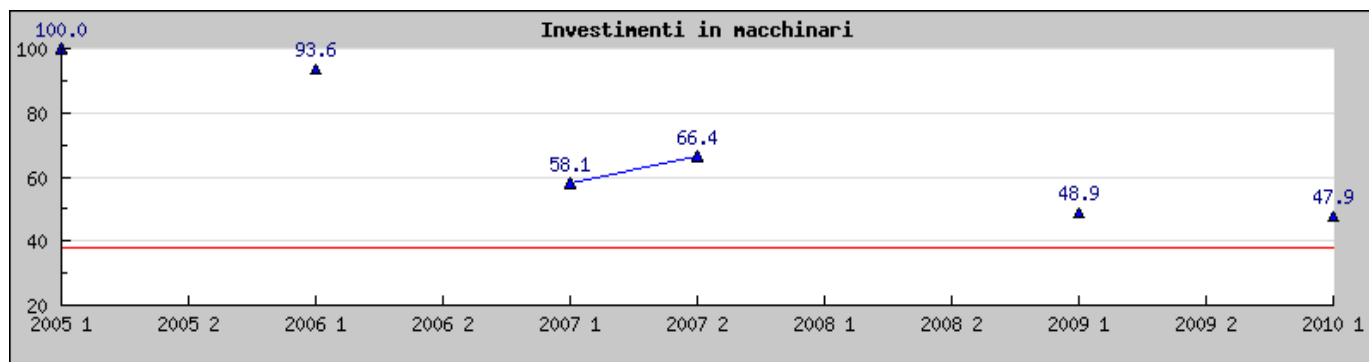
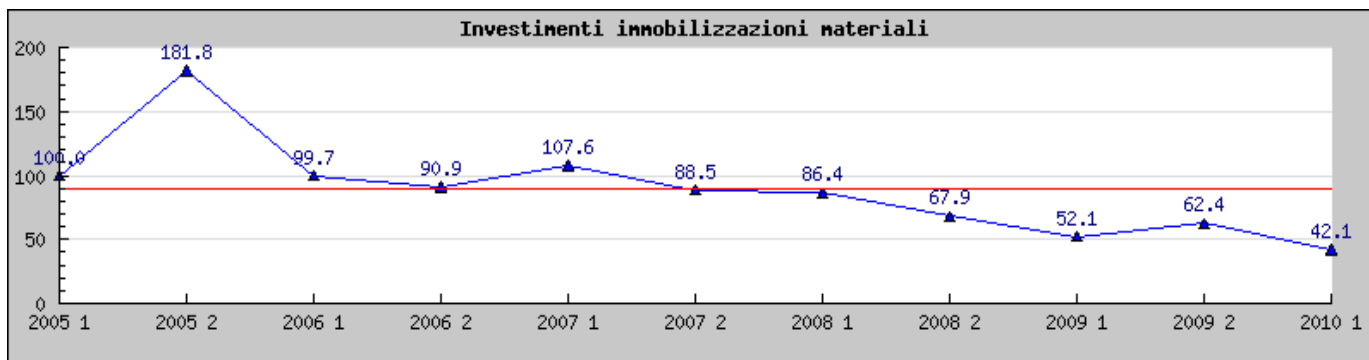
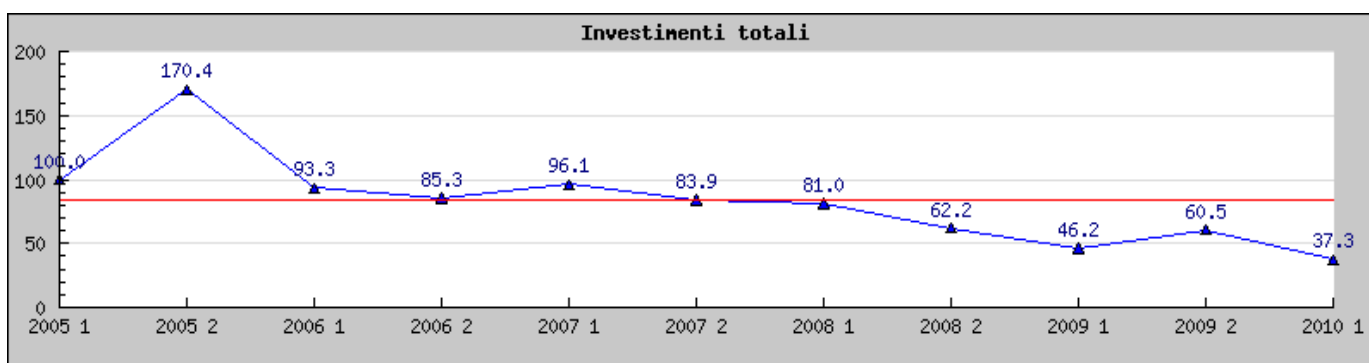


Gli indicatori di investimento – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	96,1	83,9	81,0	62,2	46,2	60,5	37,3
Investimenti Immob. materiali	107,6	88,5	86,4	67,9	52,1	62,4	42,1
Investimenti in macchinari	58,1	66,4			48,9		47,9

Gli indicatori di investimento - Alimentari – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-42,9	-2,8	-19,3
Investimenti Immob. materiali	-39,7	-8,1	-19,3
Investimenti in macchinari	-	-	-1,9



I costi

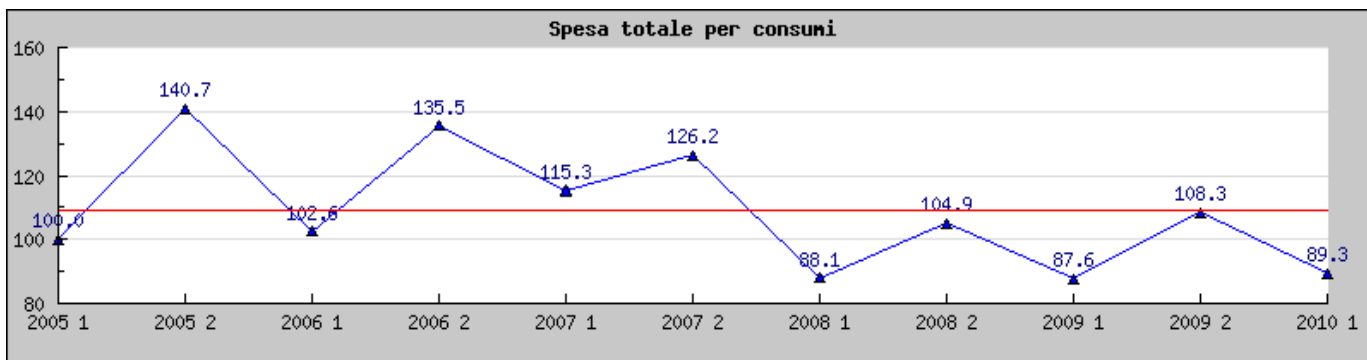
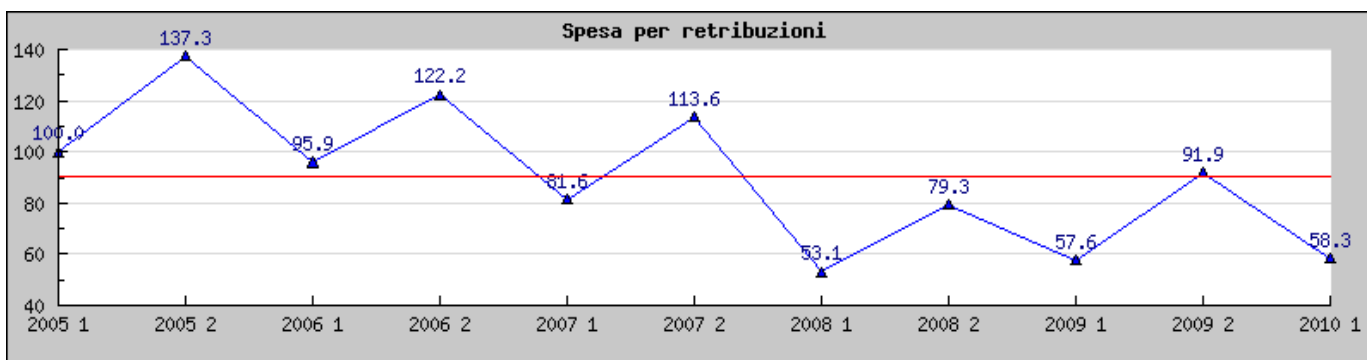
Crescono seppure moderatamente e solo in termini tendenziali sia la spesa per retribuzioni sia quella per consumi i cui livelli restano però assai inferiori a quelli registrati prima della crisi. La spesa per formazione si riporta sui valori medi sinora registrati. La spesa per assicurazioni ristagna su valori molto bassi.

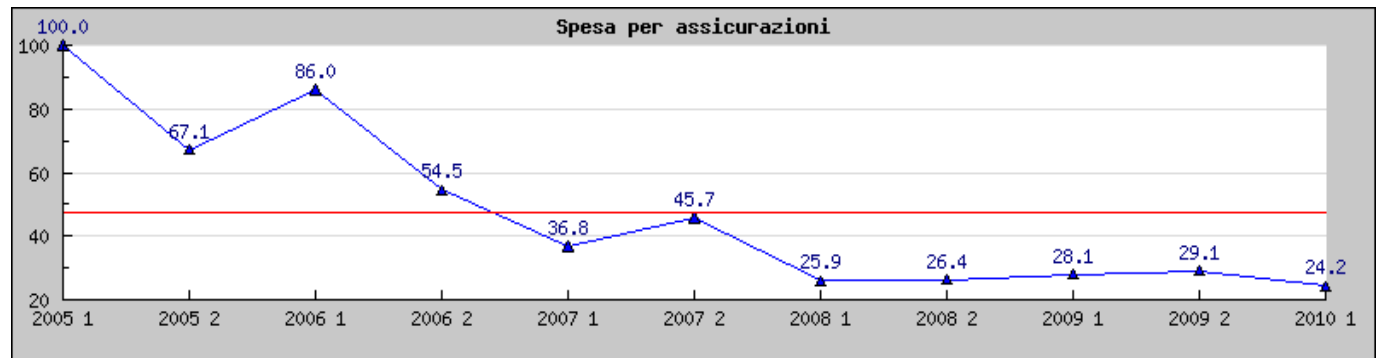
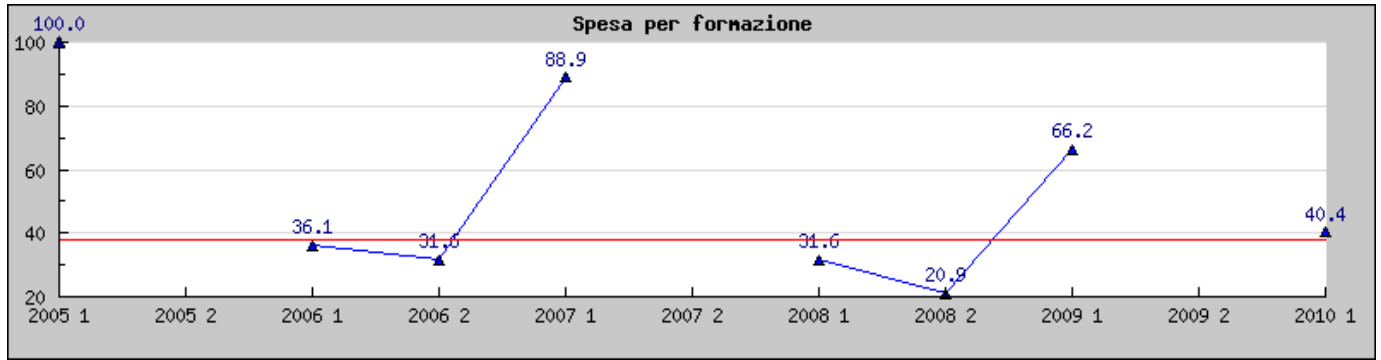
Gli indicatori di costo – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	81,6	113,6	53,1	79,3	57,6	91,9	58,3
Spesa consumi	115,3	126,2	88,1	104,9	87,6	108,3	89,3
Spesa formazione	88,9	-	31,6	20,9	66,2	-	40,4
Spesa assicurazioni	36,8	45,7	25,9	26,4	28,1	29,1	24,2

Gli indicatori di costo - Alimentari – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	8,5	15,8	1,1
Spesa consumi	-0,5	3,2	1,8
Spesa formazione	109,3	-	-39,1
Spesa assicurazioni	8,6	10,5	-14,1





SERVIZI ALLE FAMIGLIE E ALLE PERSONE

La domanda

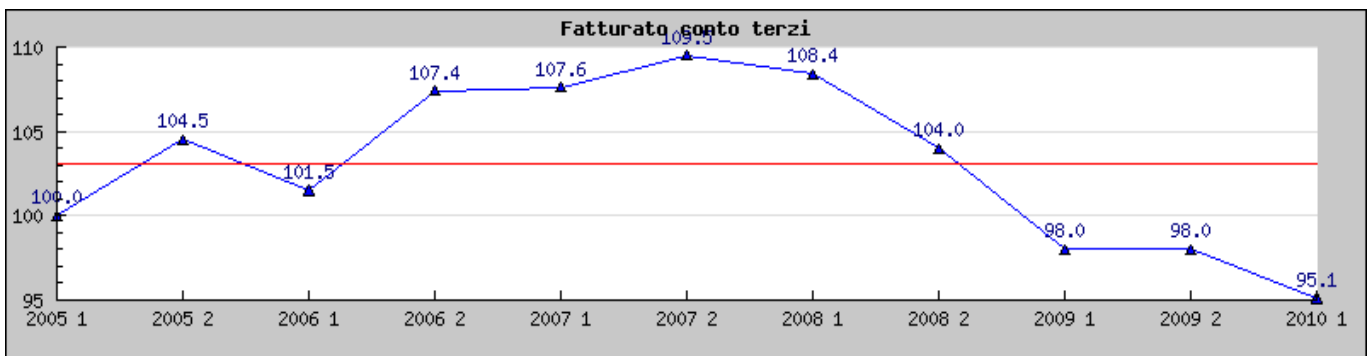
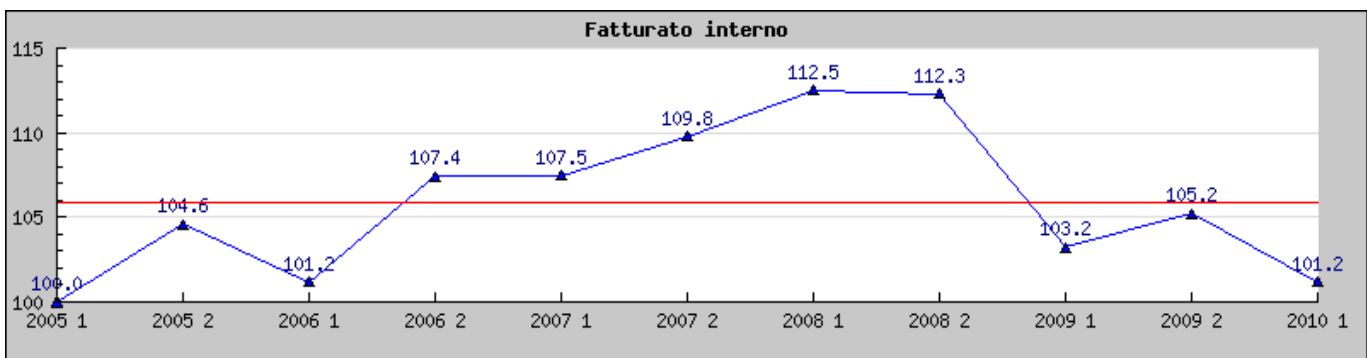
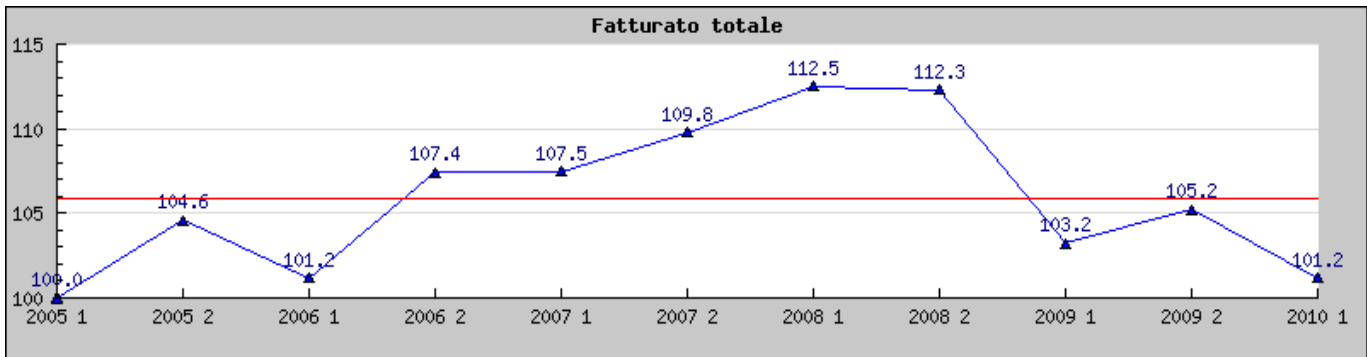
Il primo semestre 2010 registra una nuova diminuzione del fatturato sia in termini congiunturali sia in termini tendenziali. Cadono le speranze di una inversione di tendenza suscitate dalla crescita congiunturale del secondo semestre 2009. La nuova diminuzione del fatturato coinvolge anche la componente realizzata per conto terzi che registra un nuovo punto di minima per il periodo di osservazione di TrendER.

Gli indicatori di domanda – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	107,5	109,8	112,5	112,3	103,2	105,2	101,2
Fatturato interno	107,5	109,8	112,5	112,3	103,2	105,2	101,2
Fatturato conto terzi	107,6	109,5	108,4	104,0	98,0	98,0	95,1

Gli indicatori di domanda - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-8,3	-6,3	-2,0
Fatturato interno	-8,3	-6,3	-1,9
Fatturato conto terzi	-9,5	-5,8	-3,0



Gli investimenti

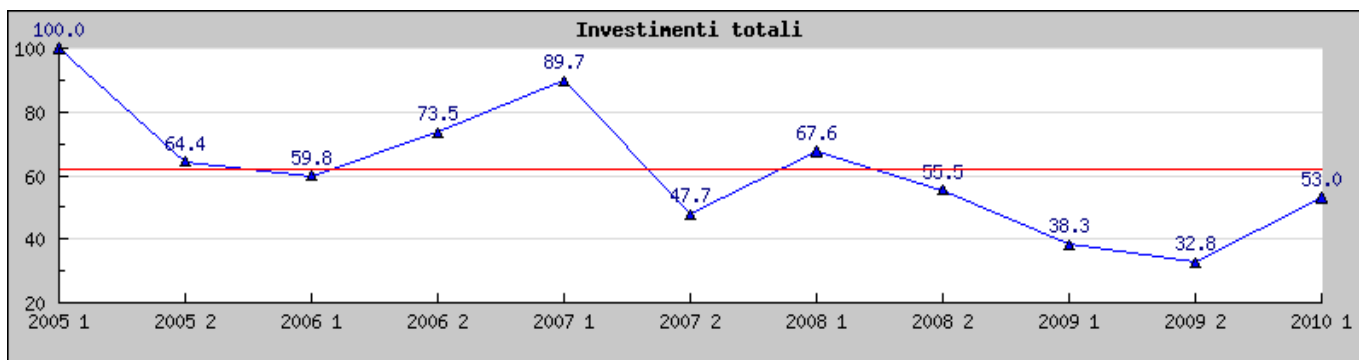
Il settore mostra comunque importanti segnali di contrasto alla crisi sotto il profilo degli investimenti, che riprendono a crescere dopo tre semestri riposizionandosi su livelli nella norma. La ripresa degli investimenti è trainata dalla componente delle immobilizzazioni materiali il cui indice di livello raggiunge un valore ben più elevato che per il complesso degli investimenti.

Gli indicatori di investimento – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	89,7	47,7	67,6	55,5	38,3	32,8	53,0
Investimenti Immob. materiali	104,0	57,5	80,6	67,2	45,7	38,6	63,8

Gli indicatori di investimento - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-43,4	-41,0	38,4
Investim.Immobilizz.materiali	-43,2	-42,5	39,6



I costi

Il primo semestre 2010 coincide con una nuova diminuzione in linea tendenziale delle spese per retribuzioni e con una ulteriore decisa diminuzione tendenziale delle spese per consumi.

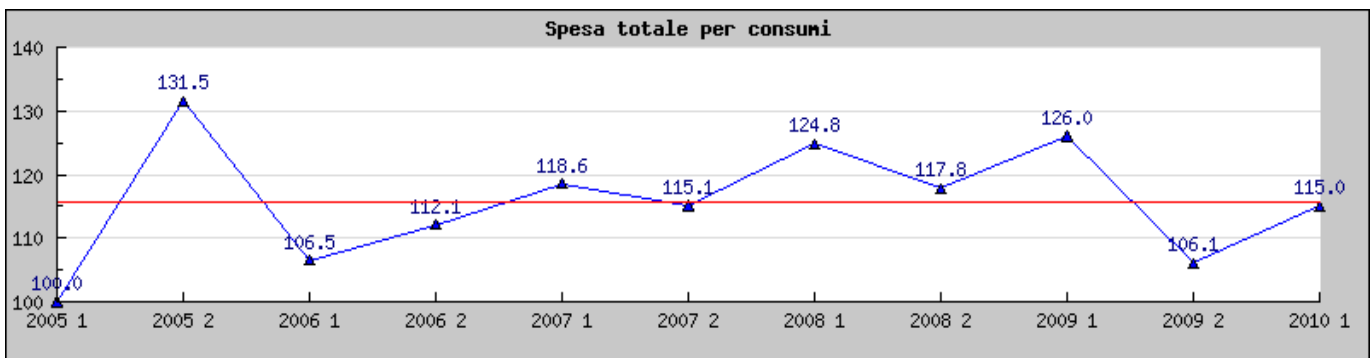
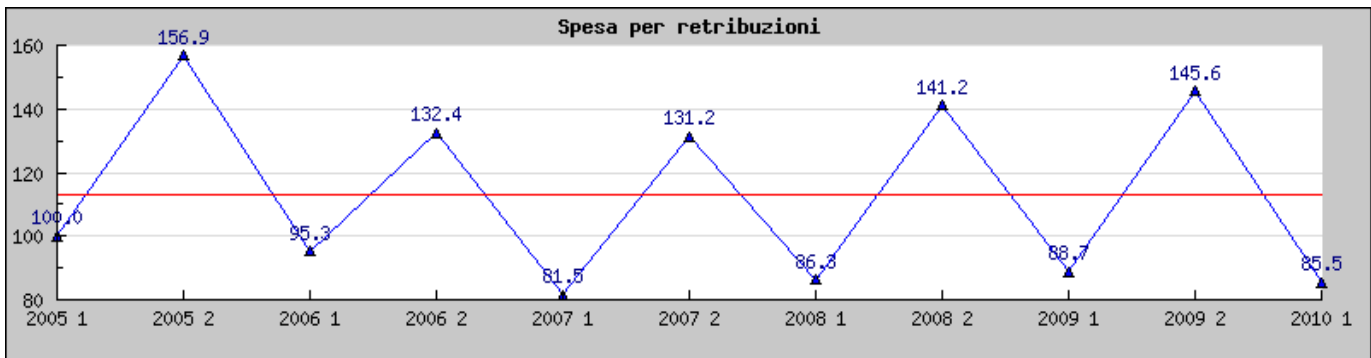
Riprendono invece a crescere le altre voci di spesa considerate: in particolare quelle per assicurazioni.

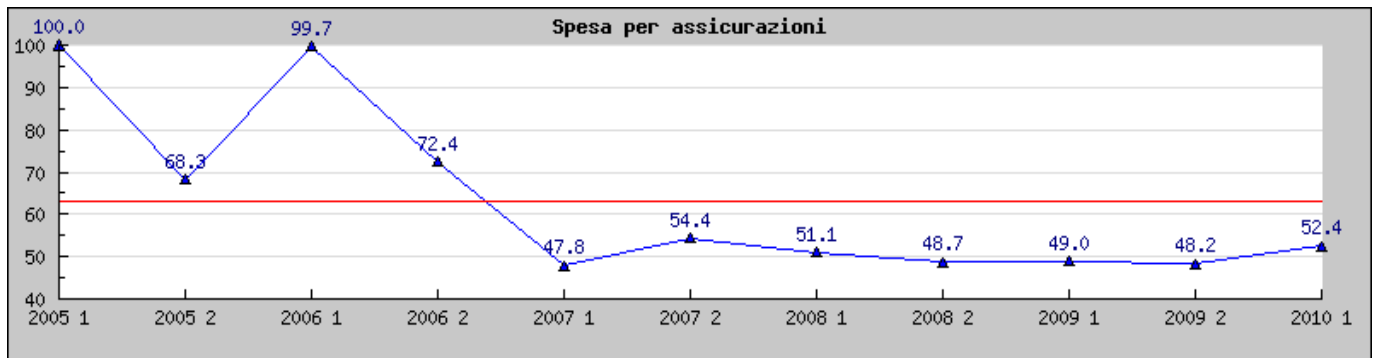
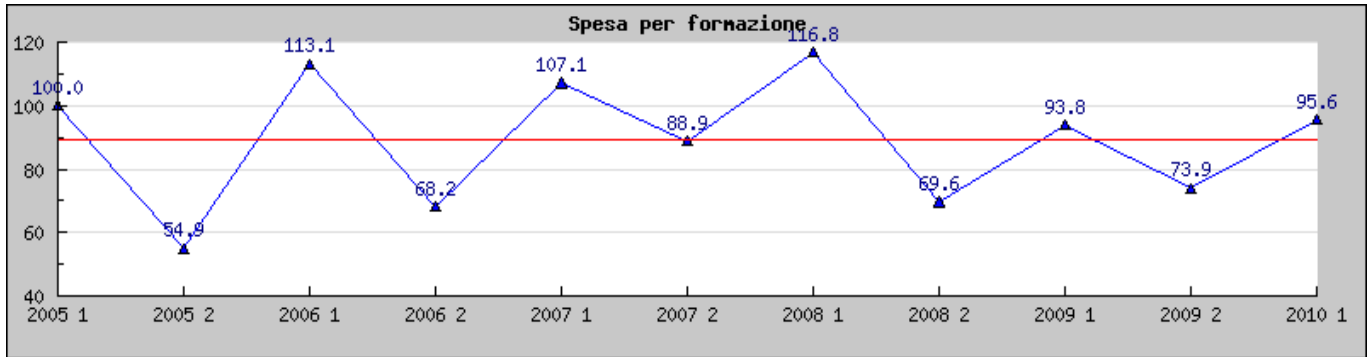
Gli indicatori di costo – Servizi alle persone – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	81,5	131,2	86,3	141,2	88,7	145,6	85,5
Spesa consumi	118,6	115,1	124,8	117,8	126,0	106,1	115,0
Spesa formazione	107,1	88,9	116,8	69,6	93,8	73,9	95,6
Spesa assicurazioni	47,8	54,4	51,1	48,7	49,0	48,2	52,4

Gli indicatori di costo - Servizi alle persone – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	2,8	3,1	-3,6
Spesa consumi	1,0	-9,9	-8,7
Spesa formazione	-19,7	6,2	1,9
Spesa assicurazioni	-4,2	-1,0	7,0





TRASPORTI

La domanda

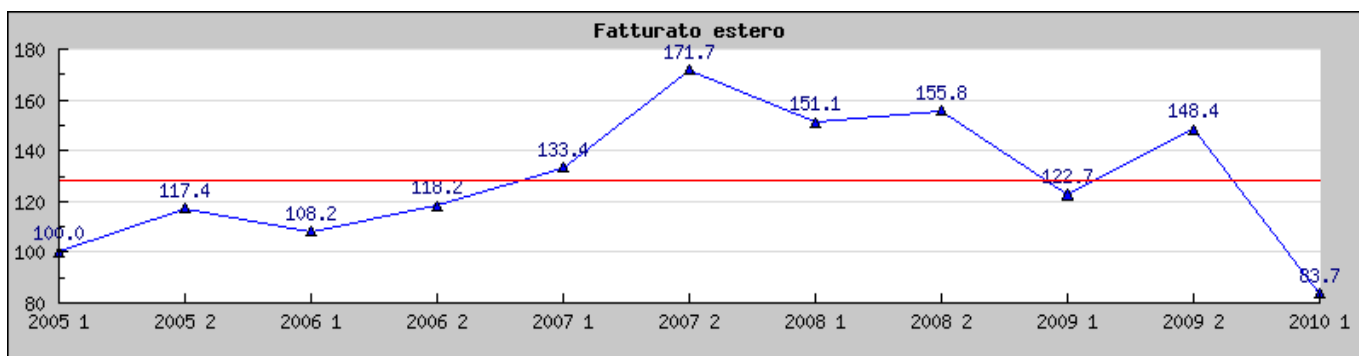
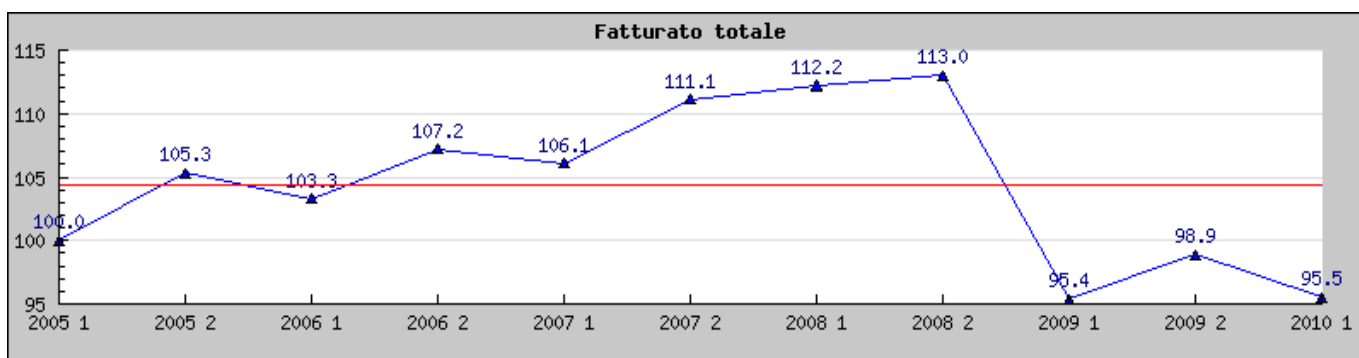
Il primo semestre 2010 coincide di fatto con una nuova battuta d'arresto nella dinamica del fatturato, che torna a calare in termini congiunturali e ristagna a livello tendenziale. L'attività del settore è strettamente legata alle dinamiche dell'economia regionale e la caduta registrata dalla componente estera del fatturato conferma le difficoltà segnalate nella parte generale.

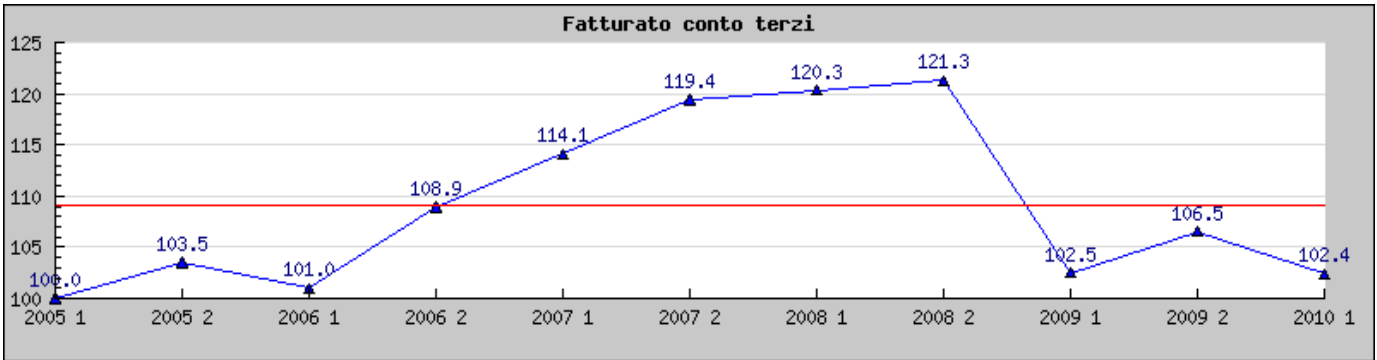
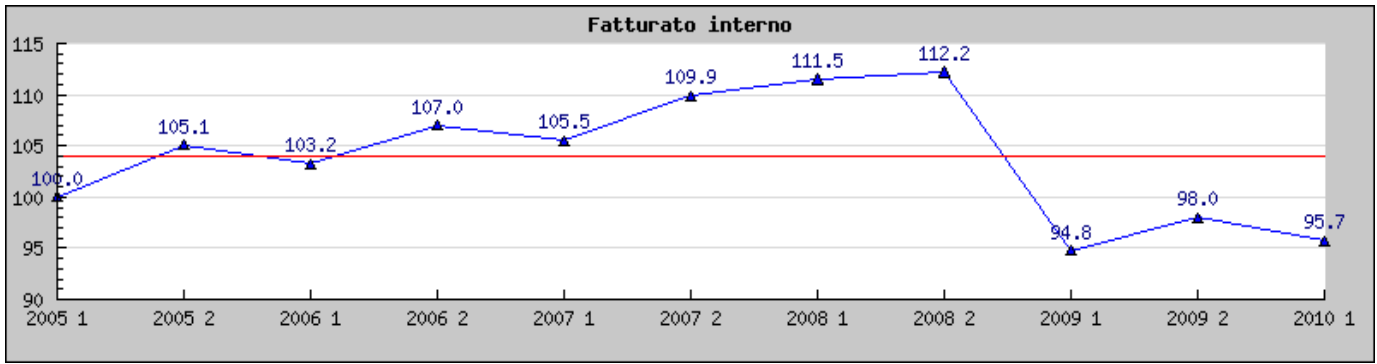
Gli indicatori di domanda –Trasporti– numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	106,1	111,1	112,2	113,0	95,4	98,9	95,5
Fatturato estero	133,4	171,7	151,1	155,8	122,7	148,4	83,7
Fatturato interno	105,5	109,9	111,5	112,2	94,8	98,0	95,7
Fatturato conto terzi	114,1	119,4	120,3	121,3	102,5	106,5	102,4

Gli indicatori di domanda - Trasporti – Variaz. % tendenz. semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-15,0	-12,5	0,1
Fatturato estero	-18,8	-4,8	-31,8
Fatturato interno	-14,9	-12,7	0,9
Fatturato conto terzi	-14,7	-12,2	-0,1





Gli investimenti

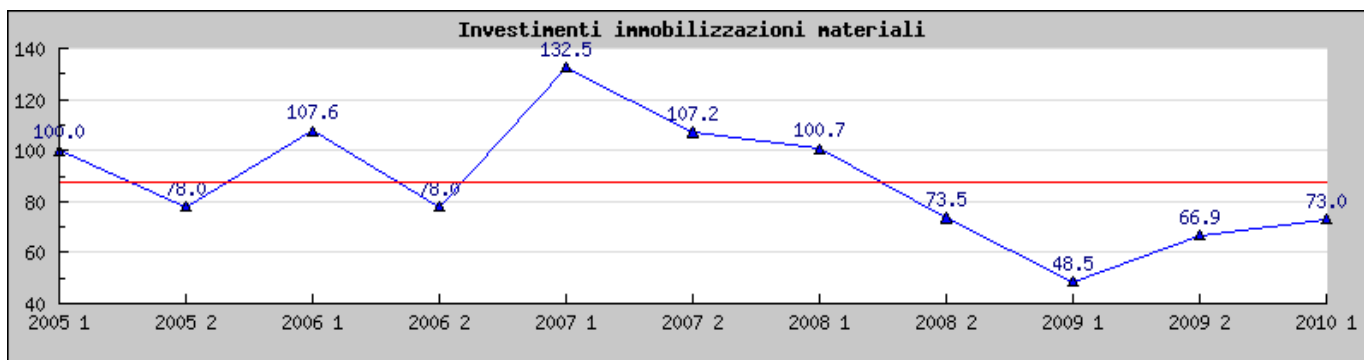
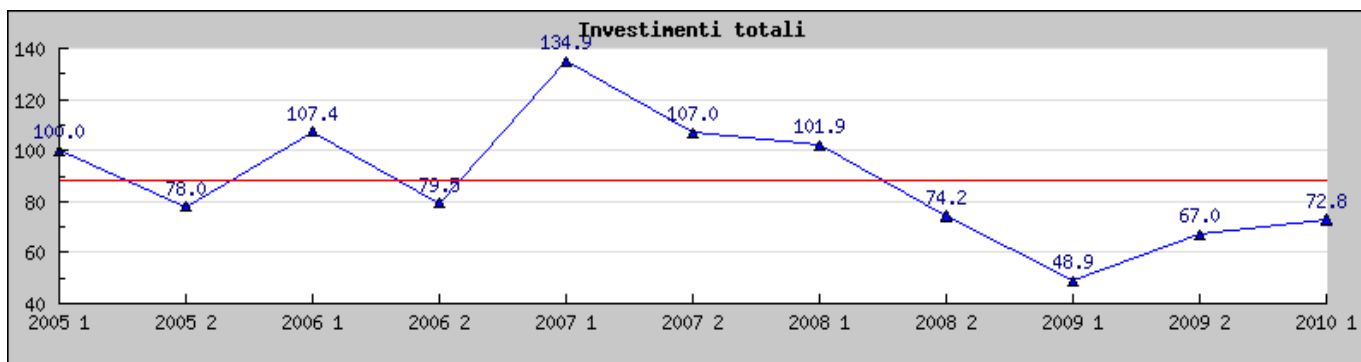
Segnali di contrasto alla crisi sono presenti sotto il profilo degli investimenti: continua anche nel primo semestre 2010 la risalita congiunturale degli investimenti il cui livello torna ad approssimarsi ai valori di fine 2008. Sono comunque valori ben al di sotto di quelli registrati nel 2007 e nella prima metà del 2008.

Gli indicatori di investimento – Trasporti – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	134,9	107,0	101,9	74,2	48,9	67,0	72,8
Investimenti Immob.zioni materiali	132,5	107,2	100,7	73,5	48,5	66,9	73,0

Gli indicatori di investimento - Trasporti – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-52,0	-9,8	48,8
Investimenti Imm. mater.	-51,8	-9,1	50,5



I costi

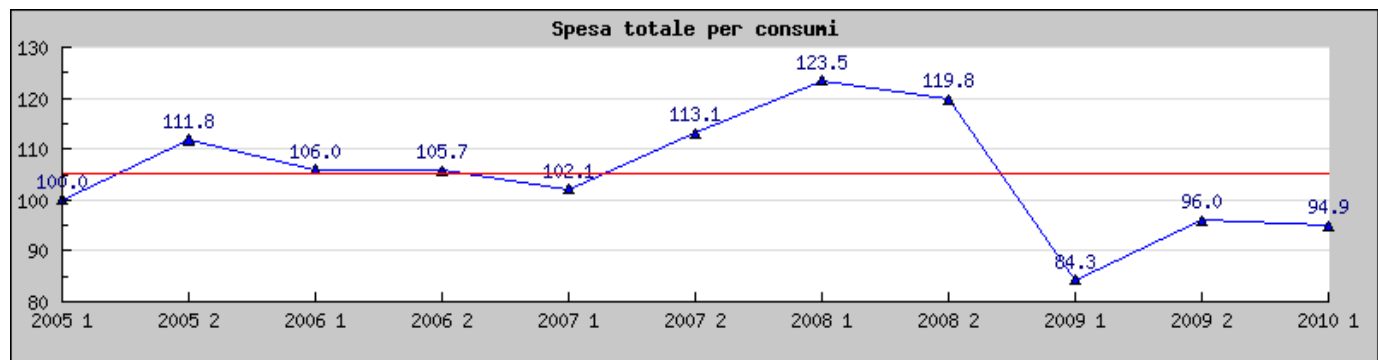
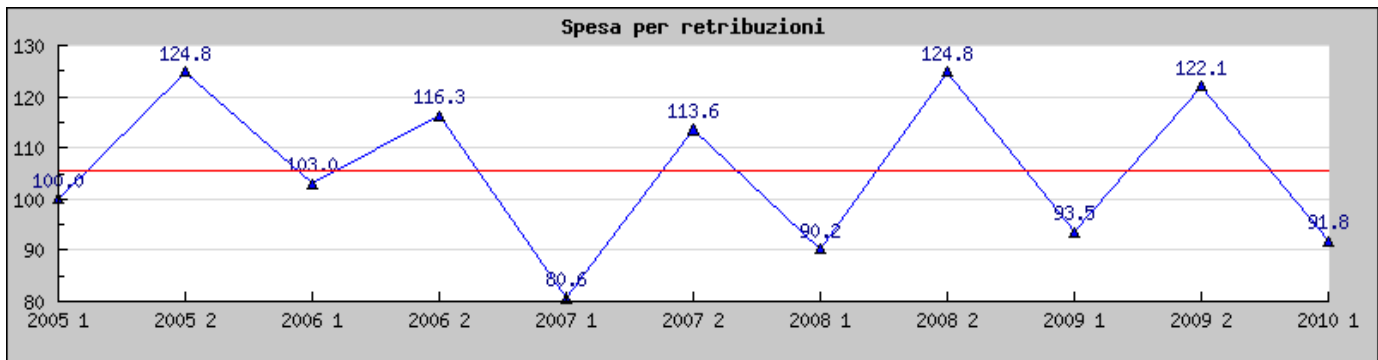
Ristagnano di fatto sia le spese per retribuzioni (per le quali è bene considerare le sole variazioni tendenziali: in lieve calo nel semestre) sia le spese per consumi, le quali registrano un incremento tendenziale che compensa in minima parte la caduta dei consumi della prima metà del 2009. Calano in linea tendenziale anche le spese per formazione e per assicurazioni.

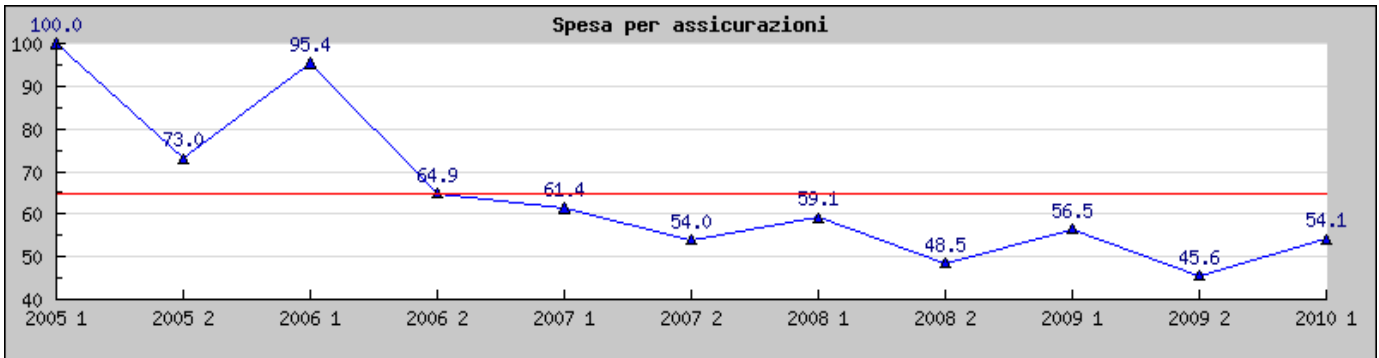
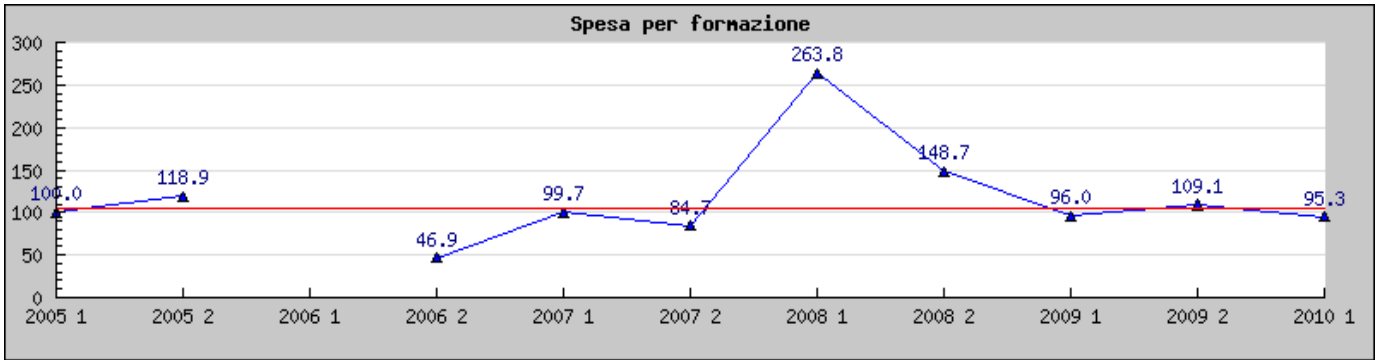
Gli indicatori di costo – Trasporti – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	80,6	113,6	90,2	124,8	93,5	122,1	91,8
Spesa consumi	102,1	113,1	123,5	119,8	84,3	96,0	94,9
Spesa formazione	99,7	84,7	263,8	148,7	96,0	109,1	95,3
Spesa assicurazioni	61,4	54,0	59,1	48,5	56,5	45,6	54,1

Gli indicatori di costo - Trasporti. – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	3,6	-2,2	-1,8
Spesa consumi	-31,7	-19,9	12,5
Spesa formazione	-63,6	-26,6	-0,8
Spesa assicurazioni	-4,4	-5,9	-4,3





RIPARAZIONI VEICOLI

La domanda

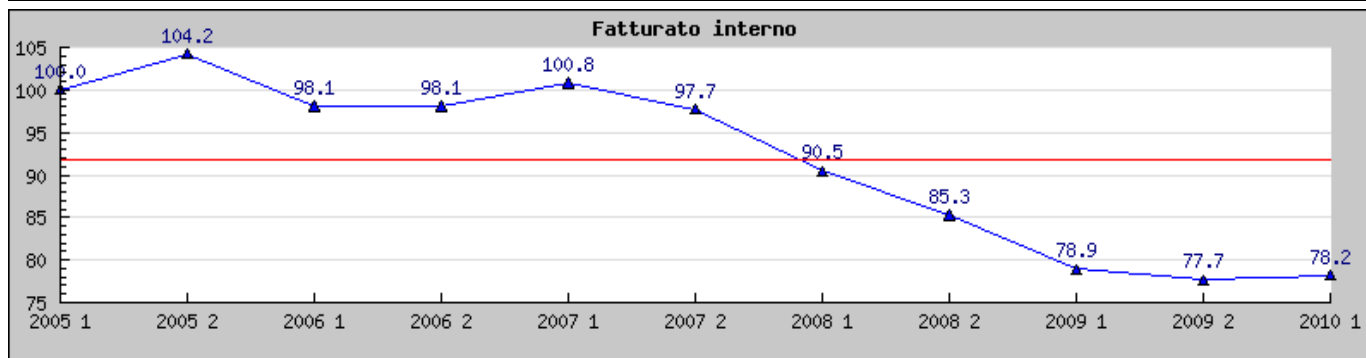
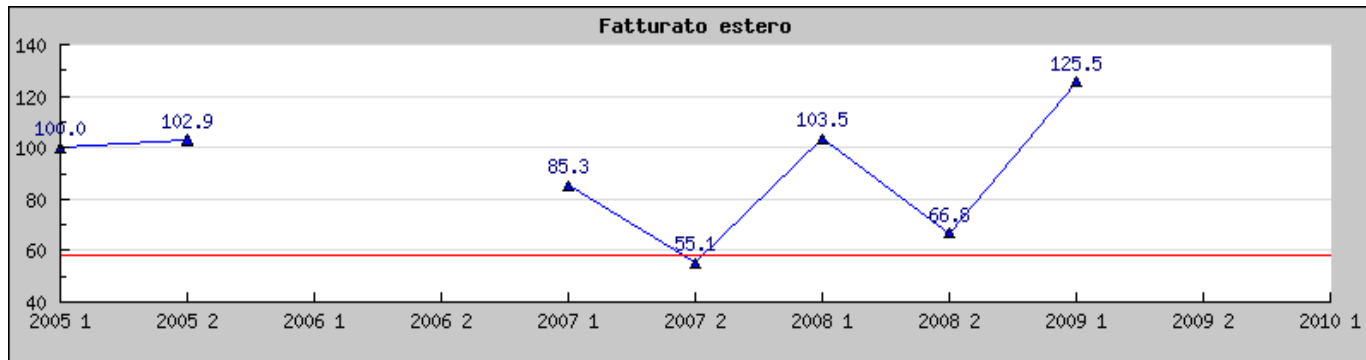
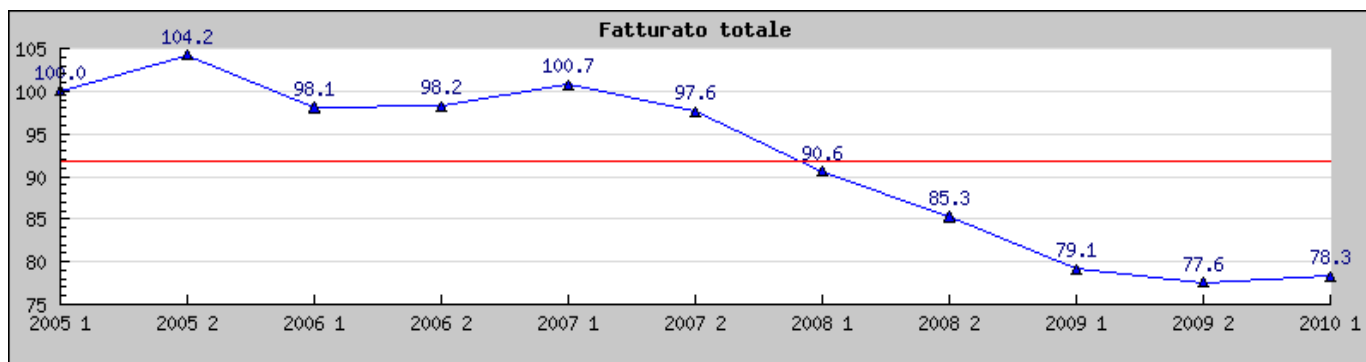
Il fatturato complessivo registra nel primo semestre 2010 un piccolo ma importante segnale di recupero congiunturale che interrompe la caduta sistematica avviatasi sin dalla seconda metà del 2007.

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	100,7	97,6	90,6	85,3	79,1	77,6	78,3
Fatturato estero	85,3	55,1	103,5	66,8	125,5	-	-
Fatturato interno	100,8	97,7	90,5	85,3	78,9	77,7	78,2
Fatturato conto terzi	100,3	101,4	91,1	91,3	84,4	85,2	82,9

Gli indicatori di domanda – Riparazioni veicoli – Variaz. % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-12,7	-8,9	-0,9
Fatturato estero	21,2	-	-
Fatturato interno	-12,8	-9,0	-0,9
Fatturato conto terzi	-7,4	-6,6	-1,8



Gli investimenti

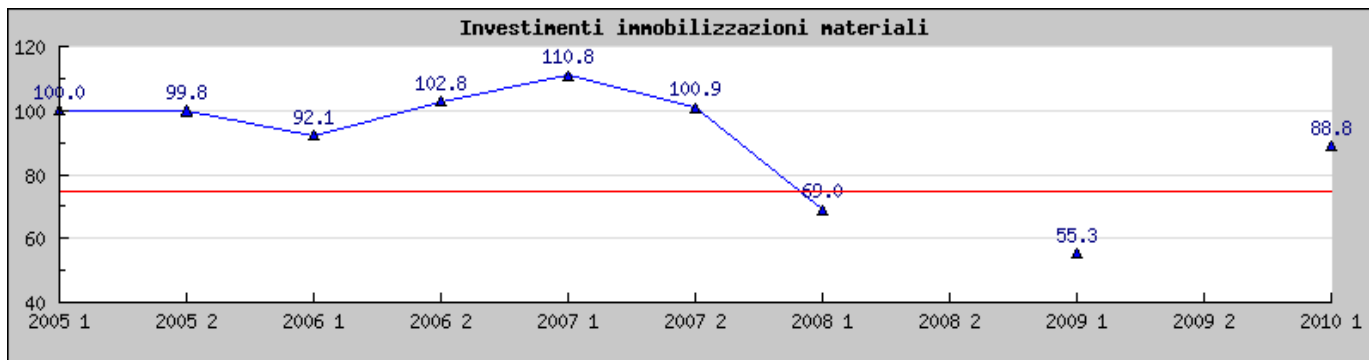
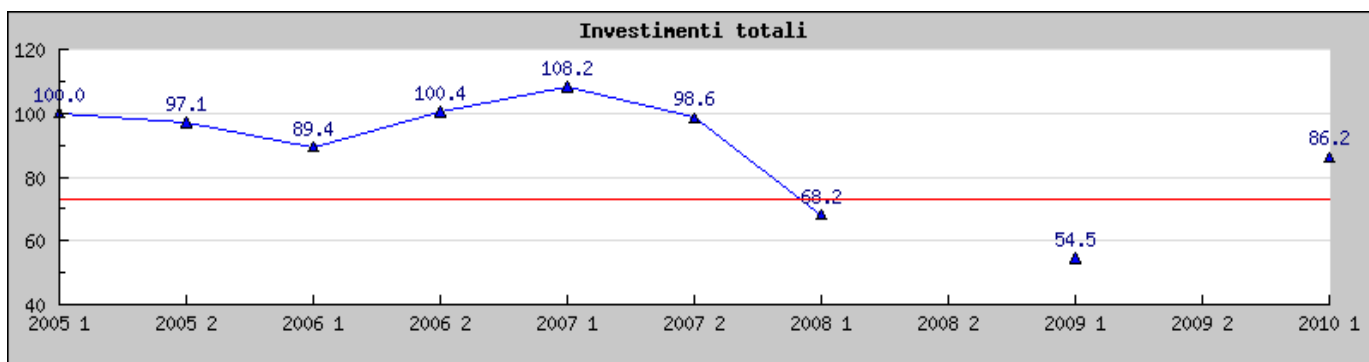
L'aumento del livello degli investimenti contribuisce a rafforzare i segnali di interruzione del processo di deterioramento delle condizioni del settore.

Gli indicatori di investimento – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	108,2	98,6	68,2	-	54,5	-	86,2
Investimenti Immobilizz. materiali	110,8	100,9	69,0	-	55,3	-	88,8
Investimenti in macchinari	146,3	-	-	-	-	-	-

Gli indicatori di investimento - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-20,0	-	58,0
Investimenti Immobilizz. materiali	-19,9	-	60,7
Investimenti in macchinari	-	-	-



I costi

A fronte della sostanziale stabilità in linea tendenziale della spesa per retribuzioni è da sottolineare la crescita tendenziale delle spese per consumi dopo due semestri consecutivi di diminuzione.

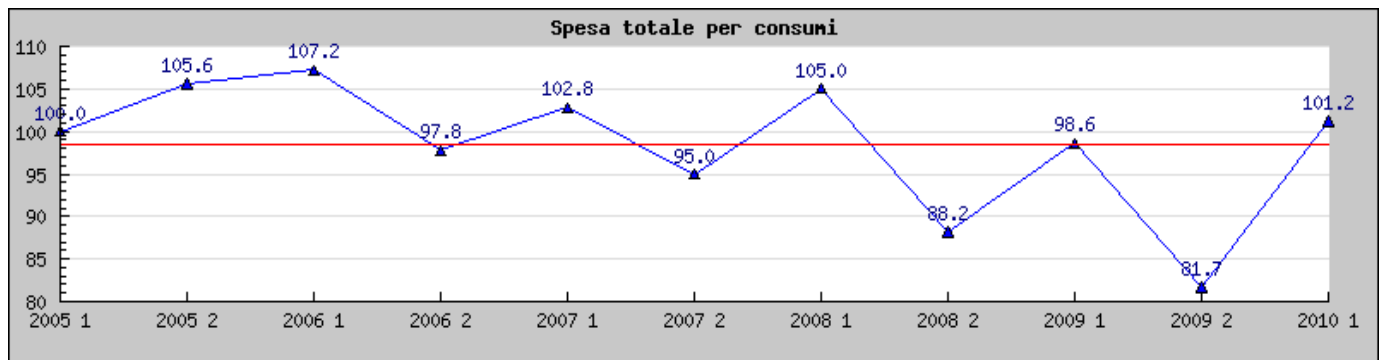
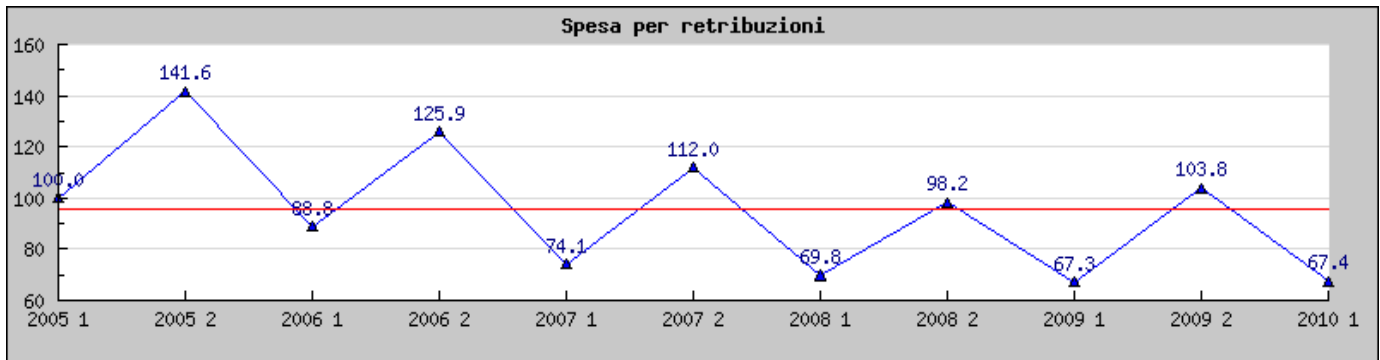
Cresce anche la spesa per formazione mentre resta stabile quella per assicurazioni.

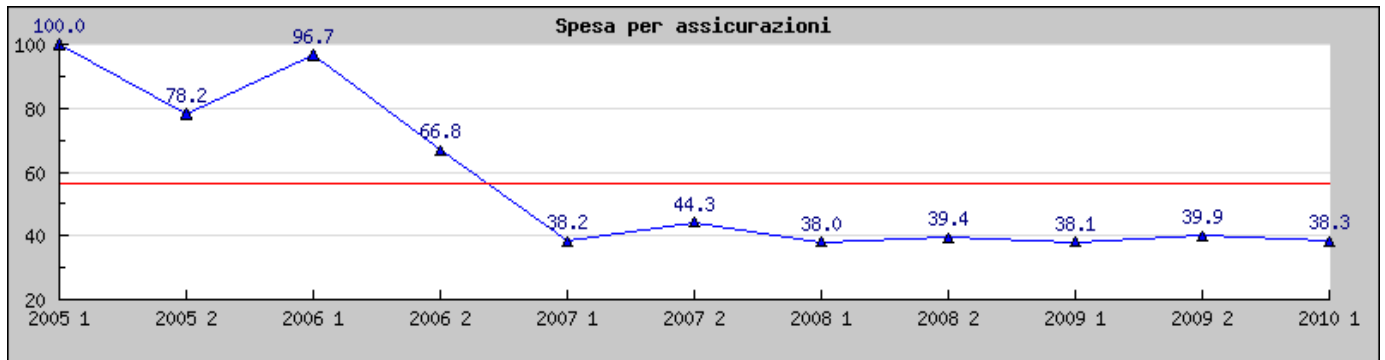
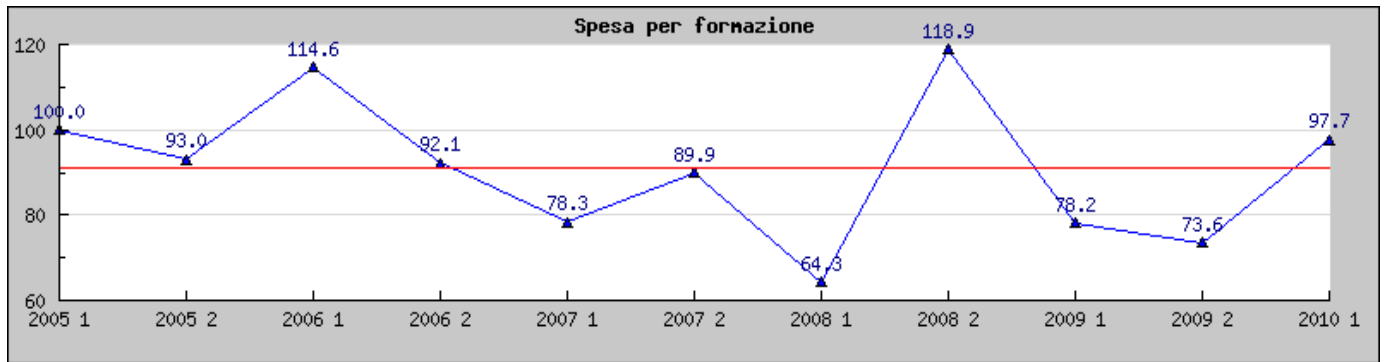
Gli indicatori di costo – Riparazioni veicoli – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	74,1	112,0	69,8	98,2	67,3	103,8	67,4
Spesa consumi	102,8	95,0	105,0	88,2	98,6	81,7	101,2
Spesa formazione	78,3	89,9	64,3	118,9	78,2	73,6	97,7
Spesa assicurazioni	38,2	44,3	38,0	39,4	38,1	39,9	38,3

Gli indicatori di costo - riparazioni veicoli – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	-3,5	5,6	0,2
Spesa consumi	-6,1	-7,4	2,7
Spesa formazione	21,6	-38,1	25,0
Spesa assicurazioni	0,2	1,4	0,7





COSTRUZIONI

La domanda

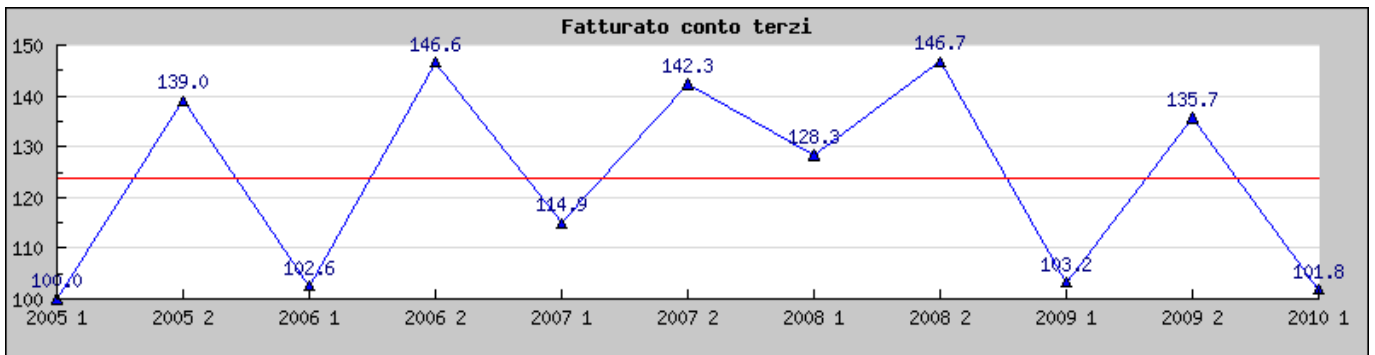
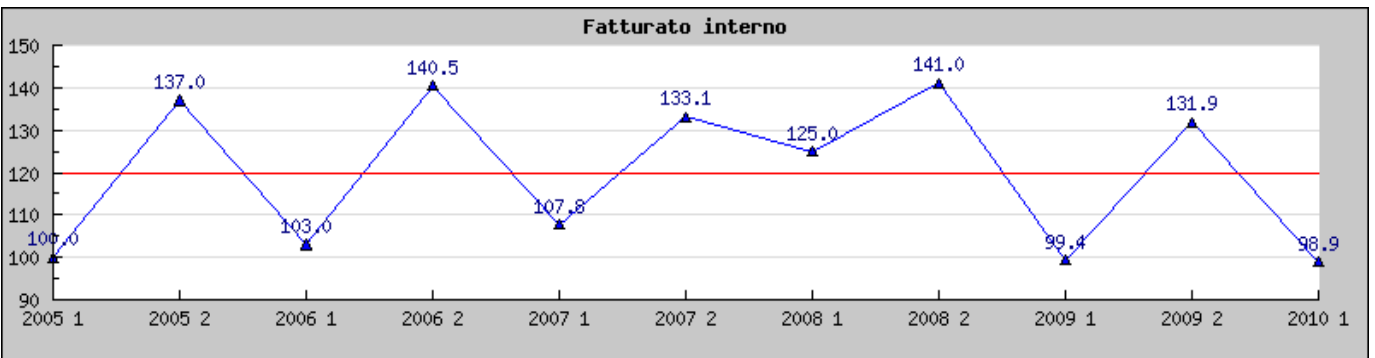
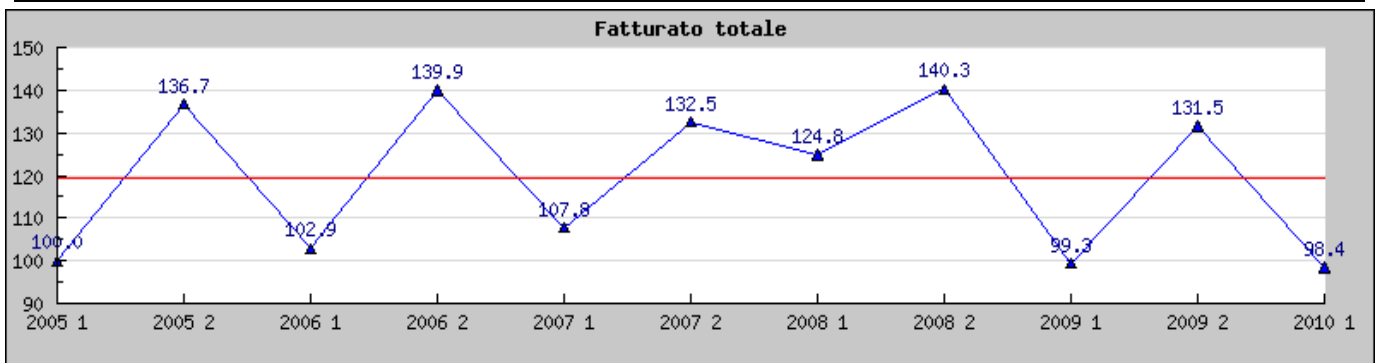
Il primo semestre dell'anno segna per il fatturato una ulteriore diminuzione in termini tendenziali oltre che congiunturali. Il ritmo di caduta, però, è in ulteriore deciso rallentamento. Il livello registrato dal fatturato totale tocca il punto più basso mai registrato da trendER posizionandosi, rispetto alla situazione di prima della crisi (il primo semestre 2008), oltre 26 punti al di sotto.

Gli indicatori di domanda – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	107,8	132,5	124,8	140,3	99,3	131,5	98,4
Fatturato interno	107,8	133,1	125,0	141,0	99,4	131,9	98,9
Fatturato_conto_terzi	114,9	142,3	128,3	146,7	103,2	135,7	101,8

Gli indicatori di domanda - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Fatturato totale	-20,4	-6,3	-1,0
Fatturato interno	-20,5	-6,4	-0,5
Fatturato conto terzi	-19,6	-7,5	-1,4



Gli investimenti

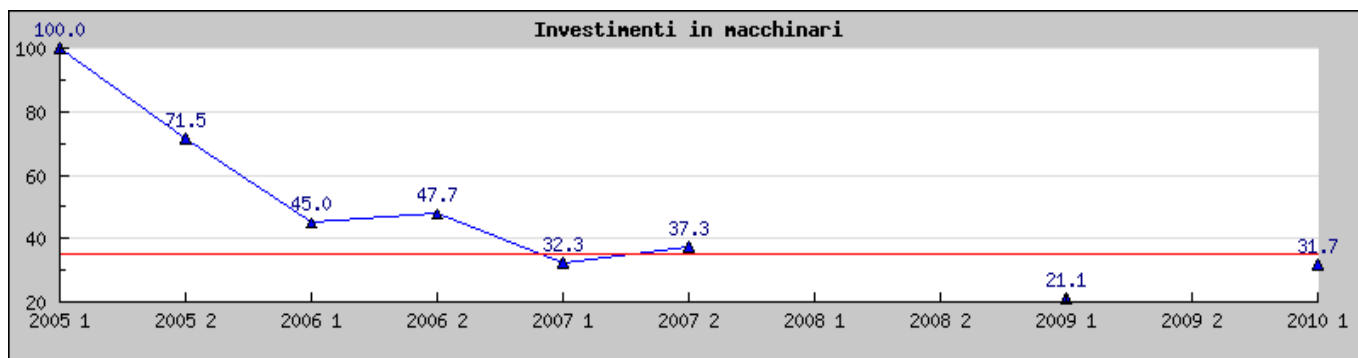
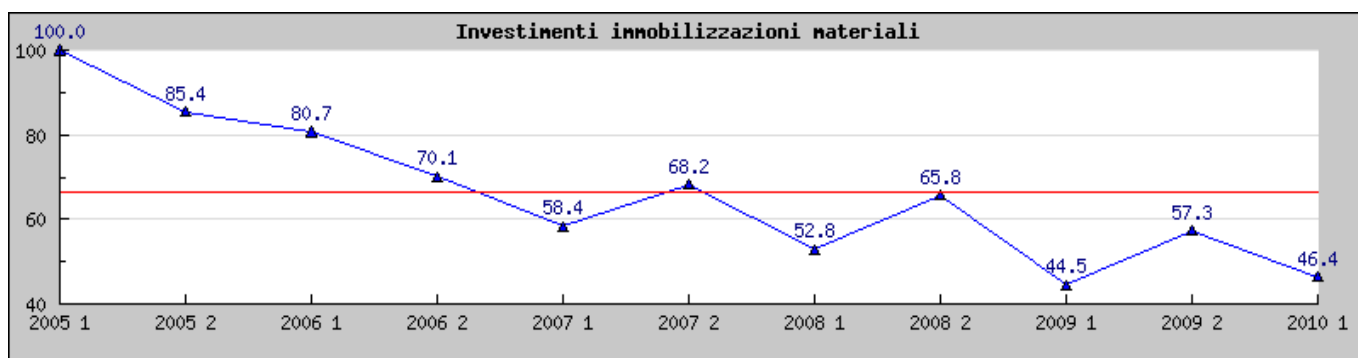
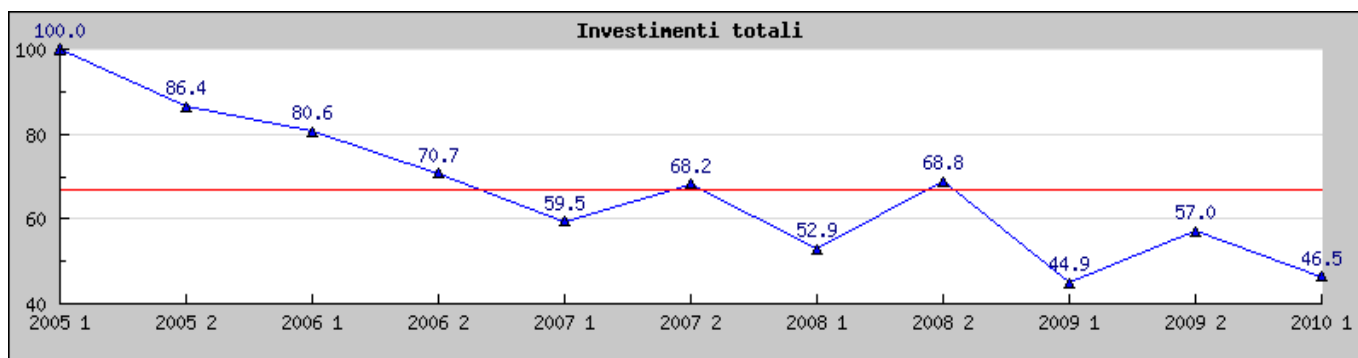
Gli investimenti ristagnano e il loro livello oscilla attorno alla metà dei valori registrati nel corso del 2005. Il livello degli investimenti in macchinari risulta ancora più depresso se paragonato al valore di inizio periodo ma, rispetto al dato del primo semestre 2009, registra un deciso miglioramento. Si tratta di un segnale importante anche se non configura ancora una risposta esauriente agli interrogativi sulla capacità del settore di mantenere i livelli di efficienza.

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	59,5	68,2	52,9	68,8	44,9	57,0	46,5
Investimenti Immobilizz. materiali	58,4	68,2	52,8	65,8	44,5	57,3	46,4
Investimenti in macchinari	32,3	37,3			21,1		31,7

Gli indicatori di investimento – Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Investimenti totali	-15,2	-17,1	3,7
Invest. Immob. materiali	-15,7	-12,9	4,3
Investimenti in macchinari			50,5



I costi

Tra gli indicatori di costo, le spese per retribuzioni risultano nel primo semestre 2010 in diminuzione tendenziale, quelle per consumi in aumento; il confronto tra i profili delle due variabili mostra che solo la spesa per consumi ha risentito decisamente della crisi, crollando letteralmente nella prima parte del 2009. A indicare che la caduta dell'attività di costruzione non si è manifestata negli stessi termini per l'occupazione.

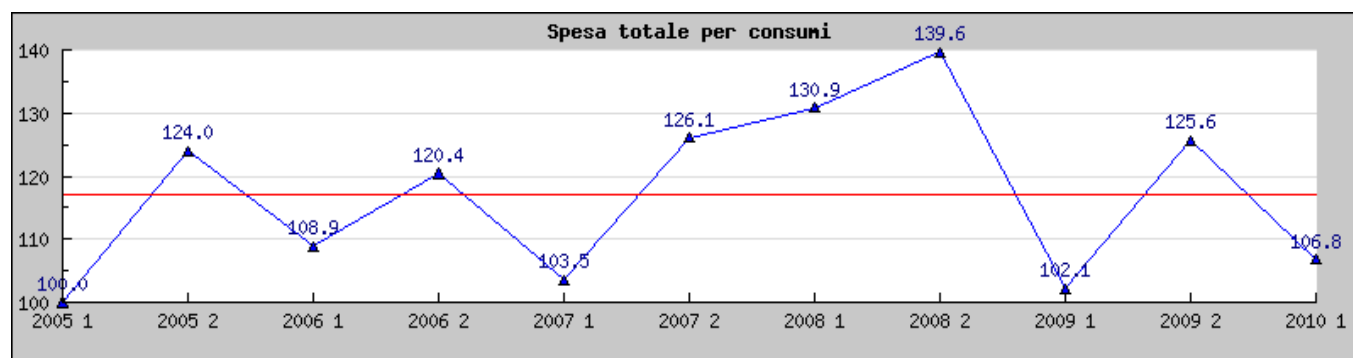
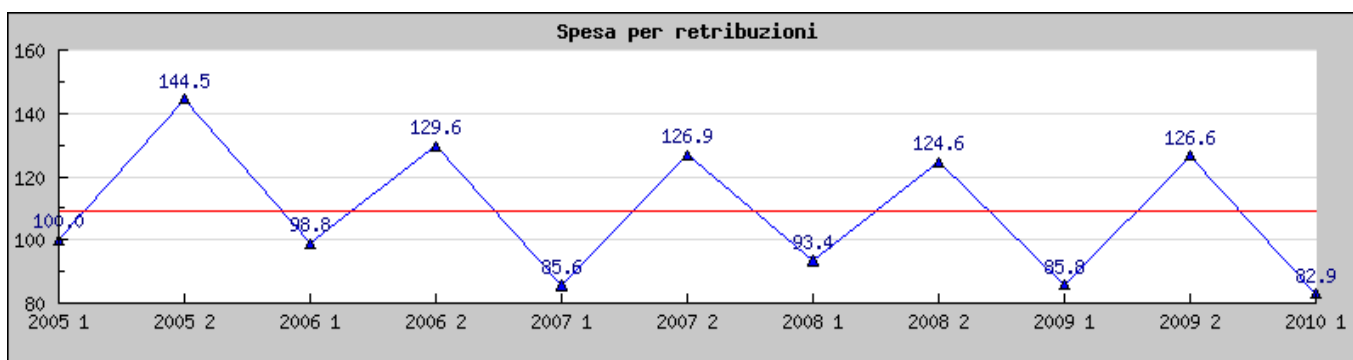
Sia le spese per formazione sia quelle per assicurazioni mantengono un profilo di sostanziale stabilità: le prime stazionano ad un livello ragguardevole (relativamente alla media dell'intero periodo raffigurato), le seconde ad un livello basso, se considerate con riferimento ai valori del 2005 e del 2006.

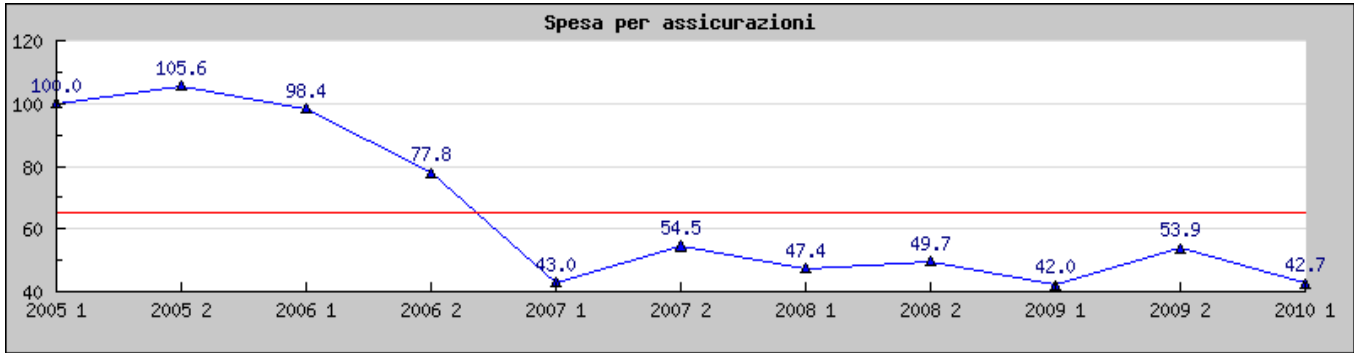
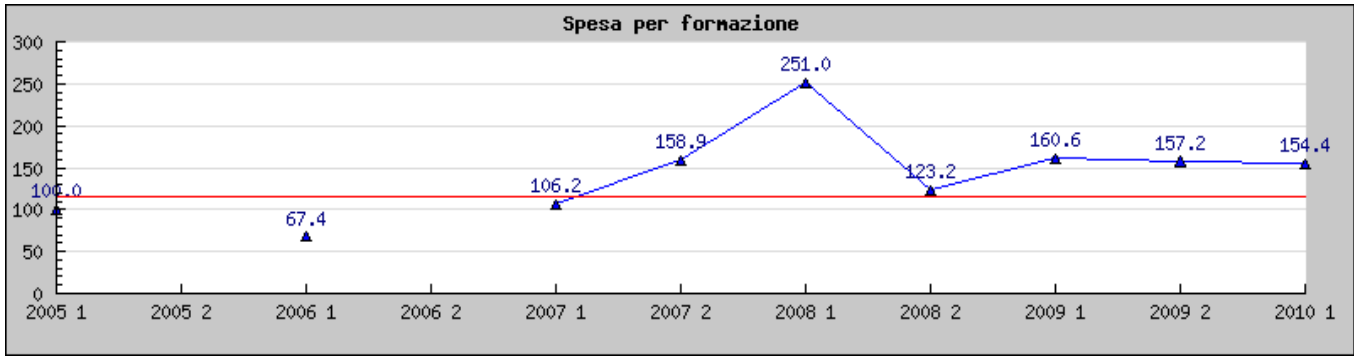
Gli indicatori di costo – Costruzioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	85,6	126,9	93,4	124,6	85,8	126,6	82,9
Spesa consumi	103,5	126,1	130,9	139,6	102,1	125,6	106,8
Spesa formazione	106,2	158,9	251,0	123,2	160,6	157,2	154,4
Spesa assicurazioni	43,0	54,5	47,4	49,7	42,0	53,9	42,7

Gli indicatori di costo - Costruzioni – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Emilia Romagna	2009 - I	2009 - II	2010 - I
Spesa retribuzioni	-8,1	1,6	-3,4
Spesa consumi	-22,0	-10,0	4,6
Spesa formazione	-36,0	27,6	-3,8
Spesa assicurazioni	-11,3	8,5	1,6





L'analisi per territori

L'ANALISI PER TERRITORI PROVINCIALI
PROVINCIA DI BOLOGNA

1. La congiuntura provinciale

La variazione tendenziale positiva del fatturato nel primo semestre 2010 (posto a confronto con lo stesso semestre dell'anno prima) esprime segnali di ripresa che si configurano però già in rallentamento. Il valore raggiunto dall'indicatore di livello del fatturato resta sostanzialmente inalterato rispetto a quello del semestre precedente e largamente al di sotto di quello registrato nel periodo antecedente alla crisi; né la sua dinamica non mostra di poter colmare il gap.

La ripresa degli investimenti appare invece più decisa e lascia sperare che le imprese siano alla ricerca di una maggiore efficienza e competitività.

Sia la dinamica delle spese per retribuzioni sia quella delle spese per consumi, confermano la debolezza dei segnali di ripresa.

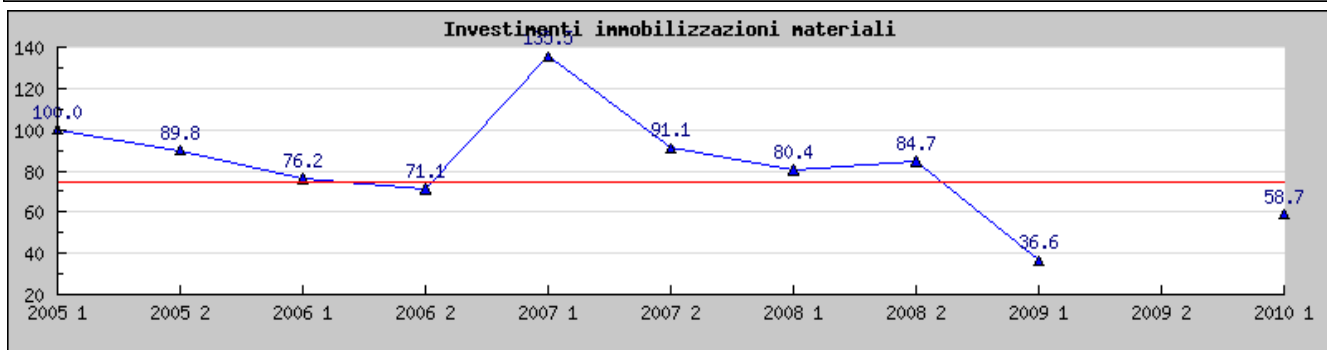
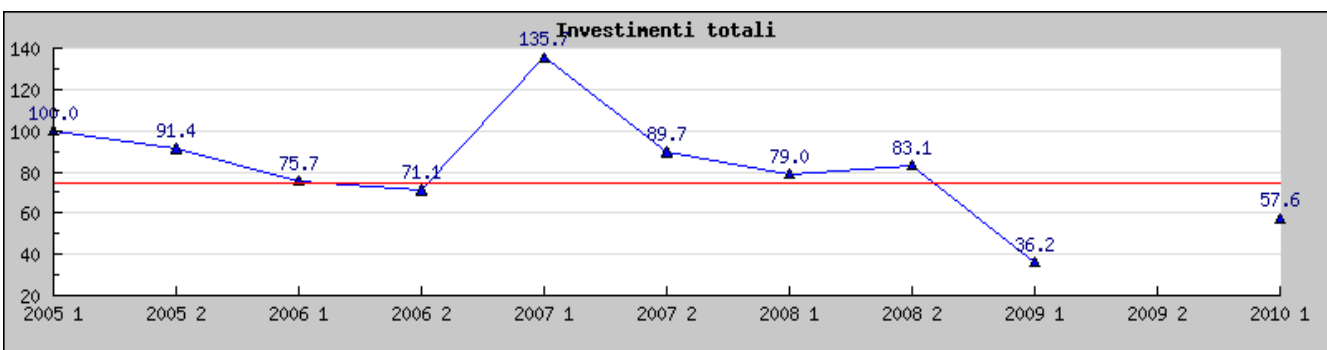
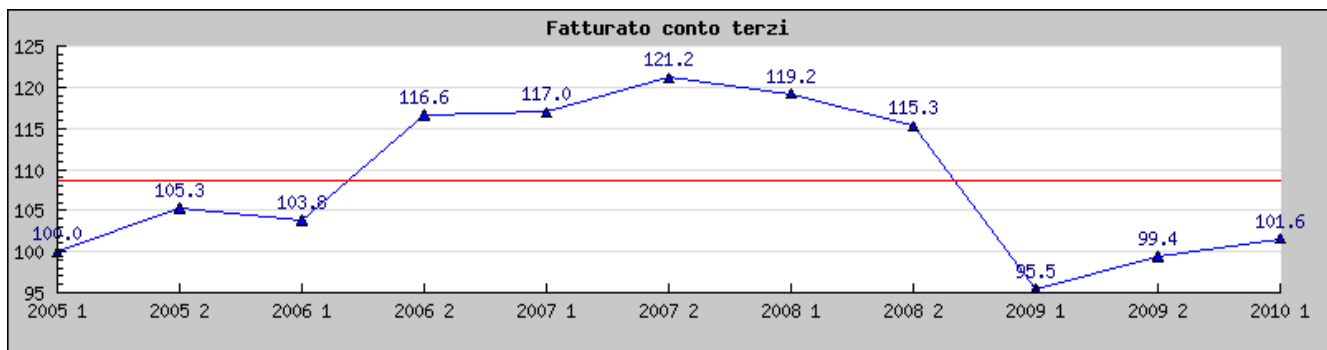
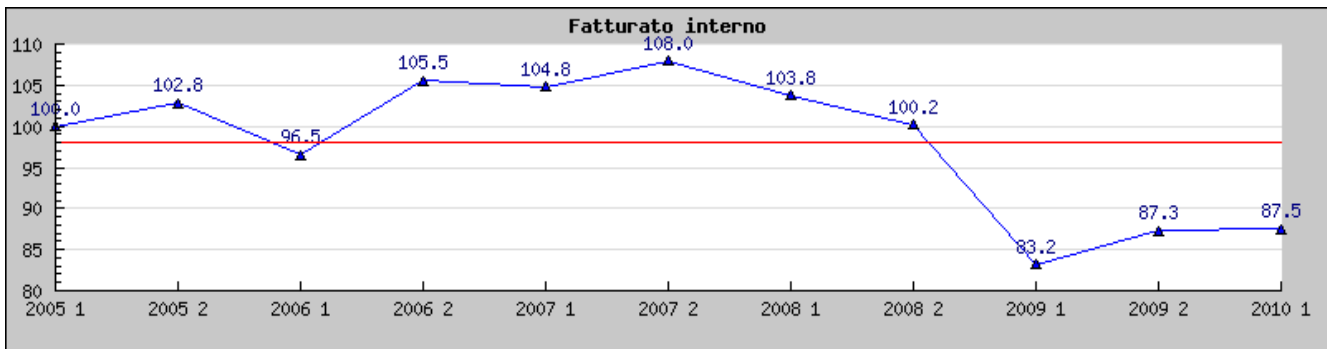
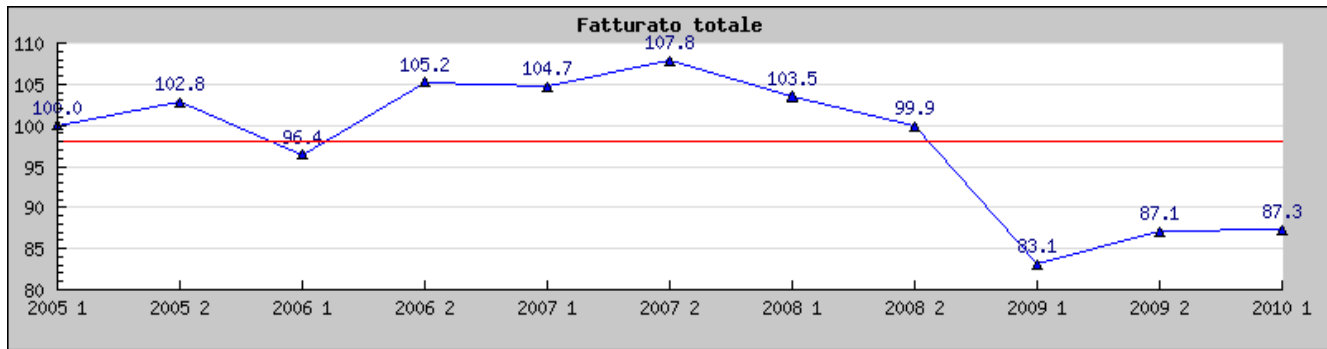
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

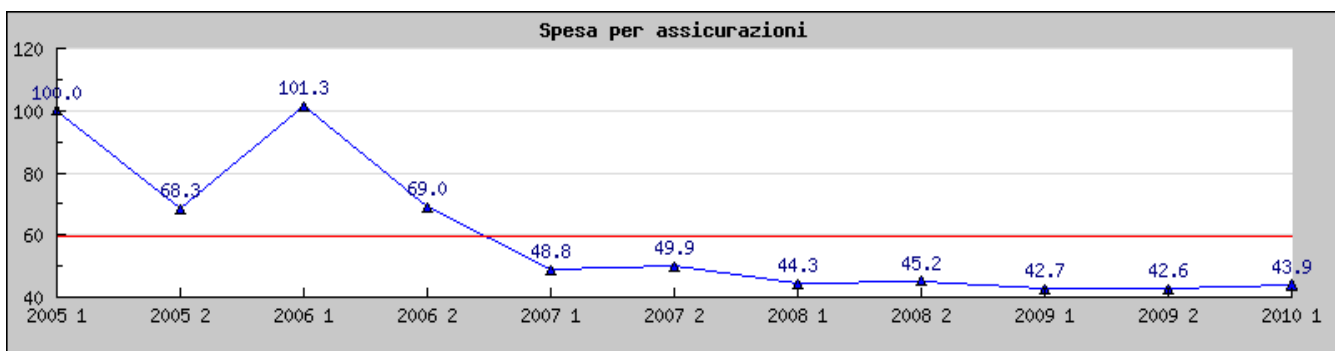
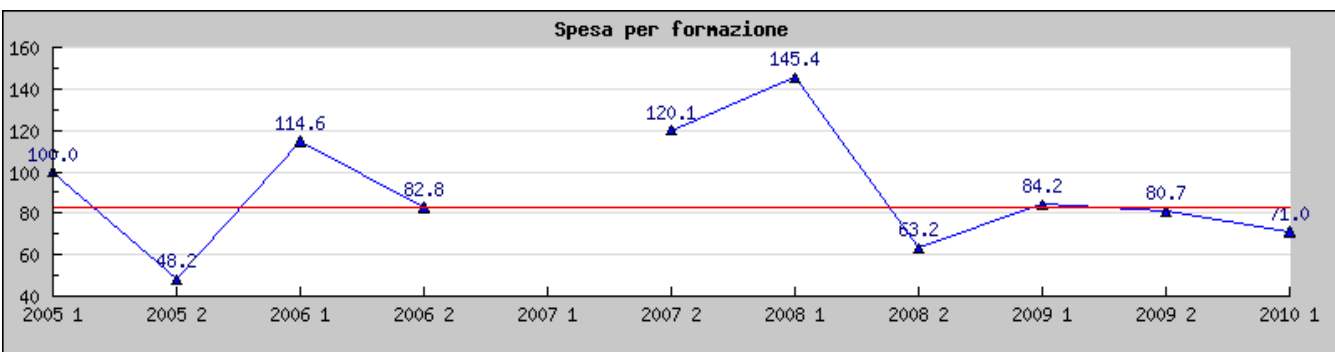
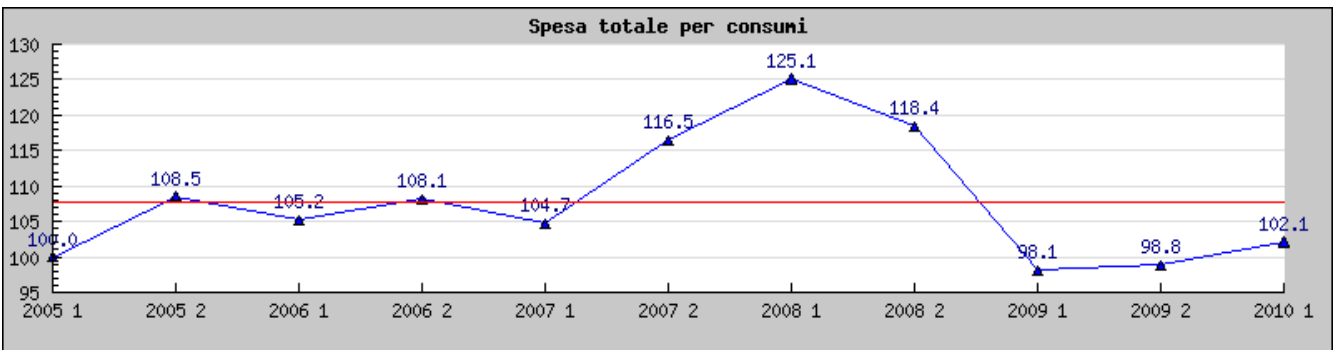
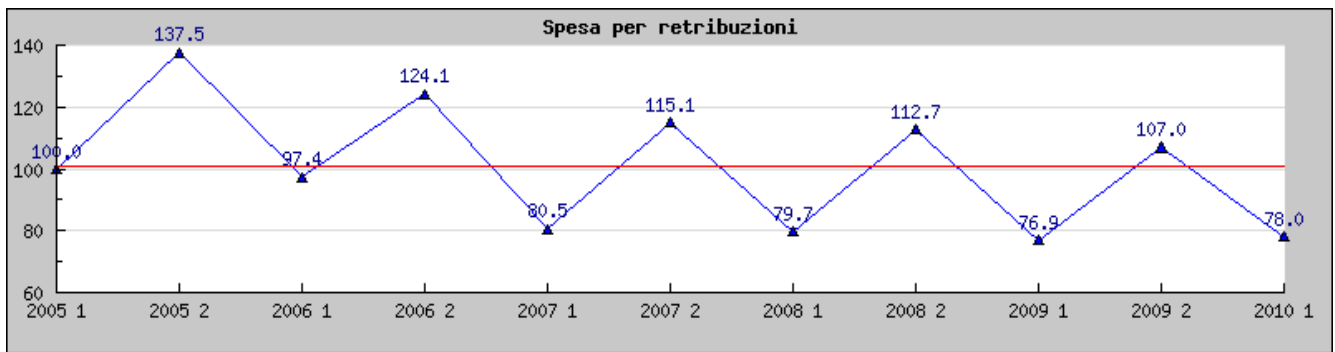
Totale - BO	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-II	2010 - I
Fatturato totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	103,5	99,9	83,1	87,1	87,3
Fatturato estero	100,0	103,1									
Fatturato interno	100,0	102,8	96,5	105,5	104,8	108,0	103,8	100,2	83,2	87,3	87,5
Fatturato conto terzi	100,0	105,3	103,8	116,6	117,0	121,2	119,2	115,3	95,5	99,4	101,6
Investimenti totali	100,0	91,4	75,7	71,1	135,7	89,7	79,0	83,1	36,2		57,6
Investimenti immob. materiali	100,0	89,8	76,2	71,1	135,5	91,1	80,4	84,7	36,6		58,7
Investimenti in macchinari	100,0	184,4	44,8					110,5	38,0		
Spesa per retribuzioni	100,0	137,5	97,4	124,1	80,5	115,1	79,7	112,7	76,9	107,0	78,0
Spesa totale per consumi	100,0	108,5	105,2	108,1	104,7	116,5	125,1	118,4	98,1	98,8	102,1
Spesa per formazione	100,0	48,2	114,6	82,8		120,1	145,4	63,2	84,2	80,7	71,0
Spesa per assicurazioni	100,0	68,3	101,3	69,0	48,8	49,9	44,3	45,2	42,7	42,6	43,9

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2009 - I	2009-II	2010 - I
Fatturato totale	-19,7	-12,8	5,0
Fatturato estero			
Fatturato interno	-19,8	-12,9	5,2
Fatturato conto terzi	-19,8	-13,8	6,4
Investimenti totali	-54,2		59,3
Investimenti immobilizzazioni materiali	-54,5		60,5
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-3,6	-5,0	1,4
Spesa totale per consumi	-21,6	-16,6	4,1
Spesa per formazione	-42,1	27,6	-15,6
Spesa per assicurazioni	-3,7	-5,8	2,8

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	85,0	92,6	90,2	101,9	99,0	92,8	83,4	73,4	56,5	74,9
legno mobile	100,0	103,1	109,9	112,6	109,9	111,4	92,2	90,7	84,0	76,3	81,9
sistema moda	100,0	104,4	101,7	92,4	96,4	96,1	77,4	66,1	59,2	57,3	52,7
alimentari	100,0	107,8	109,2	112,5	110,5	107,7	76,9	75,2	74,8	82,5	76,8
manifatturiero	100,0	89,5	95,6	93,2	102,5	100,0	90,0	81,4	72,6	59,6	73,3
Servizi F.P.	100,0	96,4	100,8	96,8	102,2	92,5	102,8	94,9	95,3	91,2	94,2
trasporti	100,0	100,7	101,4	105,0	110,3	113,7	126,0	119,6	109,1	108,8	116,3
Riparaz. veicoli	100,0	101,2	98,1	95,8	98,8	92,9	83,5	72,4	71,5	68,9	72,9
terziario	100,0	100,3	100,3	101,2	105,8	104,6	110,3	102,3	96,2	94,7	100,5
costruzioni	100,0	124,1	95,4	125,4	107,2	121,3	119,5	126,0	90,8	123,5	100,1
Totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	103,5	99,9	83,1	87,1	87,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Bologna</i>	2009 - I	2009-II	2010-I
meccanica	-21,0	-32,2	2,1
legno mobile	-8,9	-15,8	-2,6
sistema moda	-23,4	-13,4	-11,1
alimentari	-2,7	9,8	2,6
manifatturiero	-19,3	-26,8	1,0
Servizi F.P.	-7,3	-3,9	-1,1
trasporti	-13,4	-9,0	6,6
Riparaz. veicoli	-14,4	-4,9	1,9
terziario	-12,8	-7,5	4,5
costruzioni	-24,0	-2,0	10,2
Totale	-19,7	-12,8	5,0

In termini settoriali, sia le manifatture sia i servizi registrano una interessante inversione di tendenza per il fatturato che torna a crescere soprattutto in termini congiunturali ponendo soluzione a un processo di ridimensionamento che durava ormai da 5 semestri per le manifatture, da 3 semestri per i servizi. Tra le manifatture, tuttavia, solo meccanica e legno-mobile registrano un incremento congiunturale. Sistema moda e alimentari calano ulteriormente il loro livello di fatturato rispetto al semestre immediatamente precedente. Il confronto tendenziale dei valori registrati a inizio 2010 non risulta talvolta efficace quanto quello congiunturale, se il livello adottato a riferimento è particolarmente basso.

Tra i servizi si evidenzia la decisa ripresa messa segno dal settore trasporti, il cui fatturato si riporta non lontano dai livelli pre-crisi. Per le costruzioni, la crescita tendenziale messa a segno per il fatturato non è tale da recuperare la perdita di livello rispetto alla fase pre-crisi.

PROVINCIA DI FERRARA

1. La congiuntura provinciale

La stagnazione del fatturato e degli investimenti (in calo congiunturale e tendenziale dopo la ripresa solo congiunturale di fine 2009) trova conferma nelle dinamiche delle spese per retribuzioni e per consumi, entrambe in calo. La spesa per consumi, in particolare, posizionandosi nel primo semestre 2010 di quasi 40 punti al di sotto del dato del primo semestre 2008, indica quanto ampia è stata la diminuzione dell'attività per le piccole imprese della provincia.

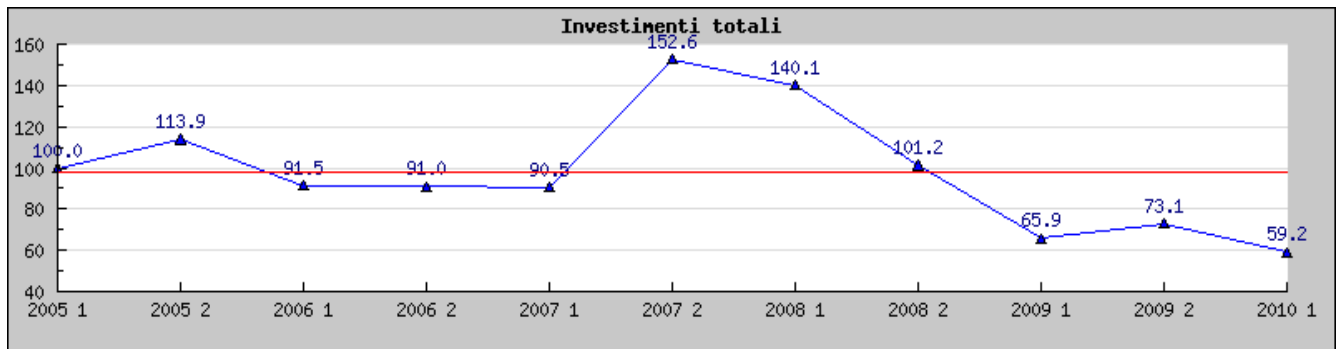
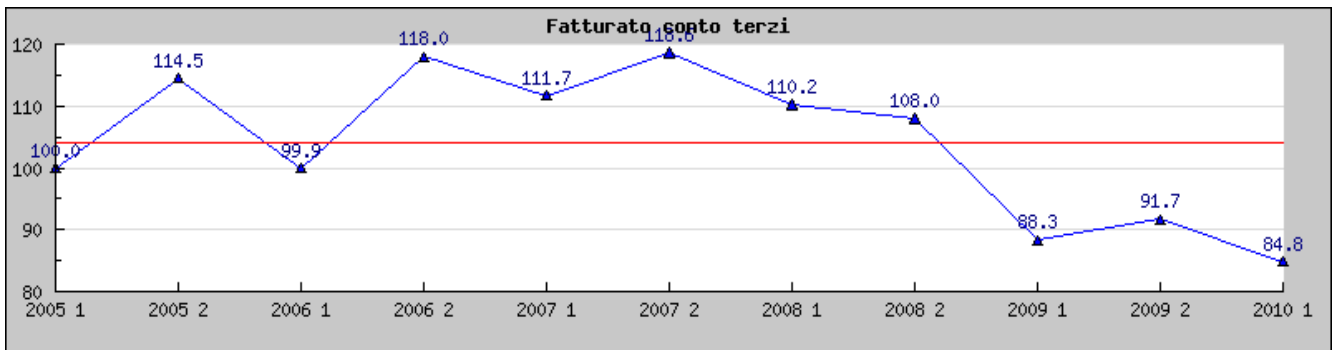
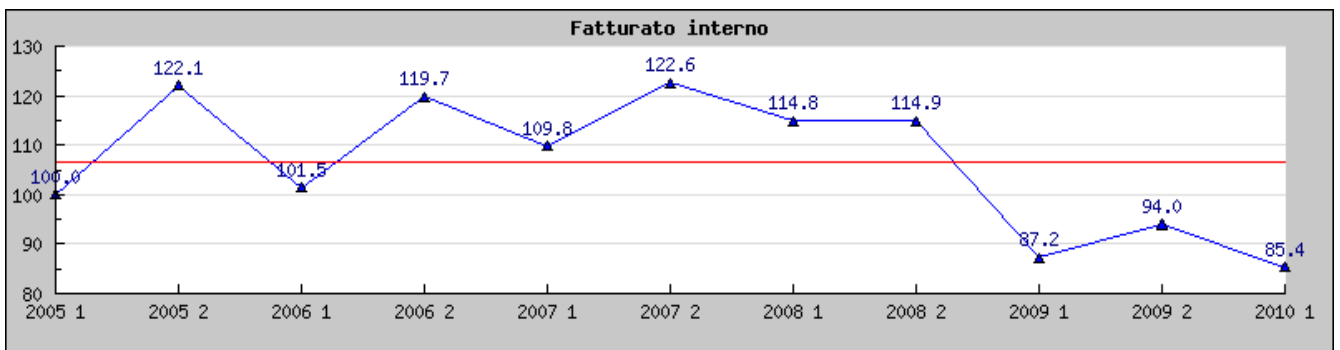
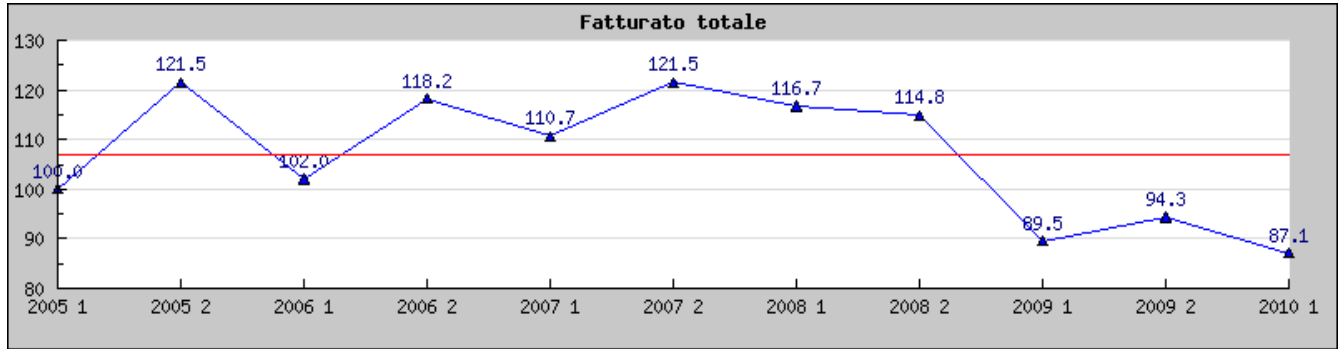
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

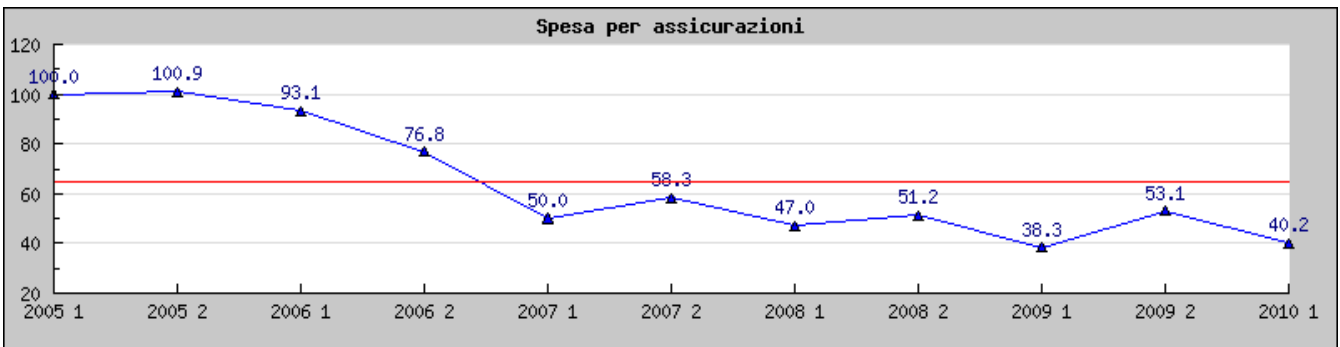
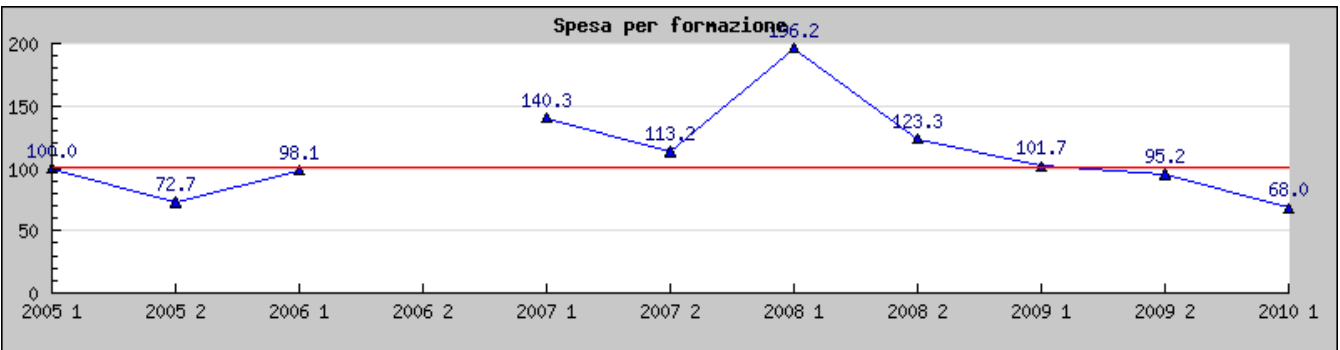
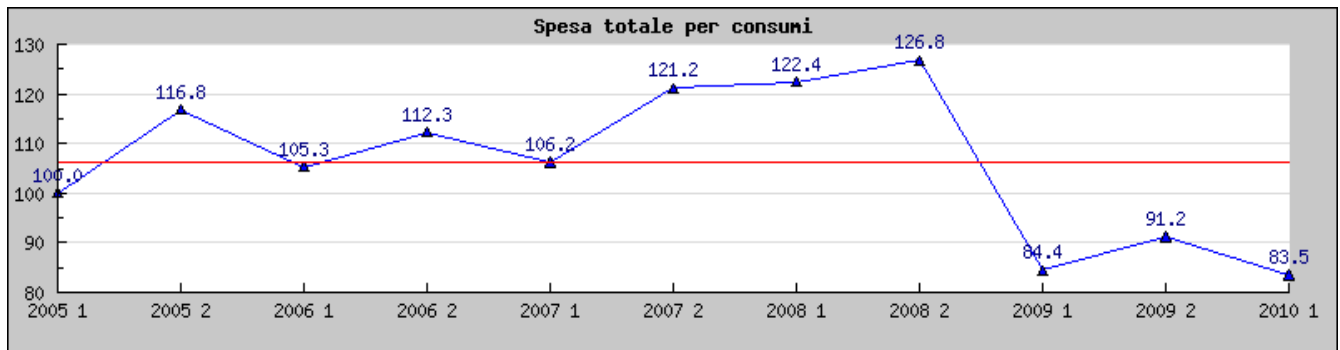
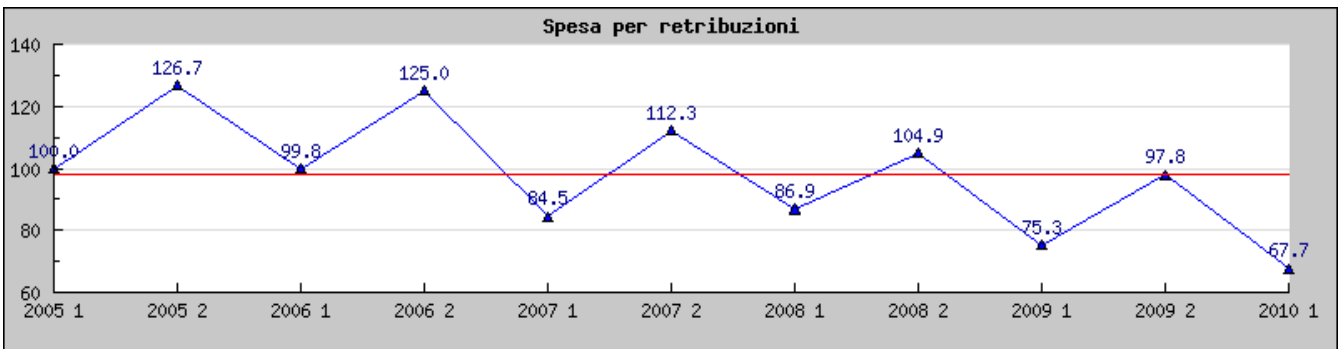
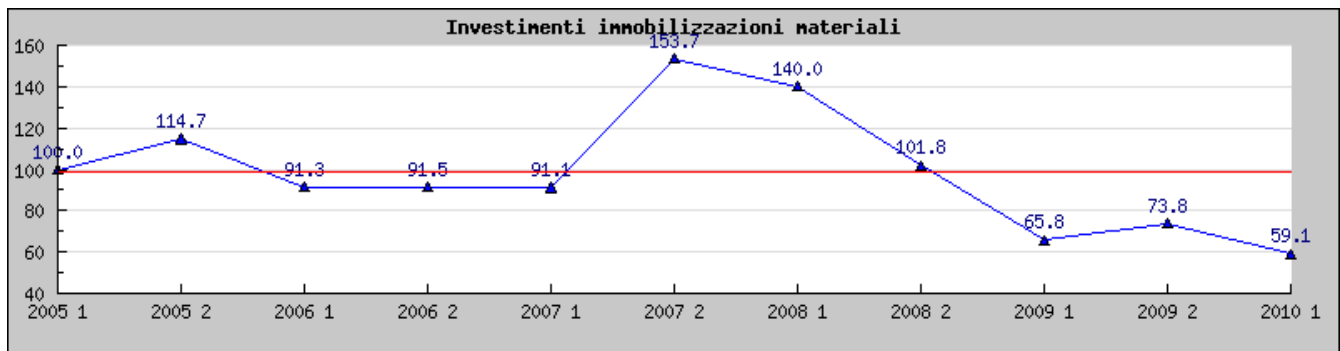
Totale - FE	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I
Fatturato totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	116,7	114,8	89,5	94,3	87,1
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	122,1	101,5	119,7	109,8	122,6	114,8	114,9	87,2	94,0	85,4
Fatturato conto terzi	100,0	114,5	99,9	118,0	111,7	118,6	110,2	108,0	88,3	91,7	84,8
Investimenti totali	100,0	113,9	91,5	91,0	90,5	152,6	140,1	101,2	65,9	73,1	59,2
Investimenti immob. materiali	100,0	114,7	91,3	91,5	91,1	153,7	140,0	101,8	65,8	73,8	59,1
Investimenti in macchinari	100,0		68,0	27,6							
Spesa per retribuzioni	100,0	126,7	99,8	125,0	84,5	112,3	86,9	104,9	75,3	97,8	67,7
Spesa totale per consumi	100,0	116,8	105,3	112,3	106,2	121,2	122,4	126,8	84,4	91,2	83,5
Spesa per formazione	100,0	72,7	98,1		140,3	113,2	196,2	123,3	101,7	95,2	68,0
Spesa per assicurazioni	100,0	100,9	93,1	76,8	50,0	58,3	47,0	51,2	38,3	53,1	40,2

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2009 - I	2009-2	2010-I
Fatturato totale	-23,2	-17,9	-2,8
Fatturato estero			
Fatturato interno	-24,1	-18,2	-2,1
Fatturato conto terzi	-19,9	-15,1	-4,0
Investimenti totali	-53,0	-27,7	-10,2
Investimenti immobilizz.ni materiali	-53,0	-27,5	-10,1
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-13,4	-6,8	-10,0
Spesa totale per consumi	-31,1	-28,1	-1,0
Spesa per formazione	-48,1	-22,7	-33,2
Spesa per assicurazioni	-18,5	3,7	5,0

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	101,1	104,6	109,3	111,8	119,5	119,6	105,9	77,1	83,3	91,2
legno mobile	100,0	114,6	99,8	109,5	102,6	126,5	85,8	88,2	62,9	76,7	73,2
sistema moda	100,0	97,1	109,3	99,3	120,4	110,0	80,6	75,9	67,8	52,3	61,5
alimentari	100,0	140,7	98,6	127,0	110,0	116,8	84,2	102,9	84,2	101,4	85,3
manifatturiero	100,0	106,9	104,1	110,4	111,9	118,5	107,5	100,4	75,8	81,4	85,4
Servizi F.P.	100,0	103,1	100,7	108,2	99,3	108,8	97,1	104,6	106,2	107,7	95,3
trasporti	100,0	106,8	102,1	107,1	110,4	115,1	120,9	125,0	81,5	79,1	69,2
riparazione veicoli	100,0	107,2	95,1	101,6	102,2	109,6	91,8	90,8	77,1	79,7	69,1
terziario	100,0	106,0	99,9	105,9	105,6	112,2	107,6	111,1	86,0	85,9	75,2
costruzioni	100,0	148,4	101,1	135,4	112,7	131,4	133,2	133,7	107,4	114,6	97,1
Totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	116,7	114,8	89,5	94,3	87,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2009 - I	2009-II	2010-I
meccanica	-35,6	-21,3	18,4
legno mobile	-26,7	-13,0	16,4
sistema moda	-15,9	-31,1	-9,3
alimentari	0,0	-1,4	1,3
manifatturiero	-29,5	-19,0	12,6
Servizi F.P.	9,4	3,0	-10,3
trasporti	-32,6	-36,7	-15,0
Riparaz. veicoli	-16,0	-12,2	-10,4
terziario	-20,0	-22,7	-12,6
costruzioni	-19,4	-14,2	-9,6
Totale	-23,2	-17,9	-2,8

La dinamica del fatturato risulta decisamente distinta tra macrosettori: continua a calare per costruzioni e servizi mentre risulta in moderata ripresa per le manifatture, per le quali, tuttavia, il percorso di ritorno ai valori pre-crisi appare decisamente lungo (e come tale soggetto a incertezza).

Tra le manifatture, la meccanica è l'unico settore a segnare il secondo incremento congiunturale consecutivo (dunque a dare segnali decisi di inversione di tendenza rispetto alla fase di crisi) oltre che l'incremento tendenziale più marcato.

Tra i servizi non ve ne è alcuno che non presenti nel primo semestre 2010 un calo sia congiunturale sia tendenziale; ma mentre nei trasporti si assiste a un crollo del fatturato, nei servizi alle famiglie e alle persone si registra una sostanziale tenuta fino al primo semestre 2010.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

1. La congiuntura provinciale

Il 2010 conferma in linea tendenziale (rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) la ripresa congiunturale del fatturato avviata alla fine del 2009 (e calcolata rispetto al semestre immediatamente precedente). Tale ripresa si configura però così modesta da rendere assai lungo (e incerto) il recupero dei livelli pre-crisi. I segnali di ripresa trovano conforto nella dinamica degli investimenti, in decisa ripresa, e in quella delle voci di costo che esprimono l'intensità di utilizzo della manodopera (le spese per retribuzioni) e i livelli di attività (le spese per consumi): entrambe le voci crescono in termini tendenziali e quelle per consumi anche in termini congiunturali.

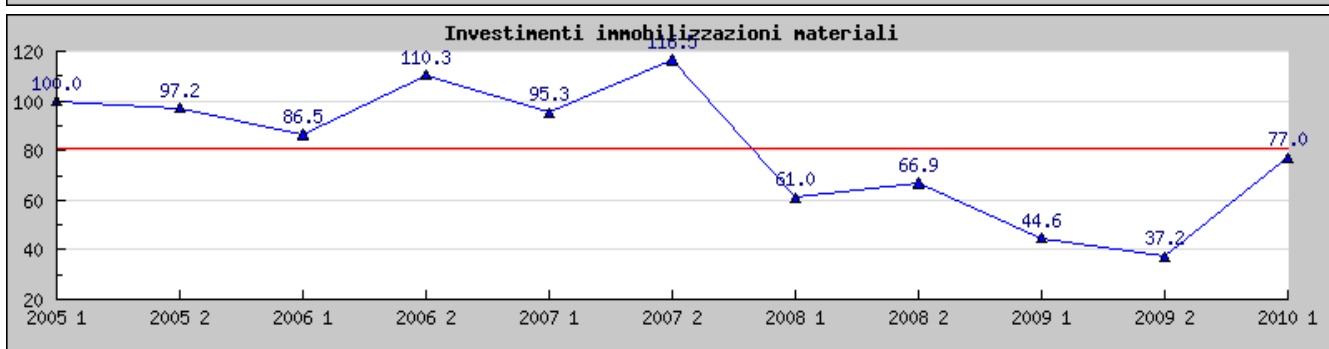
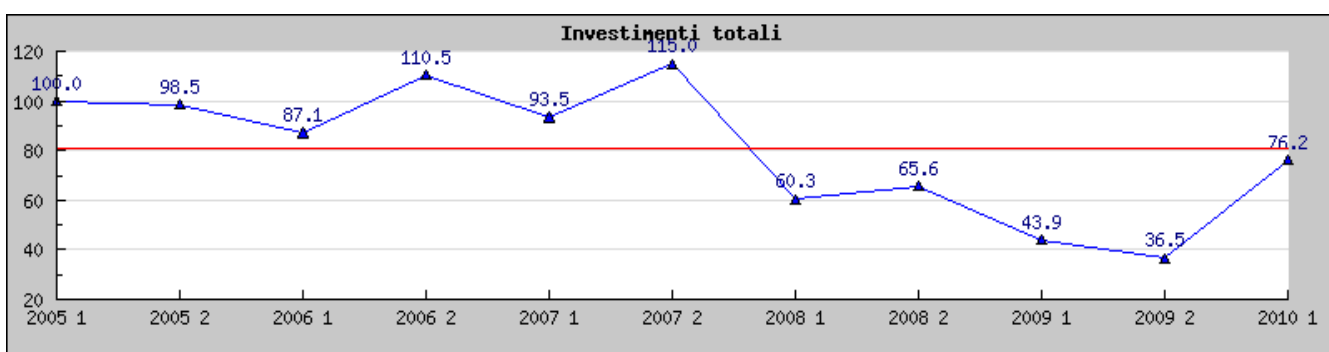
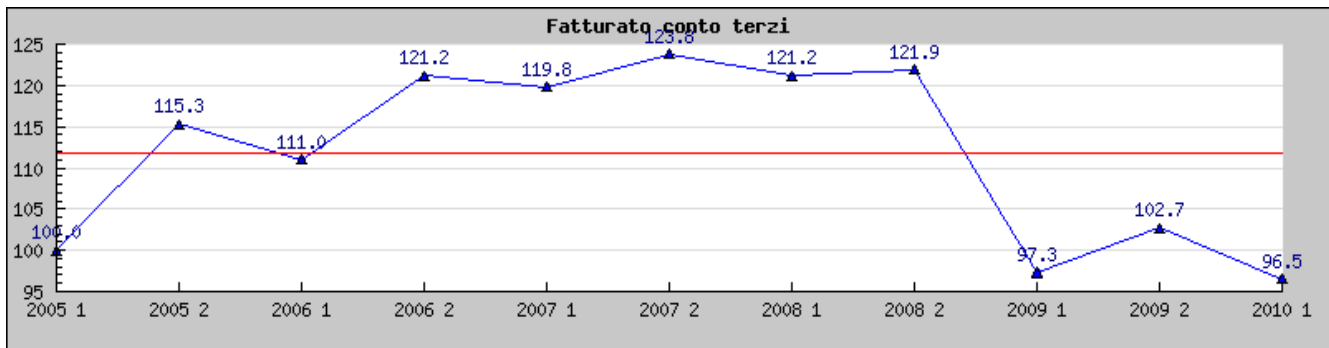
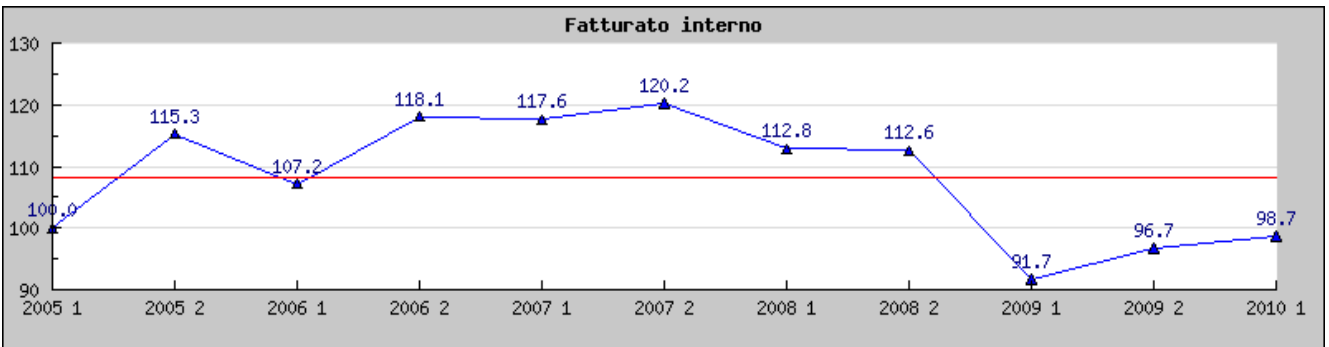
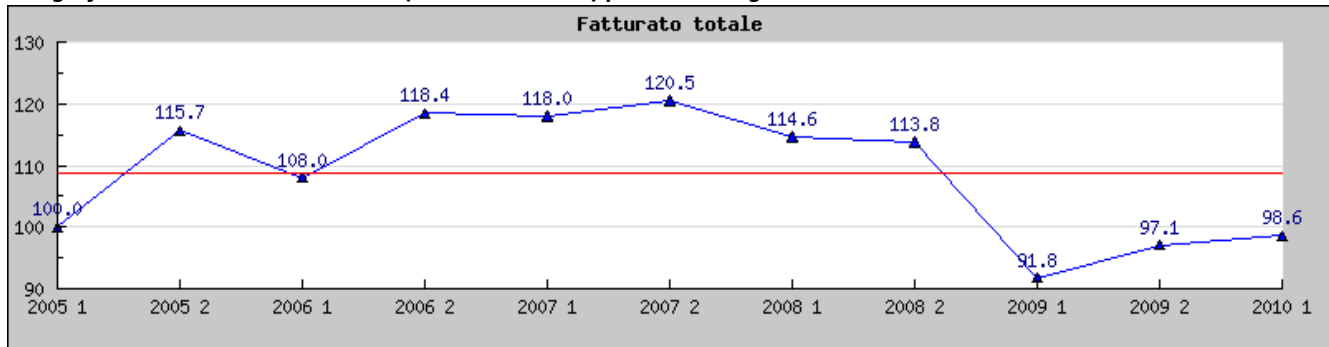
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

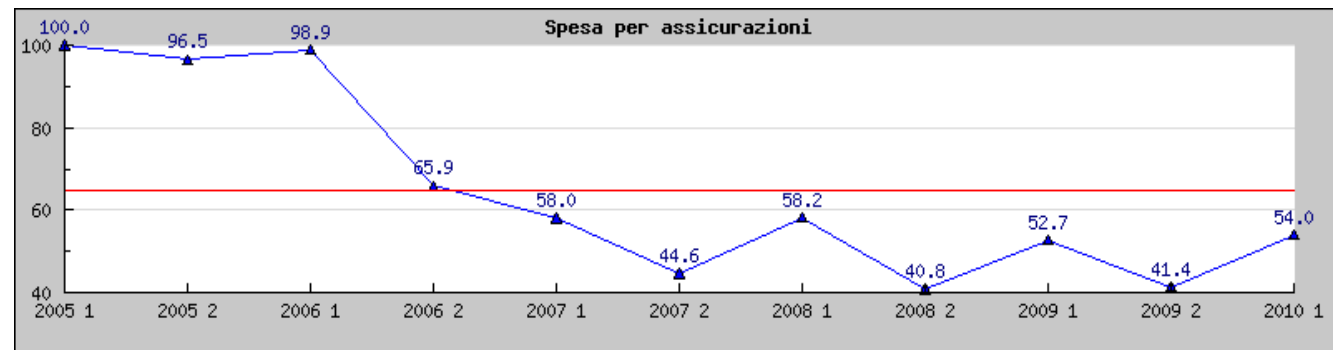
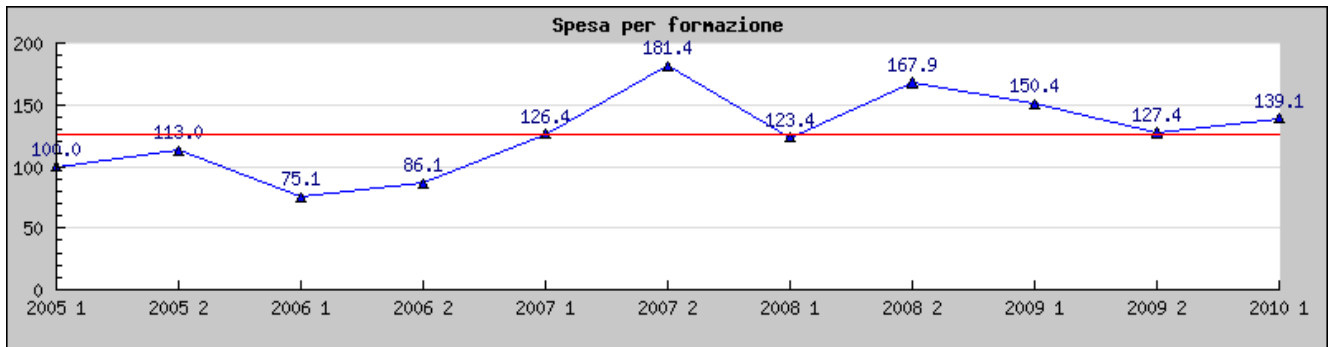
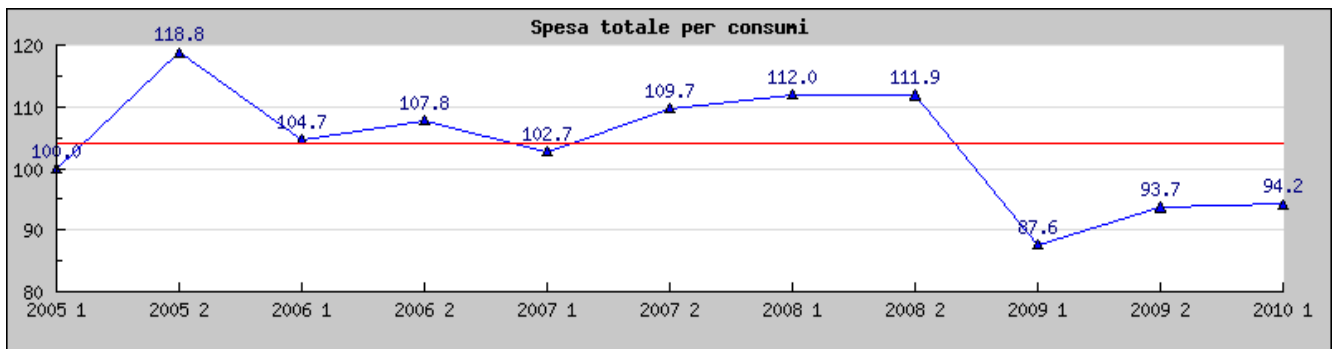
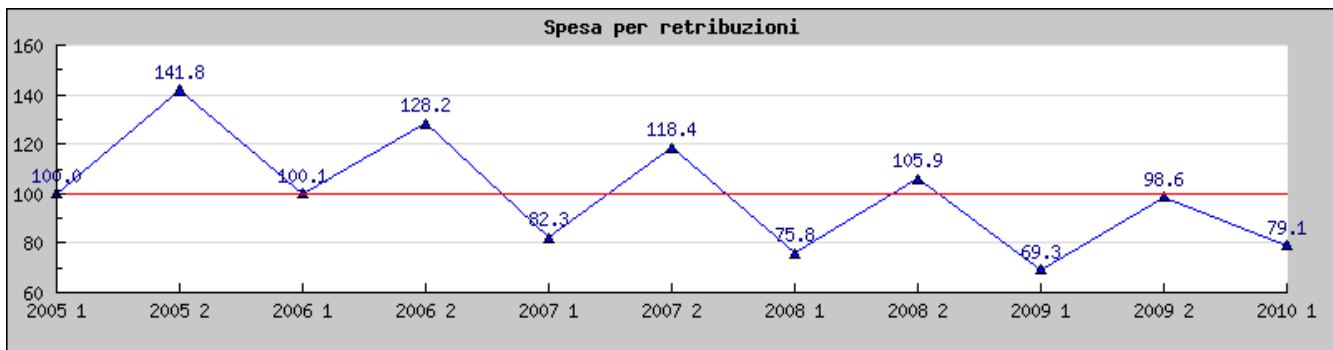
Totale - FC	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	114,6	113,8	91,8	97,1	98,6
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	115,3	107,2	118,1	117,6	120,2	112,8	112,6	91,7	96,7	98,7
Fatturato conto terzi	100,0	115,3	111,0	121,2	119,8	123,8	121,2	121,9	97,3	102,7	96,5
Investimenti totali	100,0	98,5	87,1	110,5	93,5	115,0	60,3	65,6	43,9	36,5	76,2
Investimenti immobil. materiali	100,0	97,2	86,5	110,3	95,3	116,5	61,0	66,9	44,6	37,2	77,0
Investimenti in macchinari	100,0		68,7	183,4	76,5		46,1				
Spesa per retribuzioni	100,0	141,8	100,1	128,2	82,3	118,4	75,8	105,9	69,3	98,6	79,1
Spesa totale per consumi	100,0	118,8	104,7	107,8	102,7	109,7	112,0	111,9	87,6	93,7	94,2
Spesa per formazione	100,0	113,0	75,1	86,1	126,4	181,4	123,4	167,9	150,4	127,4	139,1
Spesa per assicurazioni	100,0	96,5	98,9	65,9	58,0	44,6	58,2	40,8	52,7	41,4	54,0

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FC	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	-19,9	-14,6	7,4
Fatturato estero			
Fatturato interno	-18,7	-14,1	7,6
Fatturato conto terzi	-19,7	-15,7	-0,8
Investimenti totali	-27,1	-44,3	73,3
Investimenti immobilizz. materiali	-26,9	-44,4	72,7
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-8,6	-6,9	14,2
Spesa totale per consumi	-21,8	-16,2	7,5
Spesa per formazione	21,9	-24,1	-7,5
Spesa per assicurazioni	-9,5	1,4	2,5

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	122,7	115,3	113,3	123,9	109,5	110,1	94,3	87,4	69,1	85,3
legno mobile	100,0	94,8	96,3	102,1	105,8	105,1	89,1	88,4	70,0	69,1	64,1
sistema moda	100,0	99,6	107,6	112,8	111,4	100,8	87,1	69,1	76,0	60,1	76,2
alimentari	100,0	117,1	104,9	119,0	96,9	110,8	76,4	84,2	71,2	85,6	69,0
manifatturiero	100,0	111,5	108,0	111,0	114,1	107,3	97,3	88,1	79,3	69,9	76,5
Servizi F.P.	100,0	108,3	101,1	107,7	103,2	106,9	101,1	104,5	100,0	101,2	93,4
trasporti	100,0	108,8	107,7	104,7	105,6	106,1	98,9	103,6	91,3	95,6	90,8
riparazione veicoli	100,0	97,6	92,1	91,2	88,9	86,6	84,1	86,2	74,7	72,7	66,9
terziario	100,0	106,0	103,2	101,7	101,2	101,4	95,5	99,4	88,1	90,5	85,2
costruzioni	100,0	131,5	113,0	145,8	140,7	158,2	157,7	163,5	112,5	140,8	142,5
Totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	114,6	113,8	91,8	97,1	98,6

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	-20,6	-26,7	-2,3
legno mobile	-21,4	-21,8	-8,5
sistema moda	-12,7	-13,0	0,2
alimentari	-6,9	1,7	-3,0
manifatturiero	-18,5	-20,6	-3,5
Servizi F.P.	-1,0	-3,1	-6,6
trasporti	-7,7	-7,7	-0,5
Riparaz. veicoli	-11,2	-15,7	-10,4
terziario	-7,8	-8,9	-3,3
costruzioni	-28,6	-13,9	26,6
Totale	-19,9	-14,6	7,4

Le attività manifatturiere mostrano un importante segnale di inversione di tendenza poiché il fatturato del primo semestre 2010 pone fine ad una caduta che durava da 5 semestri. Il fatturato del terziario cala ancora ma il suo livello non risulta al 2010 così lontano da quello di prima della crisi. Le costruzioni continuano a operare a livelli di fatturato elevati dopo il recupero di fine 2009.

PROVINCIA DI MODENA

1. La congiuntura provinciale

Il primo semestre 2010 coincide con una nuova caduta tendenziale e congiunturale del fatturato il cui indice registra un nuovo punto di minimo a 71,7, fatto 100 il valore di inizio 2005.

La ripresa tendenziale degli investimenti (calcolata rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) non trova conferma nel dato congiunturale (calcolato rispetto al semestre precedente) che risulta nuovamente in diminuzione. Mentre ristagnano le spese per retribuzioni, quelle per consumi aumentano ma a ritmo decrescente se si considerano le ultime variazioni congiunturali.

Il primo semestre 2010 vede quindi spegnersi i deboli segnali di inversione della congiuntura negativa che si sono delineati sul finire del 2009.

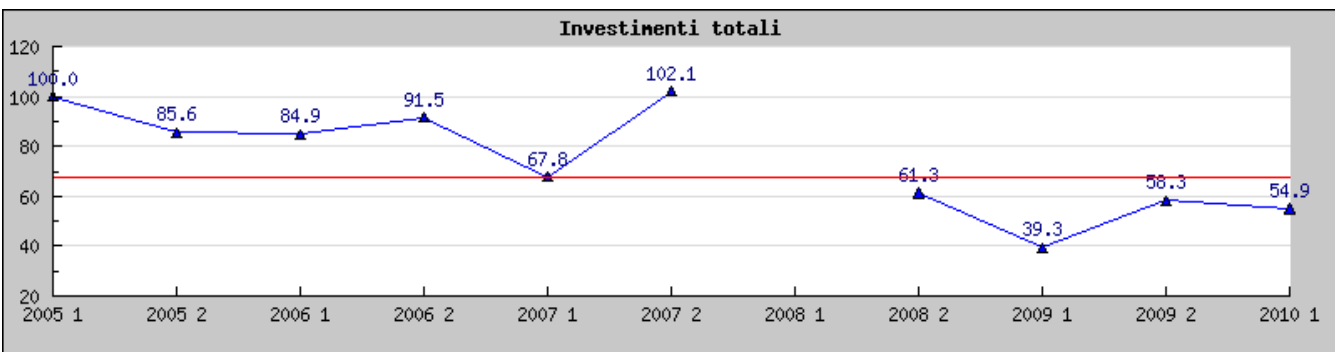
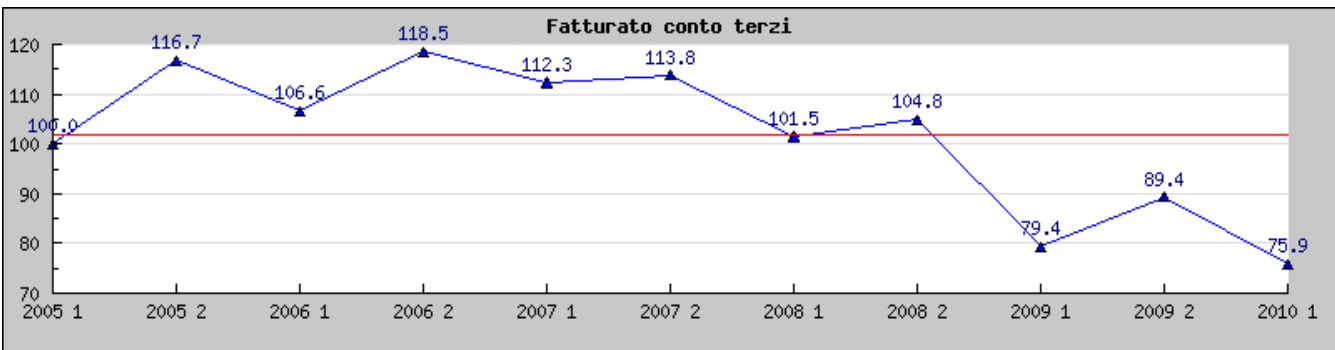
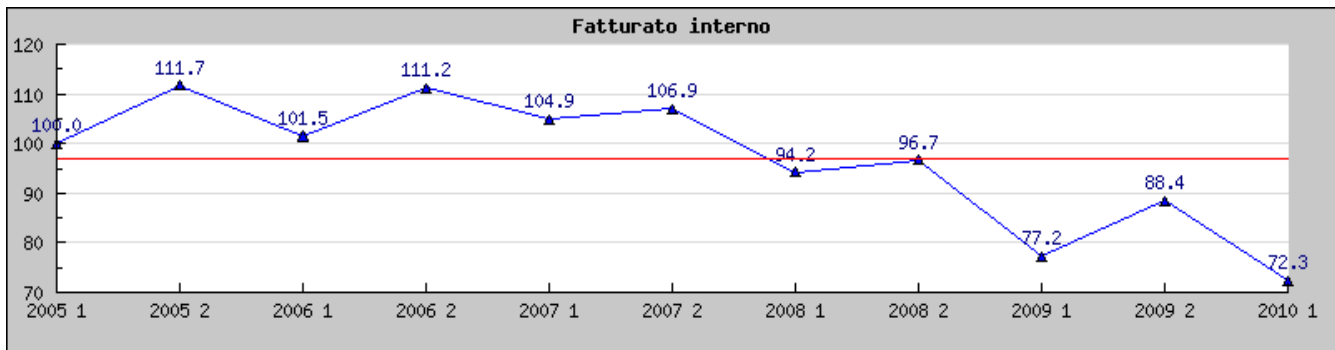
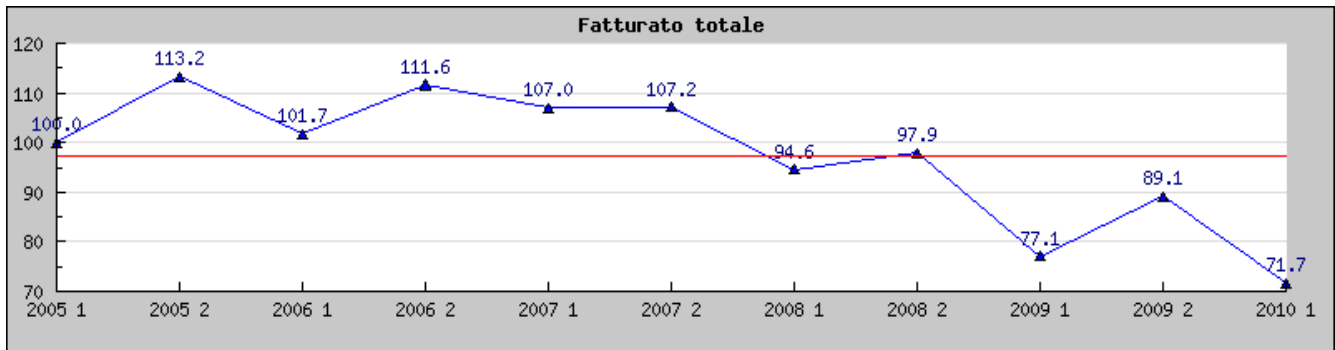
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

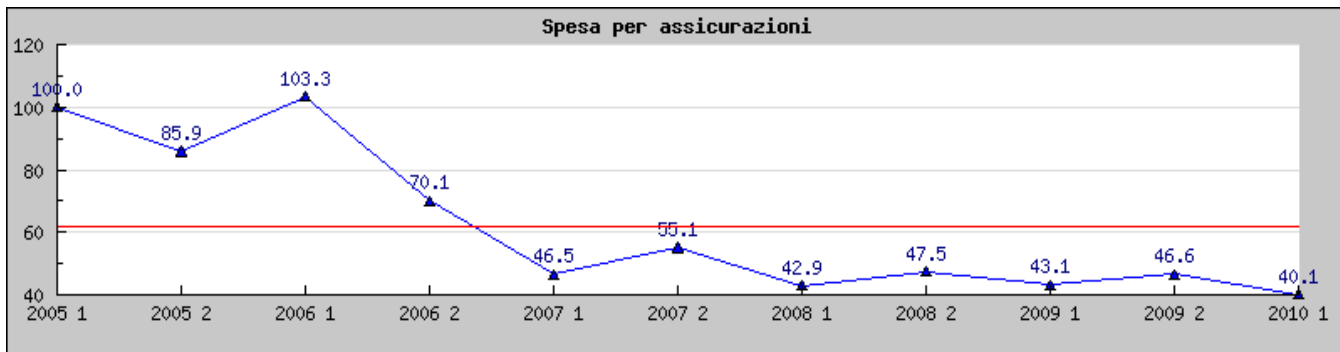
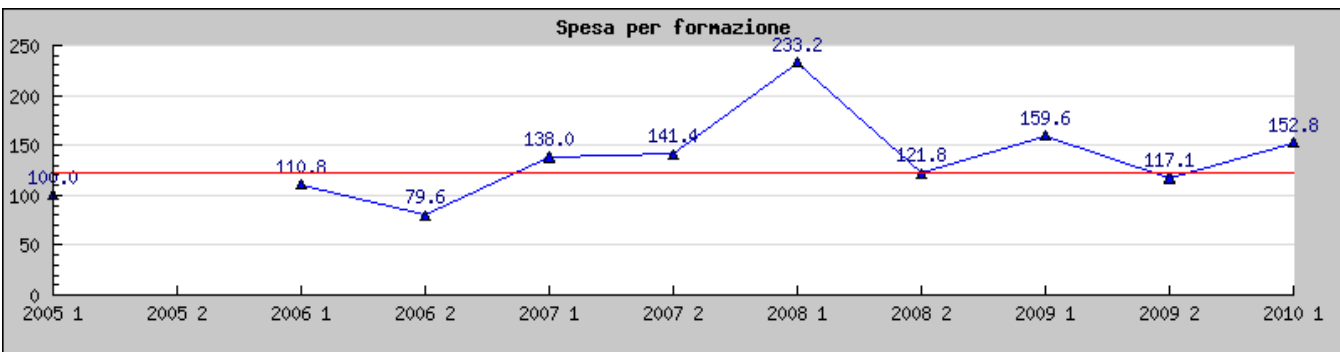
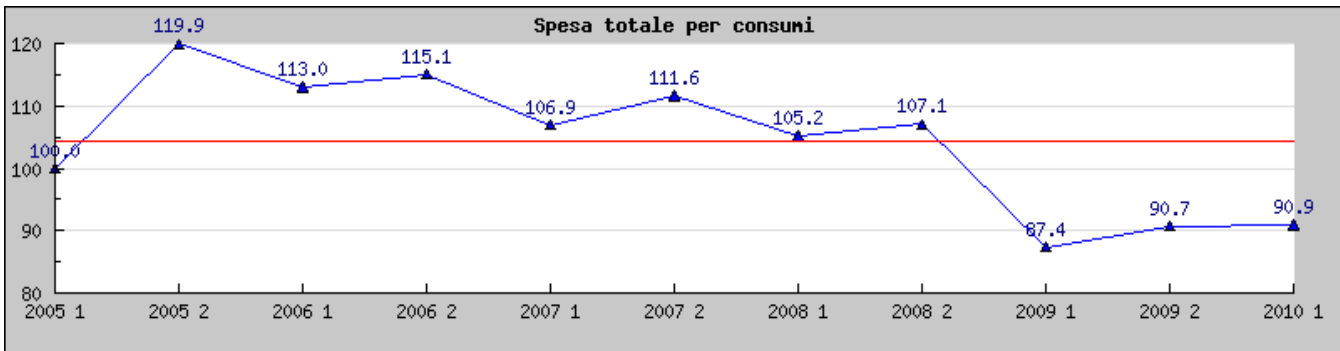
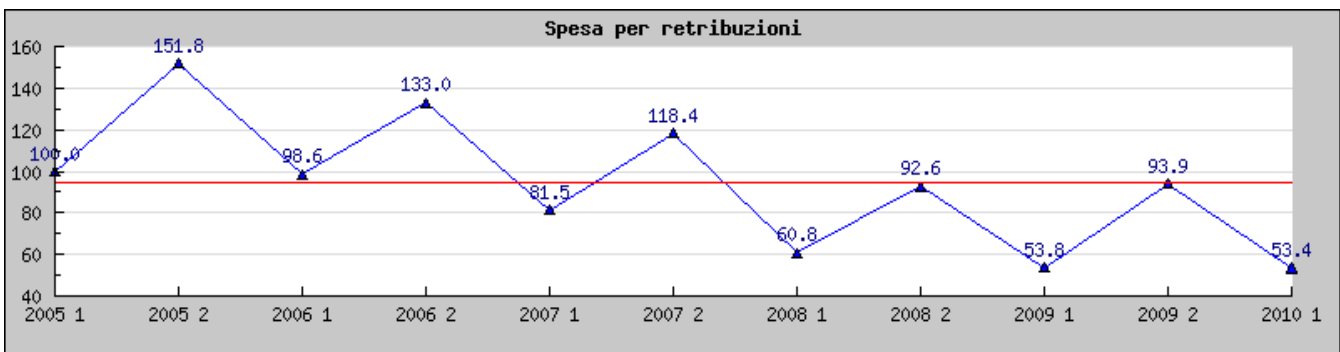
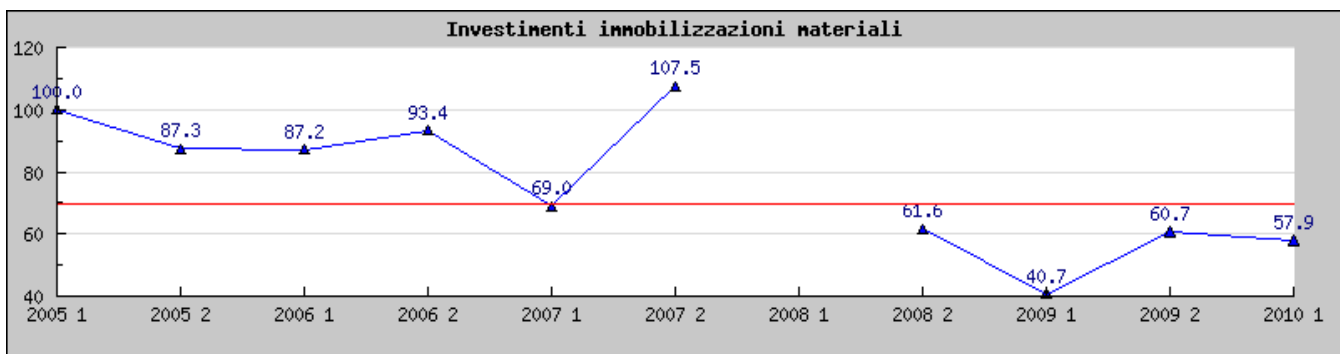
Totale - MO	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	94,6	97,9	77,1	89,1	71,7
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	111,7	101,5	111,2	104,9	106,9	94,2	96,7	77,2	88,4	72,3
Fatturato conto terzi	100,0	116,7	106,6	118,5	112,3	113,8	101,5	104,8	79,4	89,4	75,9
Investimenti totali	100,0	85,6	84,9	91,5	67,8	102,1		61,3	39,3	58,3	54,9
Investimenti immob. materiali	100,0	87,3	87,2	93,4	69,0	107,5		61,6	40,7	60,7	57,9
Investimenti in macchinari	100,0	86,8	87,5	109,5	91,8				24,2		
Spesa per retribuzioni	100,0	151,8	98,6	133,0	81,5	118,4	60,8	92,6	53,8	93,9	53,4
Spesa totale per consumi	100,0	119,9	113,0	115,1	106,9	111,6	105,2	107,1	87,4	90,7	90,9
Spesa per formazione	100,0		110,8	79,6	138,0	141,4	233,2	121,8	159,6	117,1	152,8
Spesa per assicurazioni	100,0	85,9	103,3	70,1	46,5	55,1	42,9	47,5	43,1	46,6	40,1

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - MO	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	-18,4	-8,9	-7,0
Fatturato estero			
Fatturato interno	-18,0	-8,7	-6,3
Fatturato conto terzi	-21,8	-14,7	-4,4
Investimenti totali		-4,9	39,7
Investimenti immobilizzazioni materiali		-1,6	42,4
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-11,5	1,4	-0,6
Spesa totale per consumi	-16,9	-15,2	4,0
Spesa per formazione	-31,6	-3,9	-4,2
Spesa per assicurazioni	0,5	-1,9	-7,0

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Modena</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	118,2	116,8	108,3	130,5	105,8	92,5	85,6	74,0	71,7	72,0
legno mobile	100,0	123,0	105,8	130,6	131,0	116,9	92,6	87,7	71,3	78,4	67,4
sistema moda	100,0	100,8	89,9	89,1	86,3	84,1	64,8	63,2	55,6	52,2	57,1
alimentari	100,0	96,7	94,1	115,1	94,2	104,3	66,5	78,6	65,9	78,3	64,1
manifatturiero	100,0	111,5	106,3	105,7	114,7	100,8	82,2	79,1	68,0	67,8	66,9
Servizi F.P.	100,0	107,6	106,2	122,0	126,0	138,5	147,1	123,5	99,4	102,4	97,4
trasporti	100,0	102,5	109,2	111,4	107,6	103,8	94,1	92,9	77,8	79,3	76,2
riparazione veicoli	100,0	104,4	95,9	93,4	89,1	95,8	80,3	82,7	73,2	72,9	69,4
terziario	100,0	103,7	104,6	107,0	104,1	105,7	96,4	93,5	79,1	80,2	76,7
costruzioni	100,0	124,2	90,6	126,8	94,4	120,9	116,8	137,6	93,1	137,3	77,1
Totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	94,6	97,9	77,1	89,1	71,7

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Modena</i>	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	-20,0	-16,2	-2,7
legno mobile	-23,0	-10,6	-5,4
sistema moda	-14,3	-17,4	2,8
alimentari	-0,9	-0,5	-2,8
manifatturiero	-17,2	-14,2	-1,7
Servizi F.P.	-32,4	-17,0	-2,1
trasporti	-17,2	-14,6	-2,1
Riparaz. veicoli	-8,8	-11,8	-5,2
terziario	-17,9	-14,2	-3,0
costruzioni	-20,3	-0,2	-17,2
Totale	-18,4	-8,9	-7,0

Il nuovo peggioramento della situazione congiunturale è dovuto alla caduta del fatturato nelle costruzioni; nei servizi e nelle manifatture il primo semestre 2010 coincide con una fase di stagnazione che mantiene il fatturato sui livelli più bassi sinora registrati da TrendER.

Tra i settori manifatturieri il sistema moda è l'unico che registra nel primo semestre 2010 un aumento del fatturato: è però anche il settore che ha toccato nel 2009 il punto più basso nell'indice di livello delle vendite.

PROVINCIA DI PARMA

1. La congiuntura provinciale

Il deciso aumento tendenziale del fatturato del primo semestre 2010 esprime i segnali di inversione di tendenza che si sono manifestati in termini congiunturali già sul finire del 2009 quando il fatturato è ripreso a crescere rispetto al semestre precedente. La crescita congiunturale, tuttavia, si interrompe già nel primo semestre 2010 e questo configura lo smorzarsi della ripresa e l'allungamento dei tempi di recupero rispetto ai livelli di fatturato di prima della crisi.

La dinamica degli investimenti (in crescita tendenziale nel primo semestre ma già in calo rispetto al semestre immediatamente precedente) sembra confermare l'incertezza dei segnali di fuoriuscita dalla crisi (anche se il picco registrato dagli investimenti nel secondo semestre 2009 potrebbe giustificare una loro diminuzione nel semestre precedente). Le incertezze crescono considerando che le spese per retribuzioni tornano a calare sia in termini tendenziali che congiunturali e che le spese per consumi crescono in termini tendenziali (il loro livello, però, torna già a calare nella prima parte del 2010 rispetto al semestre immediatamente precedente).

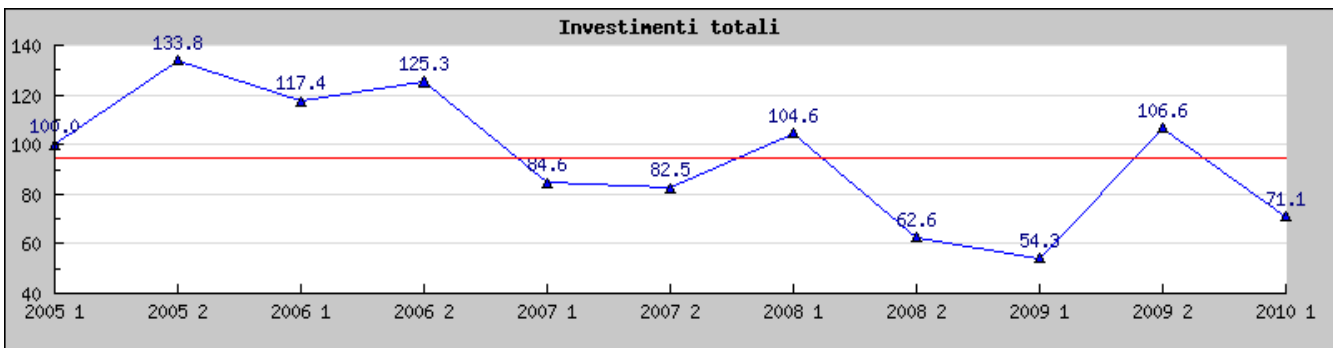
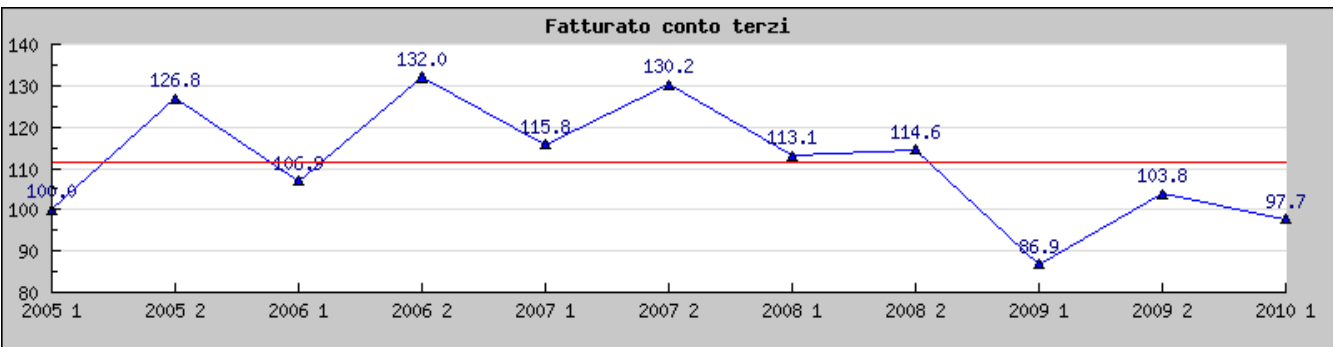
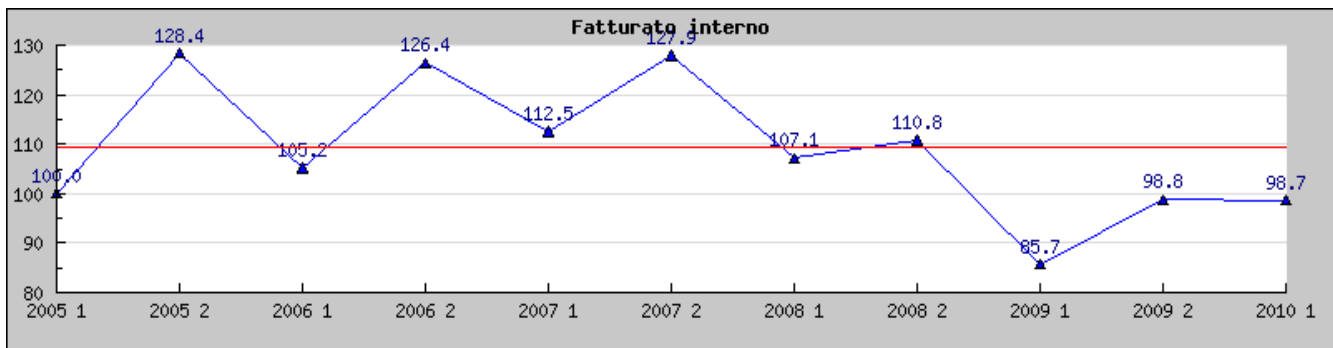
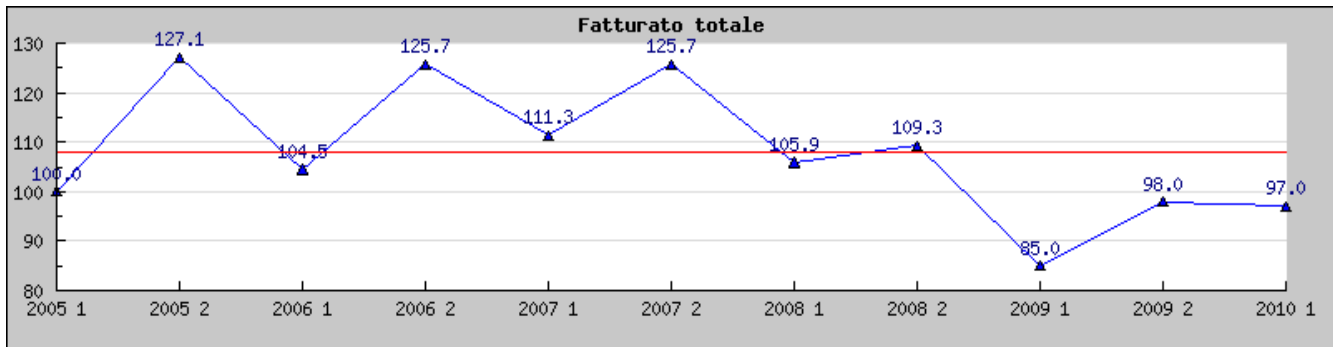
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

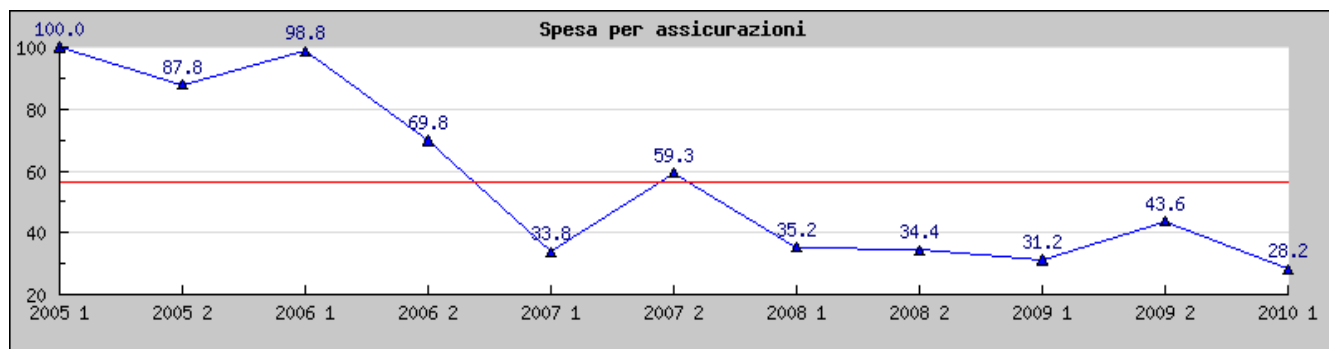
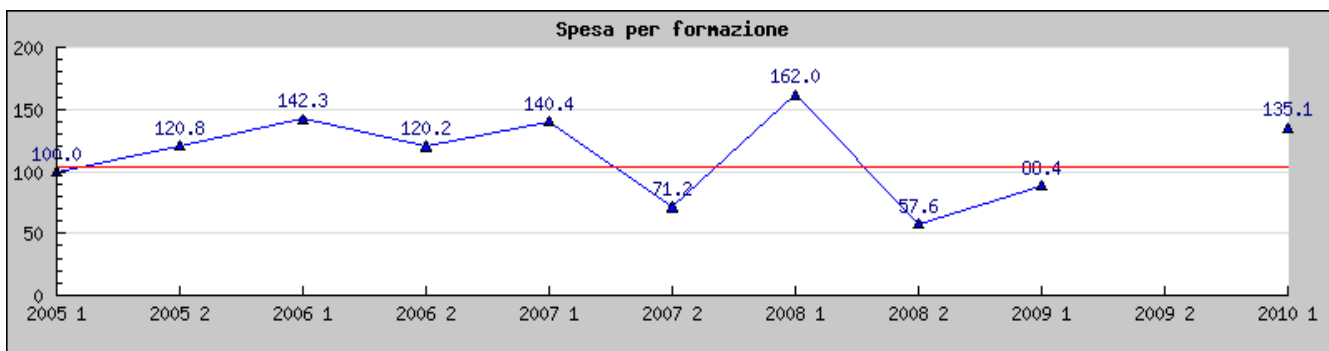
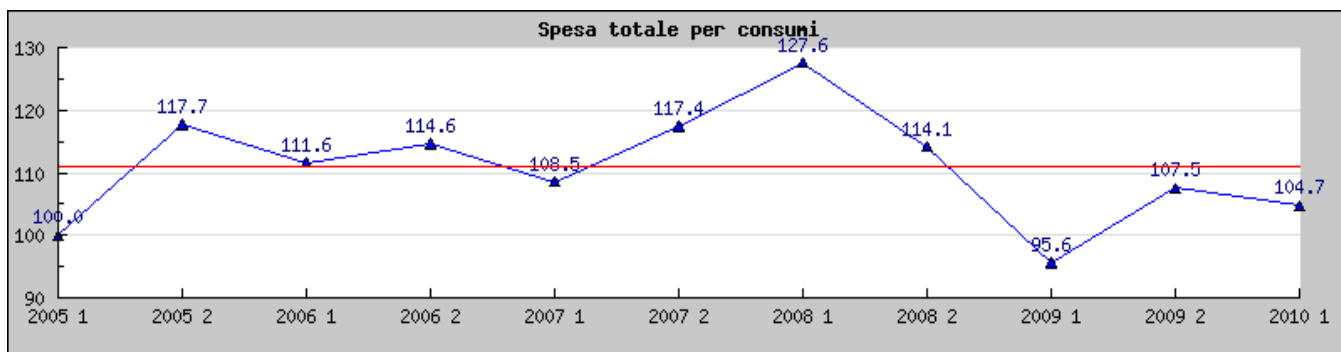
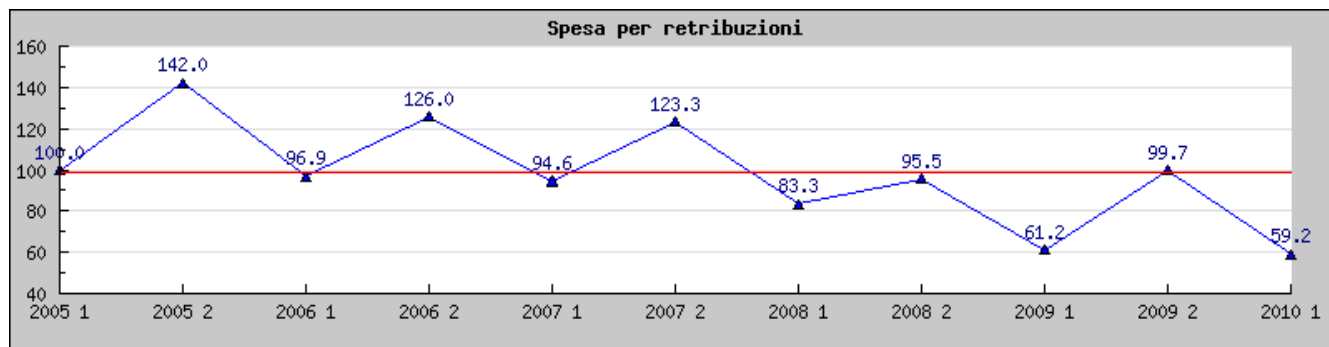
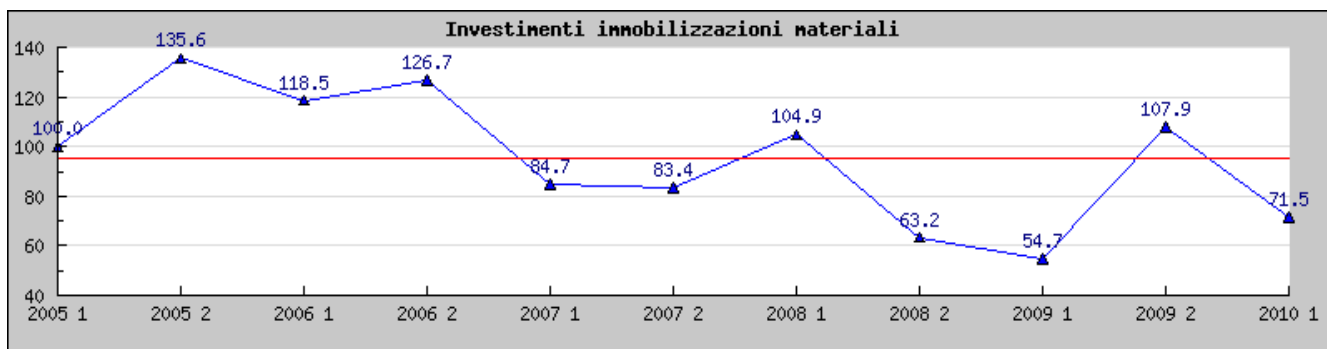
Totale - PR	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	105,9	109,3	85,0	98,0	97,0
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	128,4	105,2	126,4	112,5	127,9	107,1	110,8	85,7	98,8	98,7
Fatturato conto terzi	100,0	126,8	106,9	132,0	115,8	130,2	113,1	114,6	86,9	103,8	97,7
Investimenti totali	100,0	133,8	117,4	125,3	84,6	82,5	104,6	62,6	54,3	106,6	71,1
Investimenti immobil. materiali	100,0	135,6	118,5	126,7	84,7	83,4	104,9	63,2	54,7	107,9	71,5
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	142,0	96,9	126,0	94,6	123,3	83,3	95,5	61,2	99,7	59,2
Spesa totale per consumi	100,0	117,7	111,6	114,6	108,5	117,4	127,6	114,1	95,6	107,5	104,7
Spesa per formazione	100,0	120,8	142,3	120,2	140,4	71,2	162,0	57,6	88,4		135,1
Spesa per assicurazioni	100,0	87,8	98,8	69,8	33,8	59,3	35,2	34,4	31,2	43,6	28,2

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PR	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	-19,7	-10,3	14,1
Fatturato estero			
Fatturato interno	-20,0	-10,8	15,1
Fatturato conto terzi	-23,2	-9,4	12,4
Investimenti totali	-48,1	70,3	31,0
Investimenti immobilizzazioni materiali	-47,9	70,7	30,7
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-26,6	4,4	-3,3
Spesa totale per consumi	-25,0	-5,8	9,5
Spesa per formazione	-45,4		52,8
Spesa per assicurazioni	-11,4	26,9	-9,6

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Parma</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	114,7	115,1	121,5	130,1	128,9	122,6	115,5	88,2	90,8	100,8
legno mobile	100,0	117,8	102,5	106,3	106,7	110,6	84,6	79,3	75,9	83,3	73,5
sistema moda	100,0	115,3	88,0	119,8	110,6	104,8	72,4	64,4	56,1	59,5	55,9
alimentari	100,0	121,3	111,2	121,5	116,4	112,9	71,4	71,5	71,4	81,6	80,9
manifatturiero	100,0	116,7	112,4	120,4	124,3	122,7	105,1	100,0	82,0	87,0	92,4
Servizi F.P.	100,0	97,6	99,2	103,0	104,3	94,5	90,9	116,8	94,0	92,2	97,7
trasporti	100,0	103,8	100,8	112,9	102,2	114,0	118,5	115,9	99,5	110,2	101,3
riparazione veicoli	100,0	105,0	102,4	101,2	91,9	97,7	89,0	95,9	92,1	101,4	97,8
terziario	100,0	103,1	101,0	107,9	99,7	106,1	105,4	110,5	96,4	104,6	99,7
costruzioni	100,0	163,1	92,6	148,0	96,0	144,9	107,8	125,4	82,4	113,4	103,4
Totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	105,9	109,3	85,0	98,0	97,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Parma</i>	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	-28,1	-21,4	14,3
legno mobile	-10,3	5,0	-3,2
sistema moda	-22,5	-7,6	-0,4
alimentari	0,0	14,1	13,3
manifatturiero	-21,9	-13,0	12,7
Servizi F.P.	3,4	-21,1	4,0
trasporti	-16,1	-4,9	1,8
Riparaz. veicoli	3,4	5,7	6,2
terziario	-8,5	-5,3	3,4
costruzioni	-23,6	-9,6	25,5
Totale	-19,7	-10,3	14,1

La ripresa tendenziale del fatturato caratterizza tutti i macrosettori considerati ma solo per il manifatturiero la prima metà del 2010 costituisce il secondo semestre consecutivo di crescita congiunturale. La ripresa sembra dunque più solida (anche se lenta) per il manifatturiero, in corso ma ancora incerta (perché in calo congiunturale già nel primo semestre 2010) per le costruzioni e per il terziario dove, peraltro, la crisi, sembra essersi caratterizzata in modo meno deciso che per le altre attività.

Tra le attività manifatturiere solo la meccanica registra nel primo semestre 2010 una crescita congiunturale (oltre a quella tendenziale più decisa); fra i settori del terziario, tutti in crescita tendenziale, merita di segnalazione il trend del fatturato per le riparazioni veicoli, in crescita da tre semestri consecutivi.

PROVINCIA DI PIACENZA

1. La congiuntura provinciale

Il primo semestre 2010 registra un nuovo calo tendenziale e congiunturale del fatturato complessivo ponendo fine ai segnali di inversione congiunturale registrati nel semestre precedente allorché il fatturato totale era cresciuto in misura apprezzabile. La dinamica degli investimenti risulta invece in sistematico calo a partire dalla fine del 2008 e il primo semestre 2010 non costituisce eccezione.

Le spese per retribuzioni registrano una forte caduta tendenziale e un crollo congiunturale. Quelle per consumi crescono in linea tendenziale ma diminuiscono nuovamente rispetto al secondo semestre 2009. In sintesi, il quadro è quello di una crisi che si ripropone dopo aver dato deboli segnali di inversione.

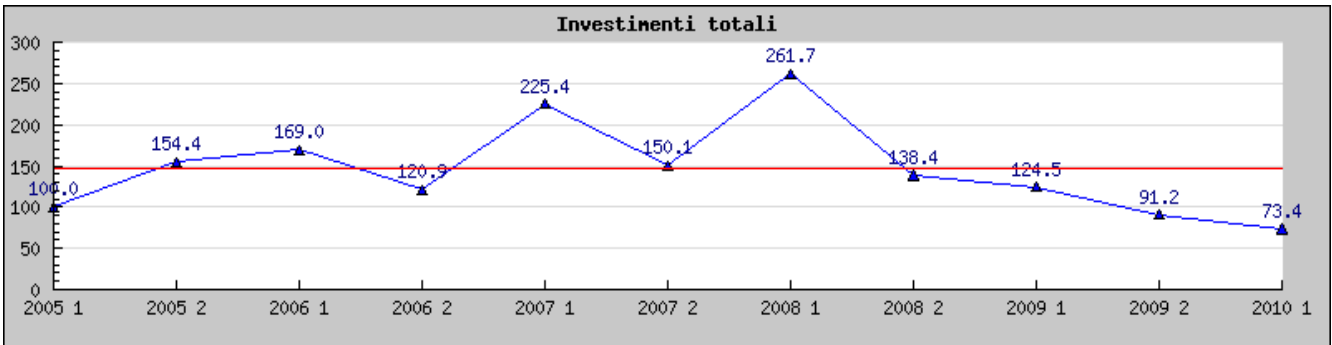
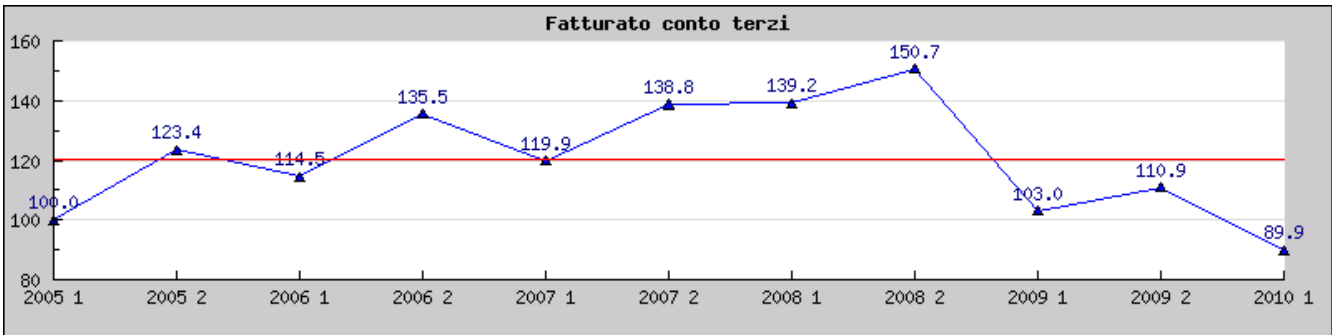
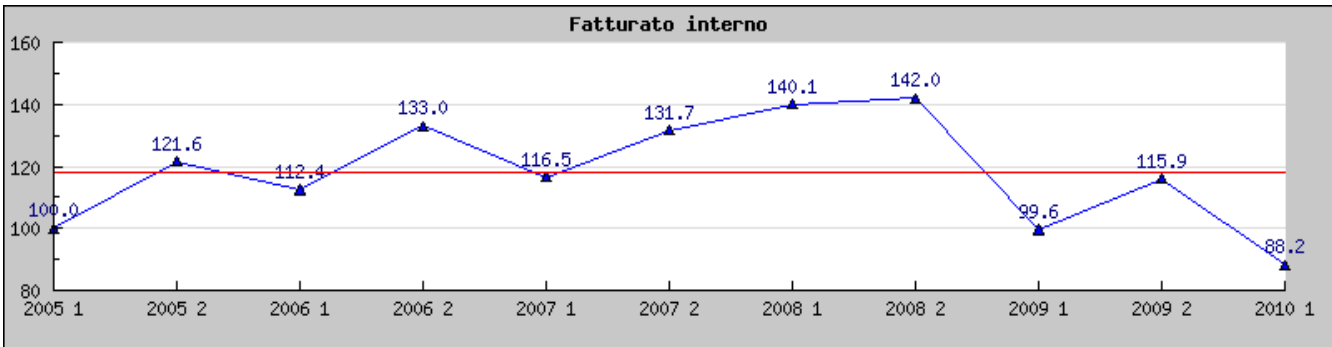
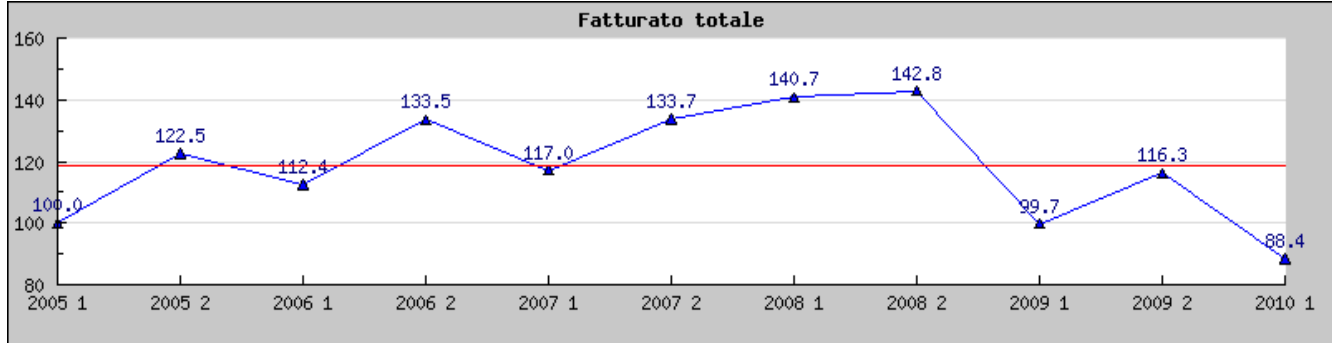
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

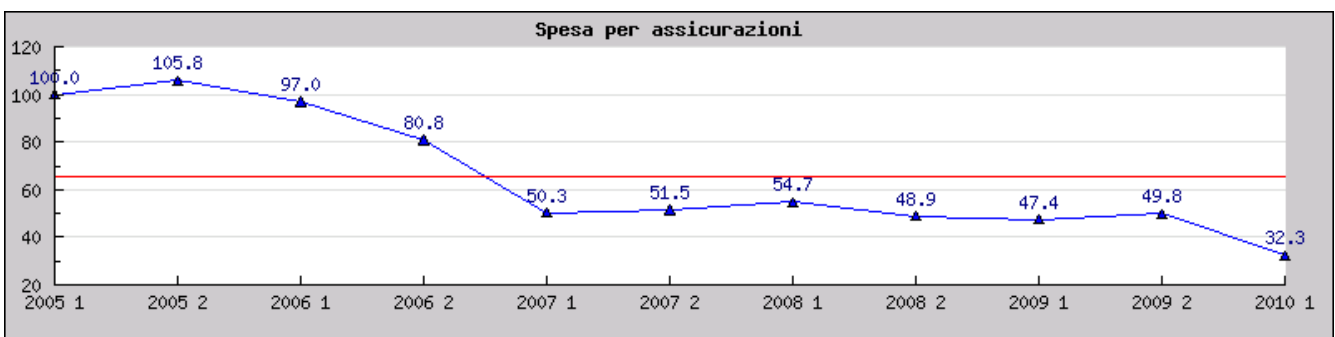
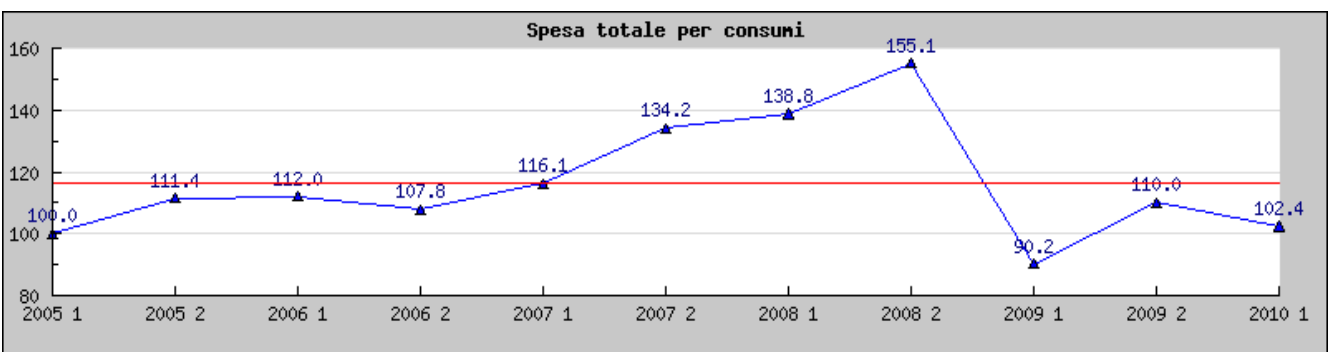
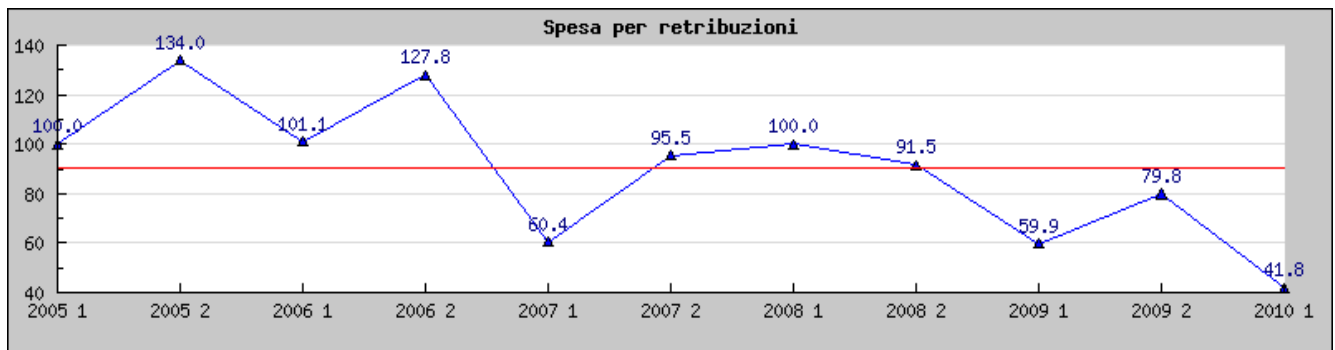
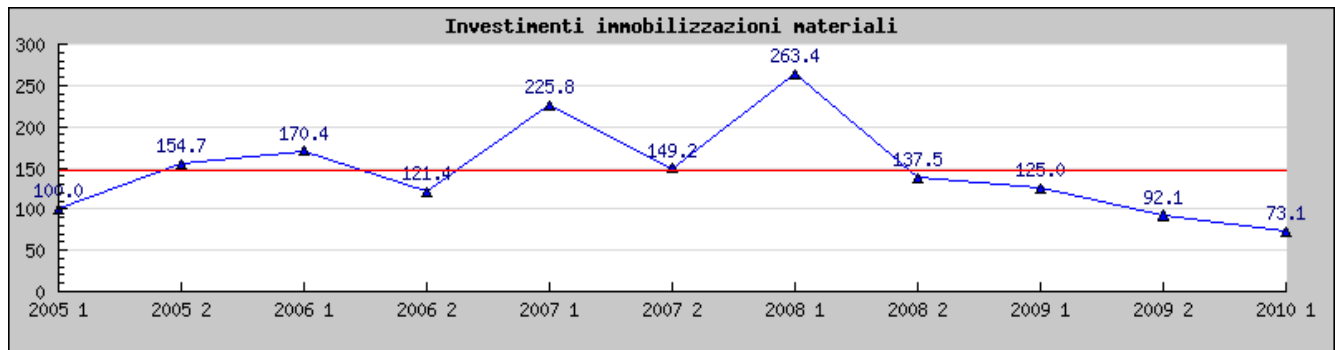
Totale - PC	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	140,7	142,8	99,7	116,3	88,4
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	121,6	112,4	133,0	116,5	131,7	140,1	142,0	99,6	115,9	88,2
Fatturato conto terzi	100,0	123,4	114,5	135,5	119,9	138,8	139,2	150,7	103,0	110,9	89,9
Investimenti totali	100,0	154,4	169,0	120,9	225,4	150,1	261,7	138,4	124,5	91,2	73,4
Investimenti immob. materiali	100,0	154,7	170,4	121,4	225,8	149,2	263,4	137,5	125,0	92,1	73,1
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	134,0	101,1	127,8	60,4	95,5	100,0	91,5	59,9	79,8	41,8
Spesa totale per consumi	100,0	111,4	112,0	107,8	116,1	134,2	138,8	155,1	90,2	110,0	102,4
Spesa per formazione											
Spesa per assicurazioni	100,0	105,8	97,0	80,8	50,3	51,5	54,7	48,9	47,4	49,8	32,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PC	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	-29,2	-18,5	-11,3
Fatturato estero			
Fatturato interno	-28,9	-18,4	-11,5
Fatturato conto terzi	-26,0	-26,4	-12,7
Investimenti totali	-52,4	-34,1	-41,1
Investimenti immobilizz.ni materiali	-52,5	-33,0	-41,5
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-40,2	-12,9	-30,2
Spesa totale per consumi	-35,0	-29,0	13,5
Spesa per formazione			
Spesa per assicurazioni	-13,4	1,8	-31,8

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Piacenza</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	103,0	103,2	125,9	115,5	120,3	132,9	126,4	68,2	64,0	63,7
legno mobile	100,0	104,6	99,8	99,4	124,3	128,6	88,8	84,2	65,5	65,7	55,0
sistema moda	100,0	121,5	101,4	131,5	116,9	123,1	79,6	85,8	75,2	85,9	77,3
alimentari	100,0	98,1	95,8	106,1	102,1	99,1	75,0	81,6	79,4	91,8	79,5
manifatturiero	100,0	103,1	102,0	121,7	114,5	118,3	120,5	116,3	69,7	68,4	65,6
Servizi F P	100,0	105,3	89,4	95,0	96,1	106,2	119,2	117,1	107,9	108,6	108,9
trasporti	100,0	114,3	109,1	115,1	116,9	141,9	148,4	157,7	108,8	102,7	107,2
riparazioni veicoli	100,0		104,2					95,3	85,2	80,2	81,3
terziario	100,0	118,3	105,3	112,1	112,7	129,3	132,4	135,7	102,3	97,3	100,3
costruzioni	100,0	151,1	131,7	166,4	123,7	157,4	173,8	182,9	136,3	193,9	108,2
Totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	140,7	142,8	99,7	116,3	88,4

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Piacenza	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	-48,6	-49,4	-6,6
legno mobile	-26,3	-21,9	-15,9
sistema moda	-5,6	0,1	2,8
alimentari	5,9	12,6	0,1
manifatturiero	-42,2	-41,2	-5,9
Servizi F.P.	-9,4	-7,2	0,9
trasporti	-26,7	-34,8	-1,5
Riparaz. veicoli		-15,8	-4,6
terziario	-22,8	-28,3	-1,9
costruzioni	-21,6	6,0	-20,6
Totale	-29,2	-18,5	-11,3

In termini di macro settori il riaccendersi della crisi risulta imputabile al settore delle costruzioni che nel secondo semestre aveva registrato una crescita tendenziale e congiunturale che non ha trovato conferma nel primo semestre 2010. Le manifatturiere e il terziario ristagnano su livelli assai distanti da quelli pre-crisi senza aver dato alcun segnale di inversione congiunturale.

Tra i settori manifatturieri si segnalano le particolari difficoltà del legno mobile.

PROVINCIA DI RAVENNA

1. La congiuntura provinciale

Il 2010 segna una ulteriore diminuzione in linea tendenziale del fatturato, degli investimenti, delle spese per retribuzioni, Solo le spese per consumi registrano una crescita tendenziale ma si tratta dell'effetto causato dal basso livello raggiunto nella prima parte del 2009: infatti, tali spese riprendono a calare in termini congiunturali tra il primo semestre 2010 e il secondo 2009.

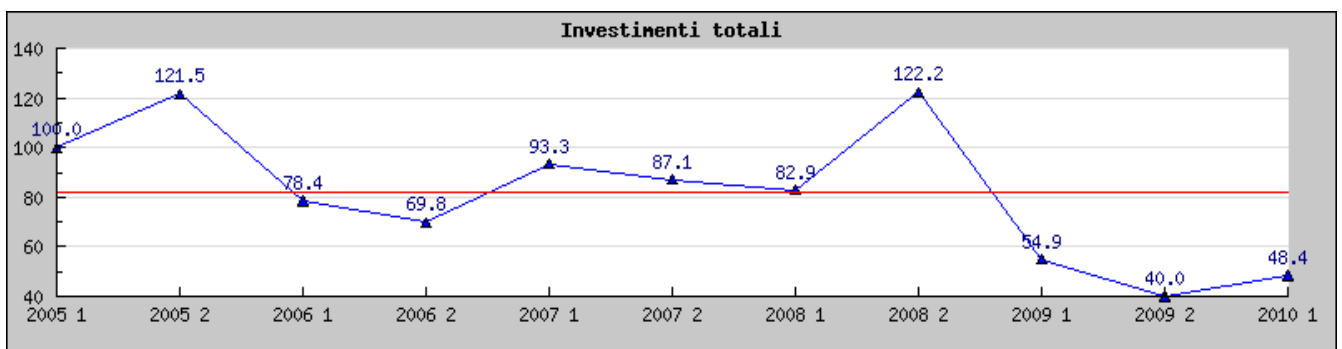
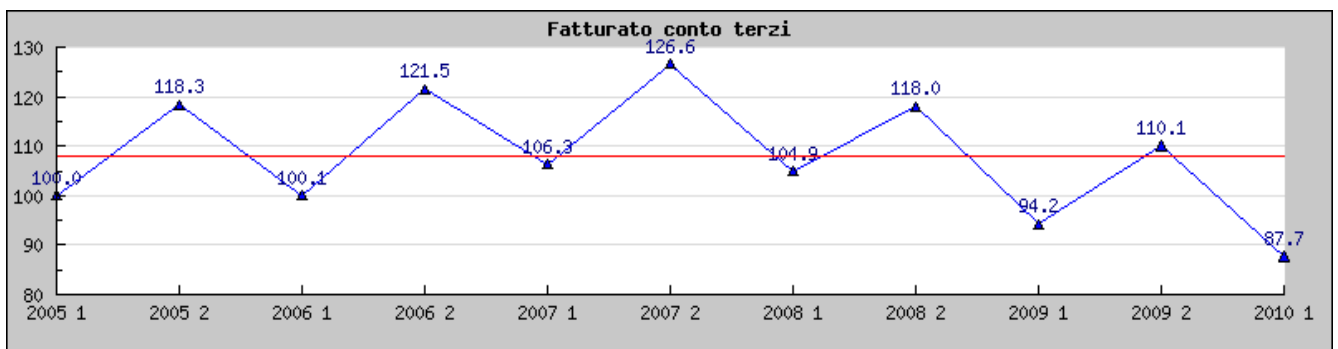
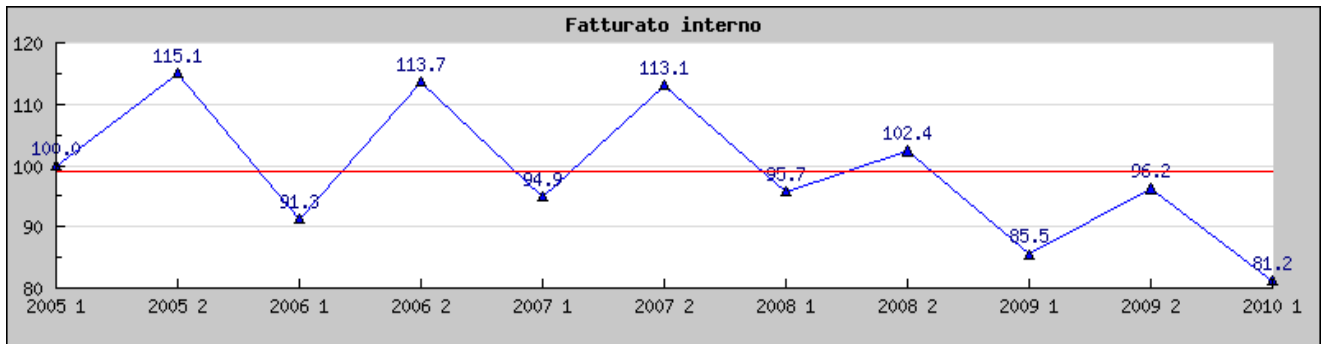
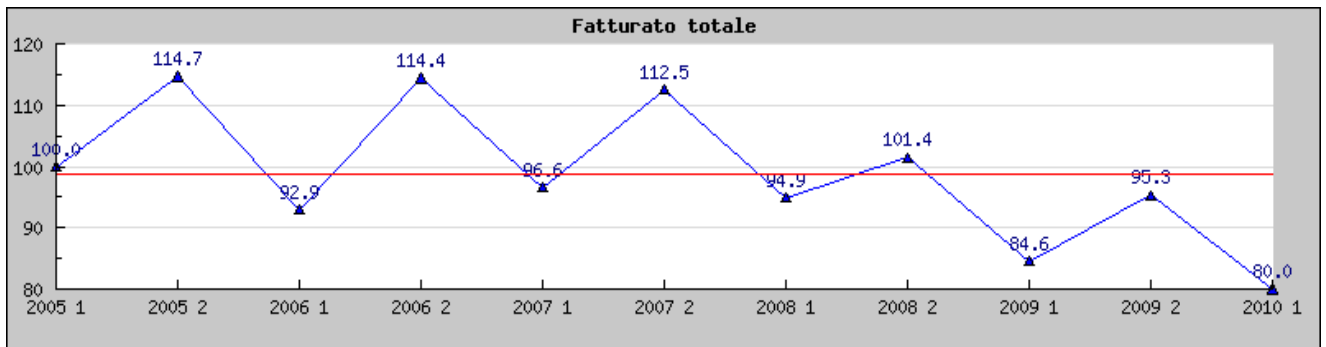
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

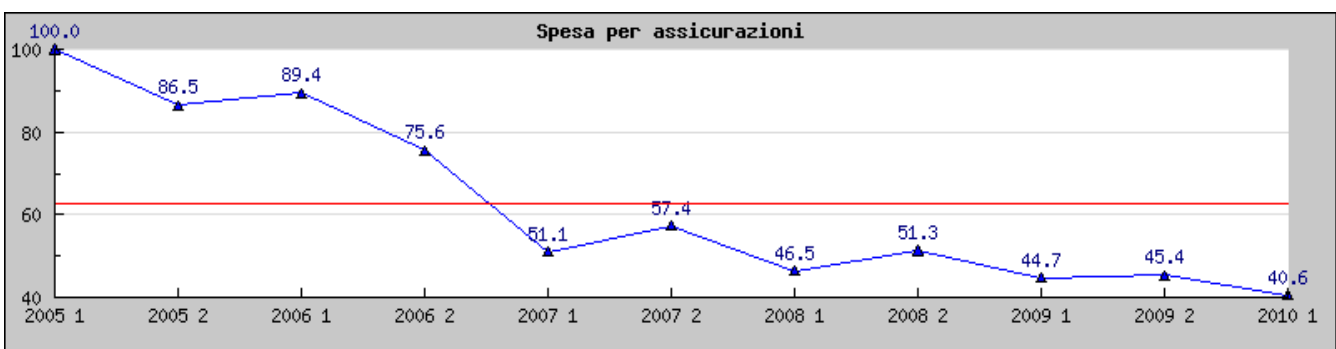
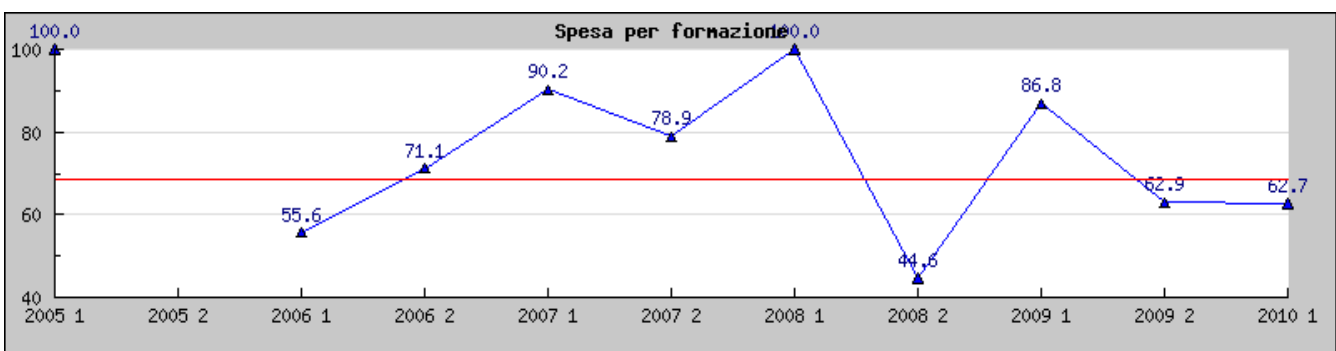
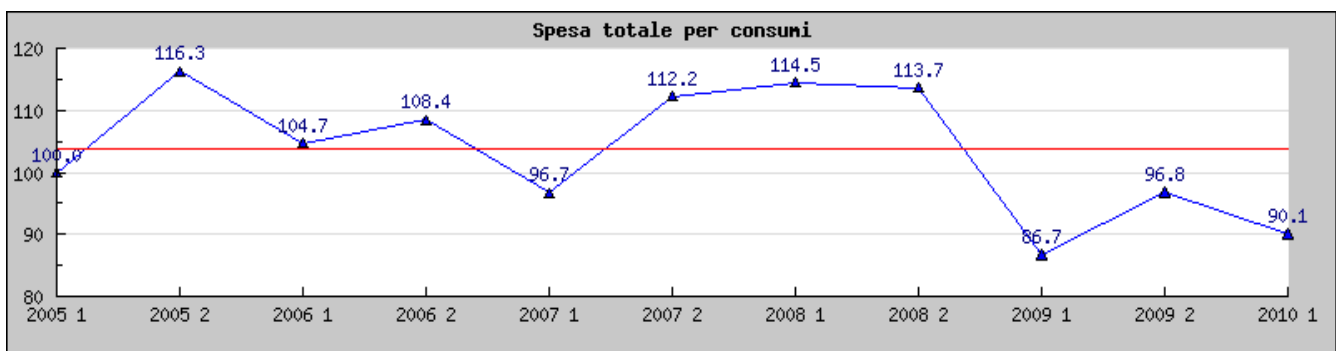
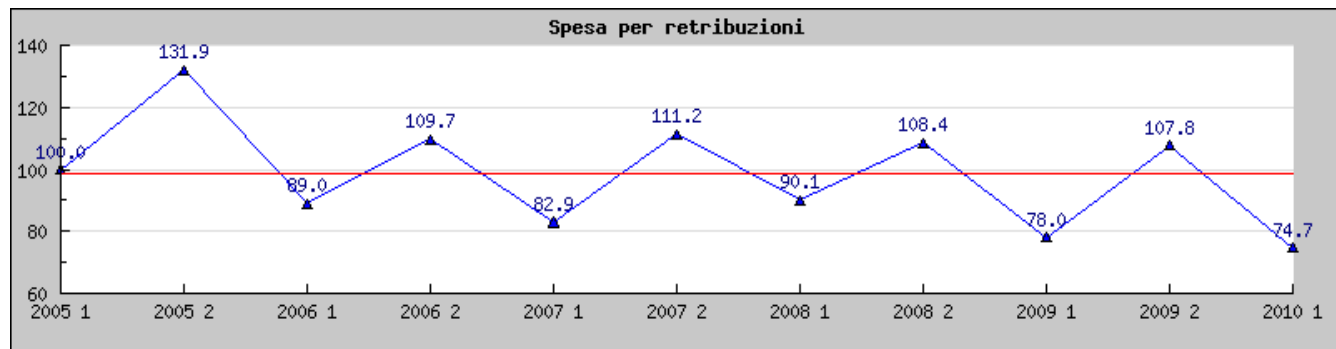
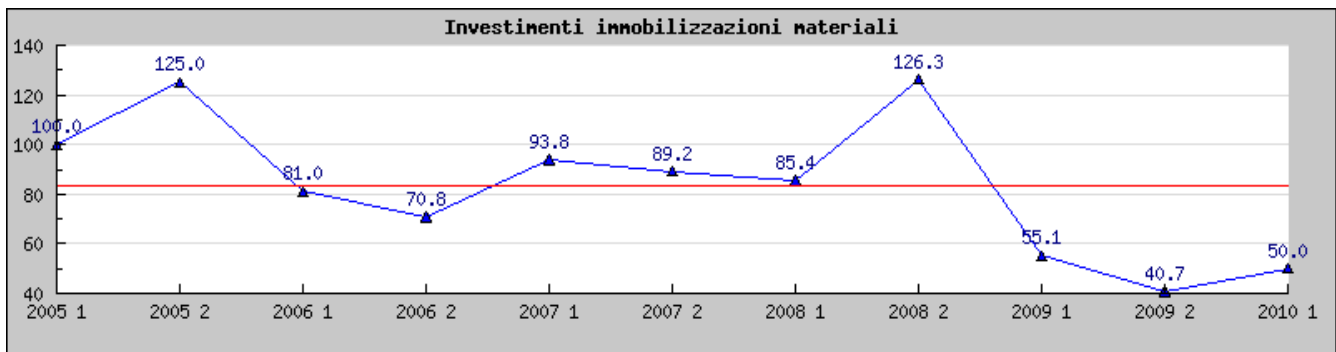
Totale - RA	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,9	101,4	84,6	95,3	80,0
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	115,1	91,3	113,7	94,9	113,1	95,7	102,4	85,5	96,2	81,2
Fatturato conto terzi	100,0	118,3	100,1	121,5	106,3	126,6	104,9	118,0	94,2	110,1	87,7
Investimenti totali	100,0	121,5	78,4	69,8	93,3	87,1	82,9	122,2	54,9	40,0	48,4
Investimenti immob. materiali	100,0	125,0	81,0	70,8	93,8	89,2	85,4	126,3	55,1	40,7	50,0
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	131,9	89,0	109,7	82,9	111,2	90,1	108,4	78,0	107,8	74,7
Spesa totale per consumi	100,0	116,3	104,7	108,4	96,7	112,2	114,5	113,7	86,7	96,8	90,1
Spesa per formazione	100,0		55,6	71,1	90,2	78,9	100,0	44,6	86,8	62,9	62,7
Spesa per assicurazioni	100,0	86,5	89,4	75,6	51,1	57,4	46,5	51,3	44,7	45,4	40,6

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RA	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	-10,8	-6,1	-5,5
Fatturato estero			
Fatturato interno	-10,6	-6,0	-5,1
Fatturato conto terzi	-10,2	-6,7	-6,9
Investimenti totali	-33,8	-67,3	-11,9
Investimenti immobilizz.ni materiali	-35,5	-67,7	-9,2
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-13,4	-0,6	-4,3
Spesa totale per consumi	-24,3	-14,8	4,0
Spesa per formazione	-13,2	41,1	-27,7
Spesa per assicurazioni	-4,1	-11,6	-9,0

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Ravenna</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	99,1	86,5	97,5	99,0	109,0	94,7	67,7	65,2	66,0	71,6
legno mobile	100,0	129,4		126,5	104,2	135,1	96,4		77,5		68,4
sistema moda	100,0	87,3	114,7	95,6	110,3	71,4	63,4	59,3	53,5	50,9	46,7
alimentari	100,0	111,7	71,1	82,6	73,1	76,9	58,1	64,9	58,5	66,9	55,9
manifatturiero	100,0	101,4	88,6	95,9	95,9	99,1	83,5	68,4	63,0	65,6	65,1
Servizi F.P.	100,0	111,0	97,8	111,0	107,0	118,0	114,4	121,5	115,6	125,0	115,6
trasporti	100,0	116,4	99,5	114,3	98,1	110,9	98,6	112,0	86,0	99,7	77,8
riparazione veicoli	100,0	90,8	94,0	82,8	110,9	93,7	97,3	81,0	94,4	74,9	94,7
terziario	100,0	109,4	97,9	106,1	102,4	107,5	100,2	105,5	91,7	96,7	86,7
costruzioni	100,0	131,9	92,4	139,1	92,1	129,3	100,7	128,5	98,6	121,6	88,0
Totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,9	101,4	84,6	95,3	80,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Ravenna	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	-31,1	-2,5	9,9
legno mobile	-19,6		-11,7
sistema moda	-15,5	-14,2	-12,8
alimentari	0,7	3,1	-4,4
manifatturiero	-24,6	-4,2	3,4
Servizi F.P.	1,0	2,9	0,0
trasporti	-12,8	-11,0	-9,6
Riparaz. veicoli	-3,0	-7,5	0,3
terziario	-8,5	-8,4	-5,5
costruzioni	-2,1	-5,4	-10,8
Totale	-10,8	-6,1	-5,5

La dinamica del fatturato per macro settore mostra che il riaccendersi della crisi non è generalizzato: interessa le costruzioni e il terziario ma non il complesso delle manifatture, le quali mostrano segnali di ripresa dovuti, però, tutti alla meccanica, l'unico settore manifatturiero che registra una crescita tendenziale. Tra i settori del terziario si deve sottolineare la performance dei servizi alle famiglie e alle persone, per i quali la crisi non sembra avere prodotto, sinora, effetti depressivi del livello di fatturato.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1. La congiuntura provinciale

Il 2010 segna una diminuzione sia tendenziale sia congiunturale del fatturato complessivo dopo che nel secondo semestre 2009 si erano registrati segnali di ripresa con una crescita congiunturale. La ripresa, dunque, non si manifesta ancora nel dato delle vendite complessive anche se non mancano indicazioni secondo le quali essa è già in atto. E' il caso del fatturato realizzato in conto terzi che cresce in termini tendenziali. Ed è il caso delle spese per retribuzioni (che esprimono l'intensità di utilizzo del fattore lavoro) e di quelle per consumi (che riflettono i livelli di attività produttiva o di erogazione servizi), entrambe in crescita tendenziale. Sono inoltre in forte crescita congiunturale le spese per formazione e crescono in via tendenziale quelle per assicurazioni. Il livello degli investimenti decresce in via congiunturale ma il suo livello rimane non lontano dalla media delle osservazioni sinora effettuate da TrendER.

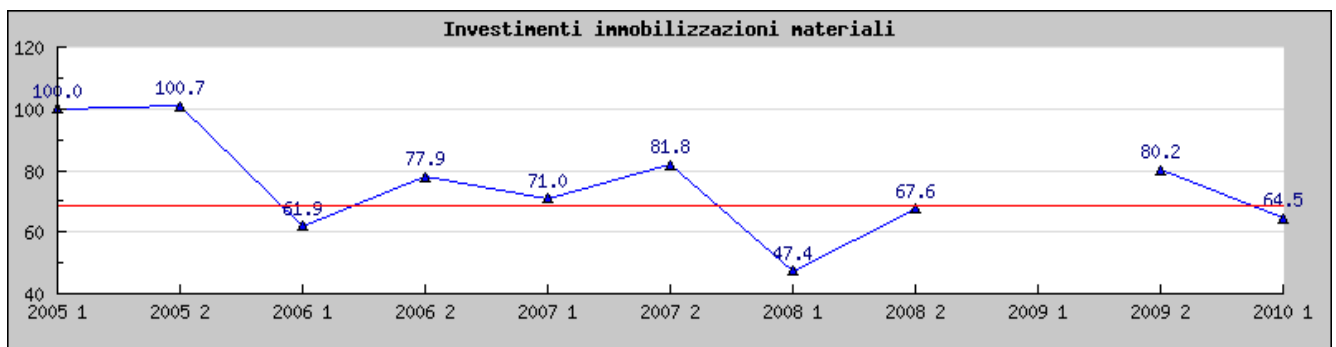
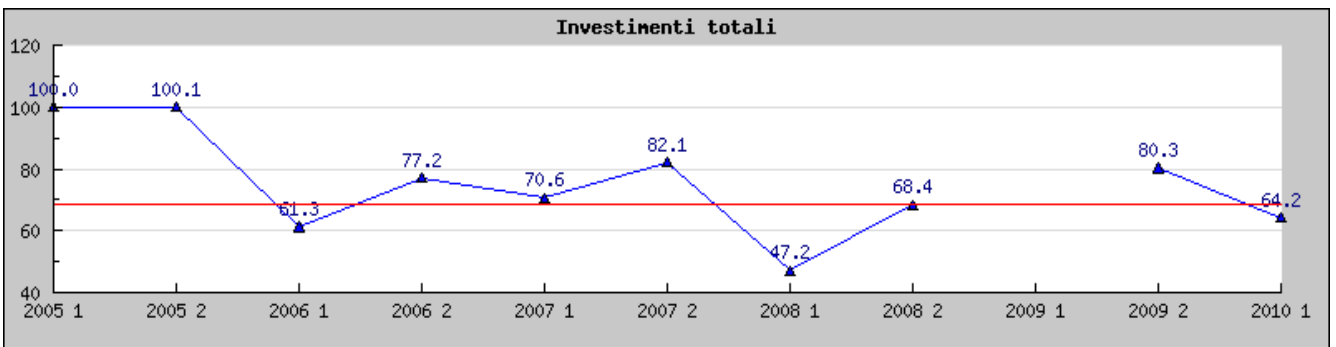
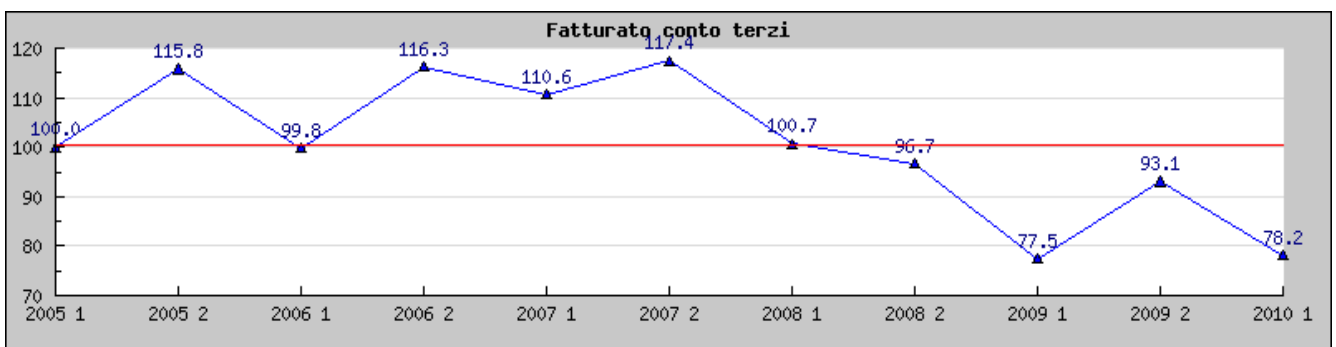
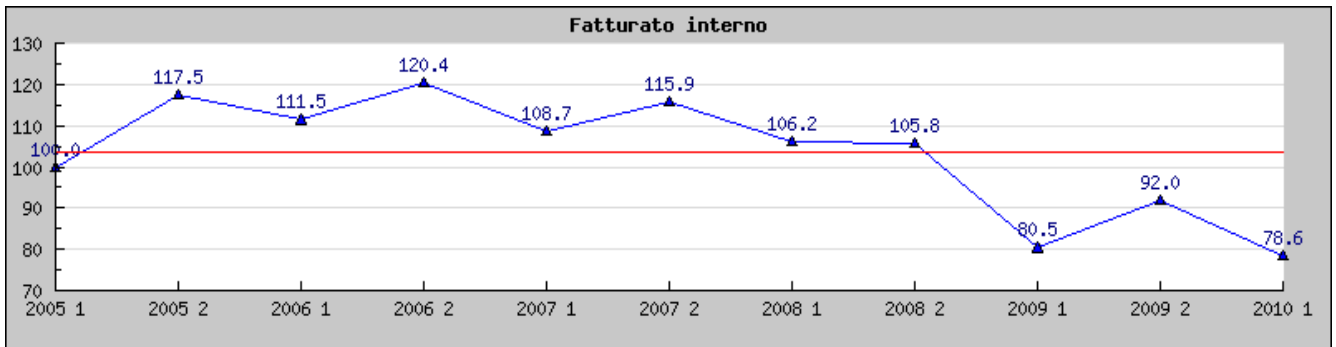
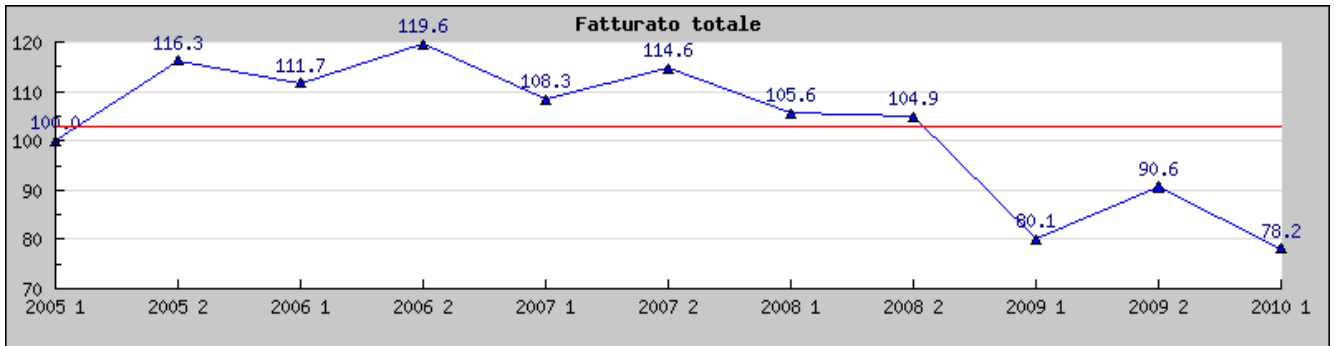
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

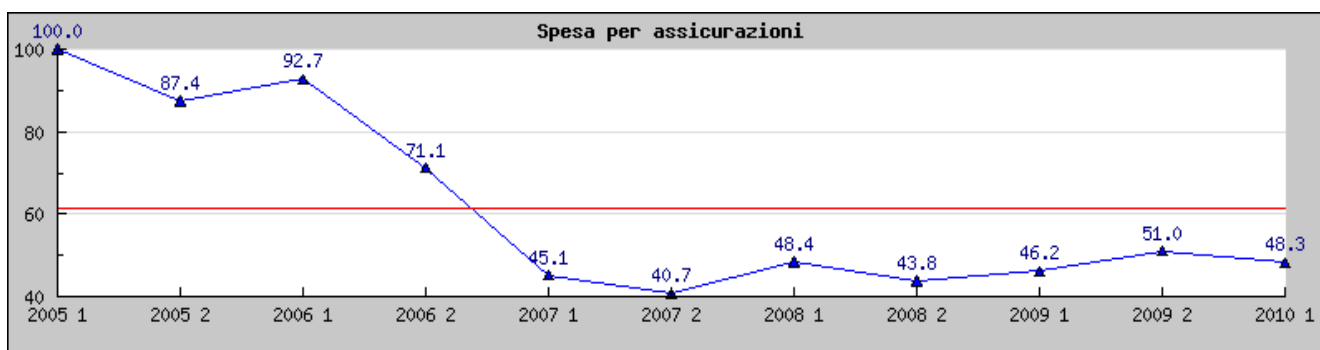
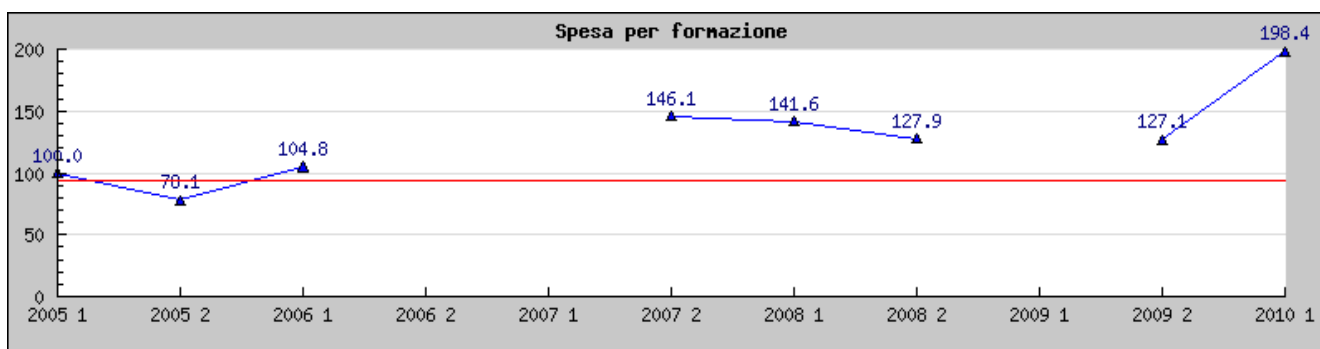
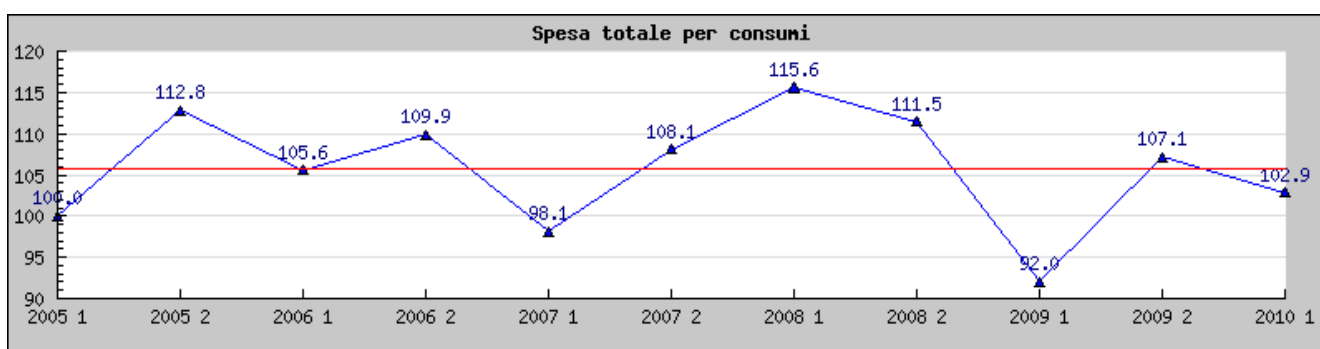
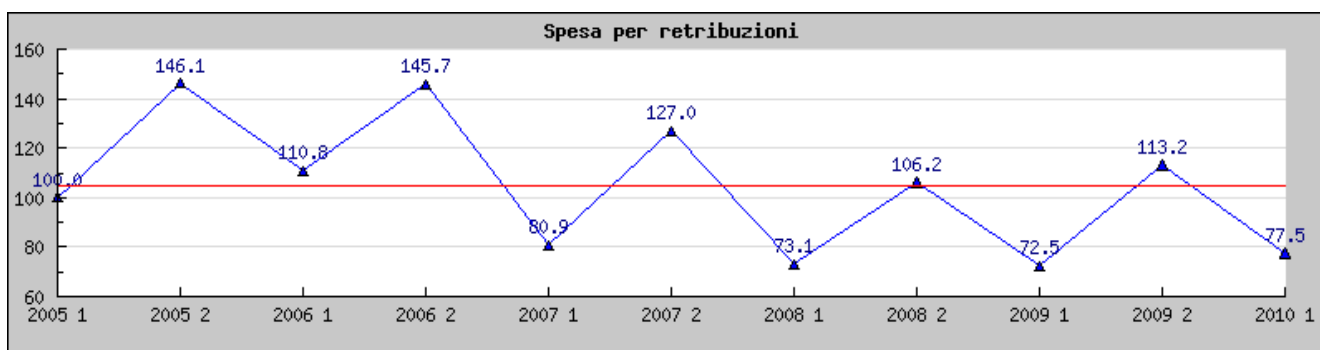
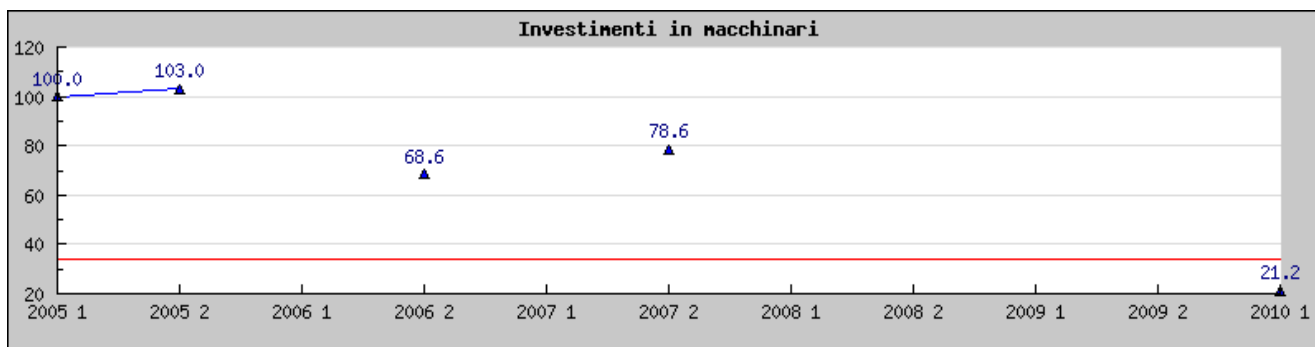
Totale - RE	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	105,6	104,9	80,1	90,6	78,2
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	117,5	111,5	120,4	108,7	115,9	106,2	105,8	80,5	92,0	78,6
Fatturato conto terzi	100,0	115,8	99,8	116,3	110,6	117,4	100,7	96,7	77,5	93,1	78,2
Investimenti totali	100,0	100,1	61,3	77,2	70,6	82,1	47,2	68,4		80,3	64,2
Investimenti immob. materiali	100,0	100,7	61,9	77,9	71,0	81,8	47,4	67,6		80,2	64,5
Investimenti in macchinari	100,0	103,0		68,6		78,6					21,2
Spesa per retribuzioni	100,0	146,1	110,8	145,7	80,9	127,0	73,1	106,2	72,5	113,2	77,5
Spesa totale per consumi	100,0	112,8	105,6	109,9	98,1	108,1	115,6	111,5	92,0	107,1	102,9
Spesa per formazione	100,0	78,1	104,8			146,1	141,6	127,9		127,1	198,4
Spesa per assicurazioni	100,0	87,4	92,7	71,1	45,1	40,7	48,4	43,8	46,2	51,0	48,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	-24,2	-13,7	-2,4
Fatturato estero			
Fatturato interno	-24,2	-13,0	-2,4
Fatturato conto terzi	-23,0	-3,7	1,0
Investimenti totali		17,4	
Investimenti immobilizz. materiali		18,6	
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-0,8	6,6	6,9
Spesa totale per consumi	-20,4	-4,0	11,8
Spesa per formazione		-0,7	
Spesa per assicurazioni	-4,5	16,3	4,7

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	101,5	107,8	98,6	105,2	106,7	104,0	84,6	65,0	65,5	68,5
legno mobile	100,0	117,0	120,4	136,4	133,0	127,6	117,7	89,2	91,7	96,1	95,1
sistema moda	100,0						81,3		62,8	71,1	62,6
alimentari	100,0	97,3	96,7	107,7	106,1	103,4	89,3	79,7	87,4	72,2	68,7
manifatturiero	100,0	104,9	110,4	105,9	108,2	113,8	101,9	84,8	68,8	69,7	70,6
Servizi F.P.	100,0	105,9	102,2	107,8	110,5	110,2	122,1	116,4	113,8	113,8	106,6
trasporti	100,0	96,2	96,7	98,7	100,5	99,8	103,7	101,3	96,5	99,8	95,1
riparazione veicoli	100,0	106,2	101,0	107,5	117,5	102,7	101,0	87,2	72,7	77,0	82,5
terziario	100,0	100,5	98,7	102,5	107,1	101,8	104,7	98,2	90,5	93,7	92,2
costruzioni	100,0	145,6	121,7	153,8	109,2	123,8	112,5	143,8	93,3	124,7	82,7
Totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	105,6	104,9	80,1	90,6	78,2

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Reggio Emilia	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	-37,5	-22,6	5,4
legno mobile	-22,0	7,7	3,6
sistema moda	-22,8		-0,4
alimentari	-2,1	-9,4	-21,4
manifatturiero	-32,5	-17,8	2,6
Servizi F.P.	-6,8	-2,2	-6,3
trasporti	-6,9	-1,5	-1,4
Riparaz. veicoli	-28,1	-11,7	13,5
terziario	-13,6	-4,6	1,9
costruzioni	-17,1	-13,3	-11,3
Totale	-24,2	-13,7	-2,4

Il proseguire della crisi sotto l'aspetto della ulteriore diminuzione di fatturato è causato soprattutto dalle difficoltà delle costruzioni; i settori manifatturieri mostrano nel loro complesso di avere smesso di perdere fatturato, allo stesso modo del terziario.

Nell'ambito del manifatturiero, tuttavia, occorre distinguere i casi della meccanica e del legno mobile (in crescita tendenziale) da quelli del sistema moda (fatturato stagnante) e degli alimentari (fatturato in rapida diminuzione). Nel terziario sono le riparazioni veicoli a trainare la ripresa mentre trasporti e servizi alle famiglie e alle persone perdono fatturato (ma nei servizi alle persone e alle famiglie la crisi sembra avere avuto un impatto ritardato e comunque relativamente esiguo).

Provincia di Rimini

1. La congiuntura provinciale

Nella provincia non si manifesta alcun segnale positivo di inversione congiunturale o di tendenza fatta eccezione per le spese da consumi (che possono concorrere a descrivere le dinamiche dei livelli di attività produttiva e di erogazione servizi) le quali crescono sia in termini congiunturali sia in termini tendenziali.

Per il fatturato, invece, come per gli investimenti e le spese per retribuzioni, la crisi si configura ancora in atto benché - in termini di fatturato - essa mantenga un profilo moderato e assai meno deciso di quello registrato nella prima metà del 2009.

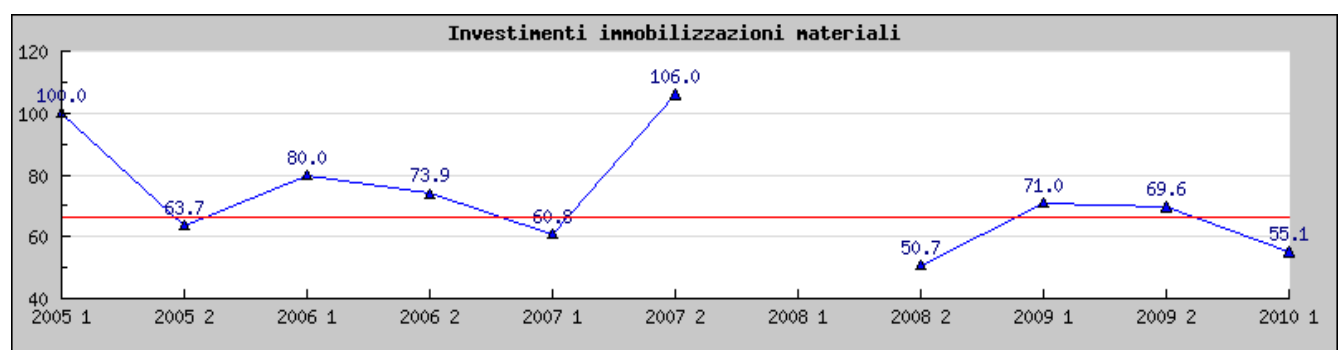
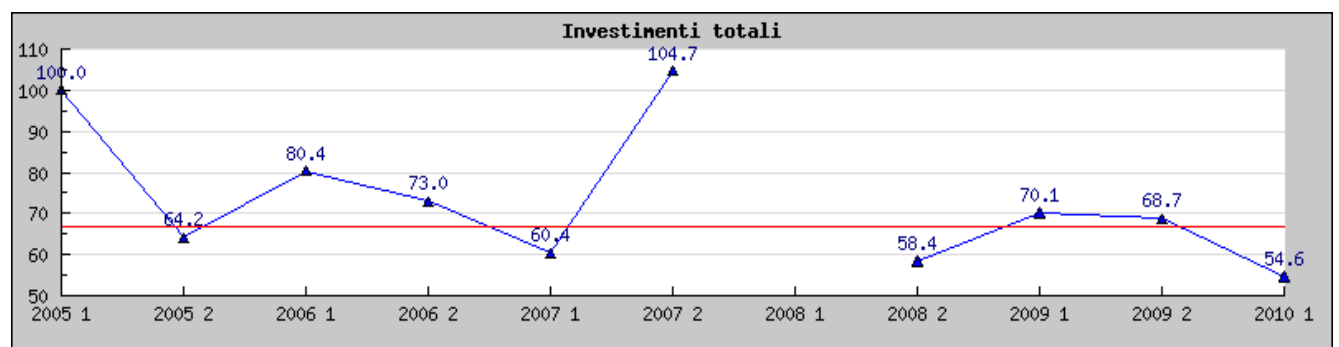
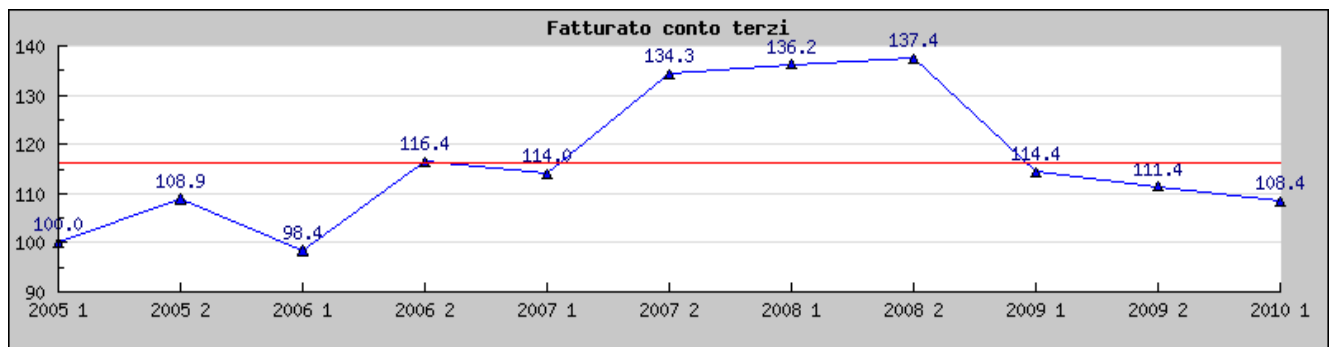
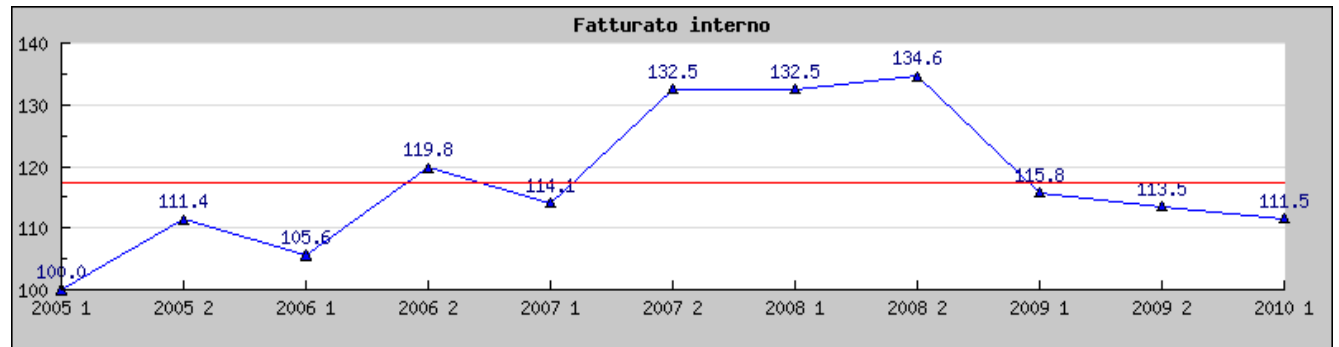
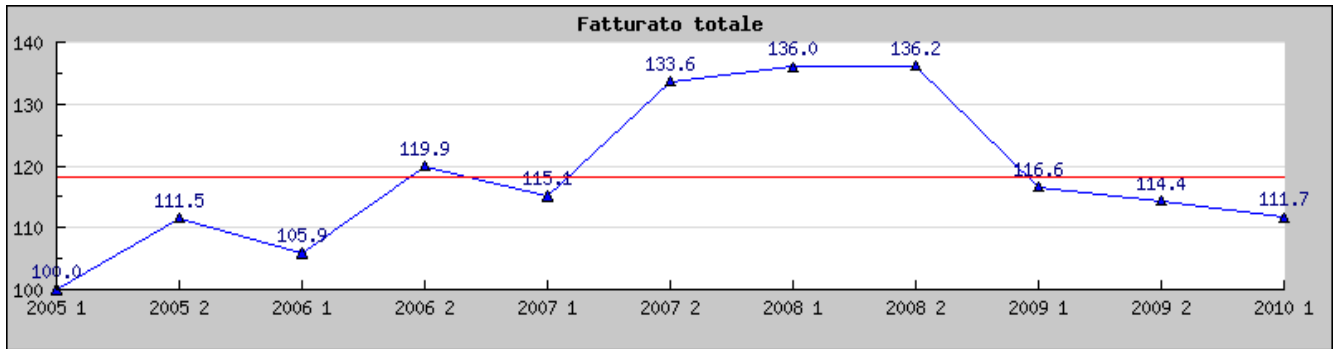
Numeri indice (2005 1 sem. =100)

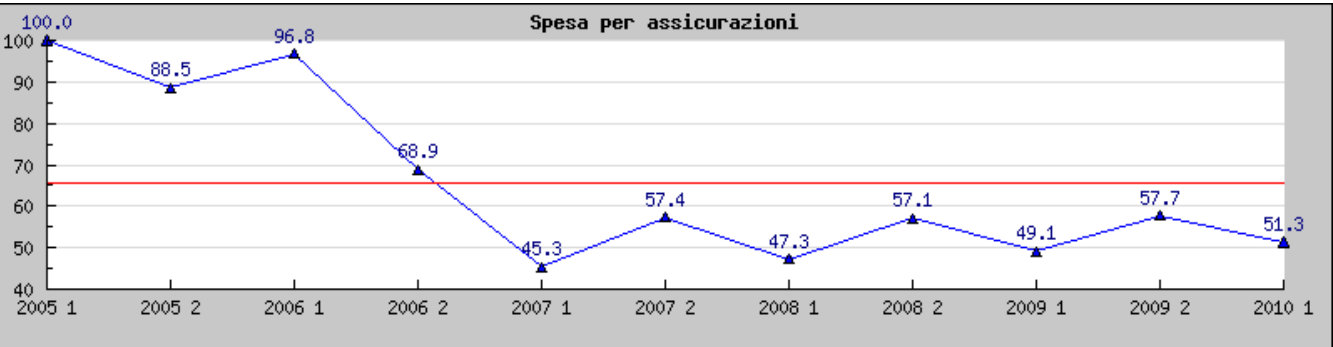
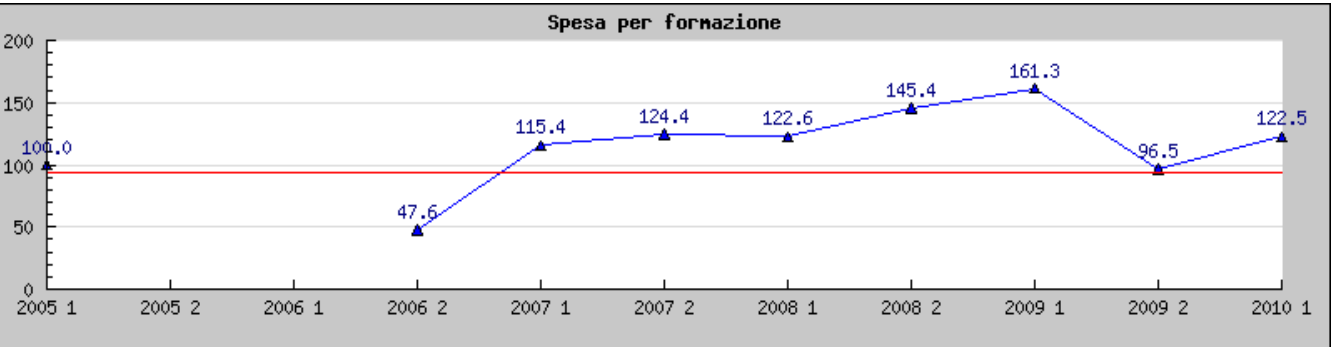
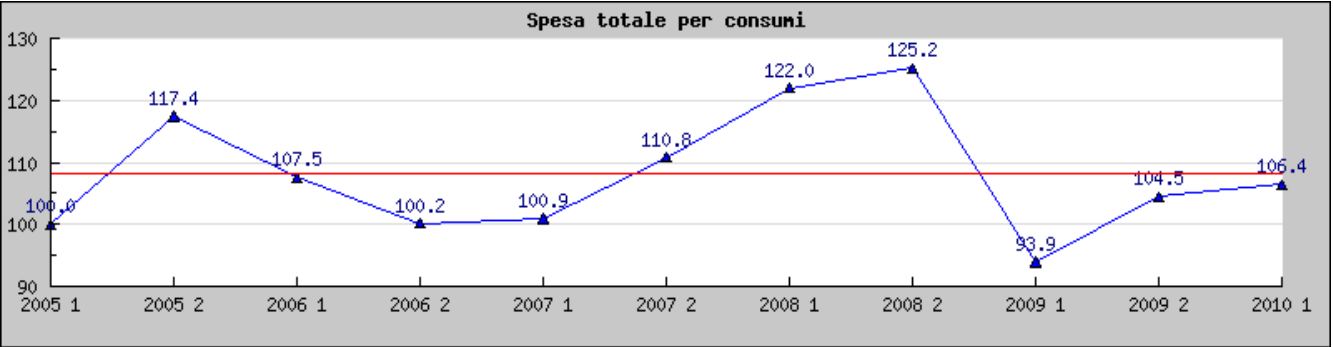
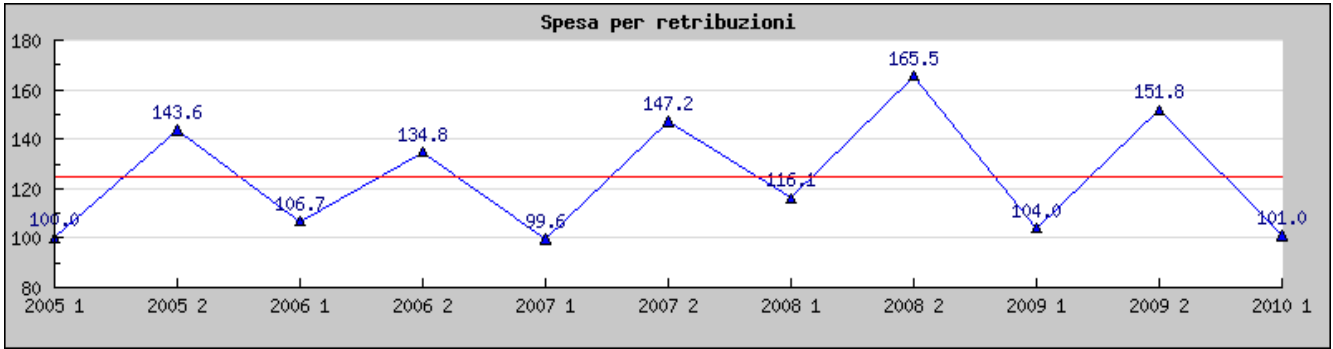
Totale - RN	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	136,0	136,2	116,6	114,4	111,7
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	111,4	105,6	119,8	114,1	132,5	132,5	134,6	115,8	113,5	111,5
Fatturato conto terzi	100,0	108,9	98,4	116,4	114,0	134,3	136,2	137,4	114,4	111,4	108,4
Investimenti totali	100,0	64,2	80,4	73,0	60,4	104,7		58,4	70,1	68,7	54,6
Investimenti immob. materiali	100,0	63,7	80,0	73,9	60,8	106,0		50,7	71,0	69,6	55,1
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	143,6	106,7	134,8	99,6	147,2	116,1	165,5	104,0	151,8	101,0
Spesa totale per consumi	100,0	117,4	107,5	100,2	100,9	110,8	122,0	125,2	93,9	104,5	106,4
Spesa per formazione	100,0			47,6	115,4	124,4	122,6	145,4	161,3	96,5	122,5
Spesa per assicurazioni	100,0	88,5	96,8	68,9	45,3	57,4	47,3	57,1	49,1	57,7	51,3

Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RN	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	-14,3	-16,0	-4,2
Fatturato estero			
Fatturato interno	-12,6	-15,6	-3,7
Fatturato conto terzi	-16,0	-19,0	-5,3
Investimenti totali		17,6	-22,1
Investimenti immobilizz.ni materiali		37,3	-22,5
Investimenti in macchinari			
Spesa per retribuzioni	-10,4	-8,3	-2,9
Spesa totale per consumi	-23,0	-16,5	13,2
Spesa per formazione	31,6	-33,6	-24,1
Spesa per assicurazioni	3,9	0,9	4,4

2. I grafici semestrali: numeri indici (1 sem. 2005=100) per i livelli registrati





3. Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Rimini</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica	100,0	83,2	94,5	89,8	114,2	125,7	147,9	130,8		93,1	117,9
legno mobile	100,0	104,1	113,2	119,5	117,0	123,9	89,3	106,8	74,2	83,3	75,8
sistema moda	100,0	104,2	121,0	114,2	130,9	117,2	100,1	80,4	84,1	69,0	74,2
alimentari	100,0	138,7	137,6	180,6	149,8	178,6	94,3	120,1	80,9	115,5	83,6
manifatturiero	100,0	93,1	103,5	104,5	119,8	130,1	131,8	122,3	111,6	92,1	105,8
servizi	100,0	123,9	110,4	120,7	112,9	123,2	118,7	135,8	117,6	140,0	125,4
trasporti	100,0	108,3	102,8	98,5	104,3	112,2	124,1	122,1	107,4	115,7	115,9
riparazione veicoli	100,0	105,7	104,5	110,1	109,9	105,5	112,2	107,1	100,6	97,9	89,1
terziario	100,0	109,5	104,1	104,1	106,7	111,8	120,5	120,0	107,0	114,2	110,3
costruzioni	100,0	148,9	112,3	165,6	114,5	162,8	160,4	179,6	136,3	157,9	124,5
Totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	136,0	136,2	116,6	114,4	111,7

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Rimini	2009-I	2009-II	2010-I
meccanica		-28,8	
legno mobile	-17,0	-22,0	2,2
sistema moda	-16,0	-14,2	-11,7
alimentari	-14,2	-3,8	3,4
manifatturiero	-15,3	-24,7	-5,1
Servizi F.P.	-1,0	3,1	6,6
trasporti	-13,4	-5,3	7,9
Riparaz. veicoli	-10,3	-8,5	-11,4
terziario	-11,2	-4,9	3,2
costruzioni	-15,0	-12,1	-8,7
Totale	-14,3	-16,0	-4,2

Le dinamiche settoriali sono molto differenziate: mentre il fatturato riprende a crescere in linea congiunturale per il manifatturiero e in linea tendenziale per il terziario, cala invece decisamente per le costruzioni sotto entrambi i profili. Nell'ambito delle manifatture, mentre crescono in linea tendenziale il legno mobile e gli alimentari (ma tale crescita è dovuta alla perdita di fatturato causata dalla crisi), crescono in linea congiunturale (cioè rispetto al semestre immediatamente precedente) solo la meccanica e il sistema moda. Solo per la meccanica, però, si delinea la possibilità di tornare rapidamente ai livelli di fatturato pre-crisi.

Tra i servizi, occorre sottolineare come le difficoltà maggiori riguardino le riparazioni veicoli mentre per i servizi a famiglie e persone si registri non tanto una ripresa (non sembra esservi stata crisi) quanto una ulteriore crescita tendenziale del fatturato.

TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:

